



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Meridionale

Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli, Termoli

PIANO INTEGRATO ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE
ADRIATICO MERIDIONALE**

anno 2024-2026

SOMMARIO

Premessa

Quadro normativo di riferimento

SEZIONE I - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE II - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione 1 - Valore Pubblico

Sottosezione 2 – Performance

- **obiettivi di semplificazione**
- **obiettivi di digitalizzazione e di implementazione dell'accessibilità della amministrazione**
- **obiettivi di efficienza in relazione alla tempistica di completamento delle procedure**

Sottosezione 3 – Anticorruzione

- **Principali Novità Normative In Materia Di Anticorruzione e Trasparenza Intervenute Nel Corso Del Triennio 2021/ 2023**
- **Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il collegamento con il Piano della Performance.**
- **valutazione dell'impatto del contesto esterno**
- **valutazione dell'impatto del contesto interno**
- **la mappatura dei processi**
- **identificazione e valutazione dei rischi corruttivi**
- **la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio**
- **il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**
- **misure di trasparenza**
- **il monitoraggio: indicazioni per i PIAO contenute nel PNA Aggiornamento 2023 (Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023)**

SEZIONE III - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione 1 - Struttura organizzativa

Sottosezione 2 - Organizzazione del lavoro agile

Sottosezione 3 - Programmazione del fabbisogno del personale

- **La capacità assunzionale dell' AdSP MAM**
- **La programmazione delle cessazioni di servizio**
- **Le strategie di copertura del fabbisogno**
- **Le strategie di formazione del personale**

SEZIONE IV – MONITORAGGIO

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO N.1 - Prospetto_ob_pub_trasp_2024-2026 integrato con all. 1 della Del. 264 ANAC;

ALLEGATO N.2 - Tabelle Probabilità Impatto e val. Rischio;

ALLEGATO N.3 - Mappatura dei processi AdSP MAM anno 2024-(in agg. con PP 2024);

ALLEGATO N.4 - Schemi di Dichiarazioni;

ALLEGATO N. 5 - Obblighi Amministrazione Trasparente - Del. 264_2023 mod. da Del. 601_2023;

ALLEGATO N.6 - Regolamento in materia di prestazione dell'attività lavorativa in modalità agile dell'AdSP MAM;

ALLEGATO N.7 - Piano Triennale Fabbisogno del Personale 2023_2025

Premessa

Il PIAO rappresenta un documento strategico di programmazione fondamentale per l'Organizzazione e la Gestione Integrata delle attività dell'Amministrazione Pubblica perché ingloba in sé:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della Performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- b) la strategia di gestione e di sviluppo organizzativo del capitale umano in dotazione all'Amministrazione;
- c) gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;

Per quanto sopra, in termini concreti, confluiscono nel Piano che integra e declina, in una visione olistica e sistemica, i contenuti dei seguenti strumenti di pianificazione:

- a) Piano della Performance;
- b) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- c) Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- d) Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP);
- e) Piano della Formazione.

Stante la necessità di affrontare le tematiche operative ed organizzative derivanti dalle risposte all'emergenza sanitaria – divenuta, poi, anche economica a seguito dell' inizio del conflitto russo-ucraino, messe in campo dall'Unione europea e dal Governo nazionale, come il Next Generation EU ed il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché i relativi provvedimenti ad esso associati, si impone una visione strategica strutturata ed organizzata, da cui far discendere azioni pianificate attraverso iniziative integrate e coordinate tra loro. Tale esigenza è stata pienamente recepita, in sede straordinaria, dal Legislatore, che ha colto i presupposti di necessità ed urgenza (decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, art. 6) per introdurre in tutte le amministrazioni pubbliche un più elevato livello di pianificazione in grado di rappresentare una sorta di “mappatura del cambiamento”, attraverso cui realizzare un monitoraggio costante e accurato del percorso di transizione amministrativa avviato con il PNRR.

Il PIAO, lungi dal rappresentare un mero compendio degli strumenti di pianificazione già in essere presso le pubbliche amministrazioni, è chiamato ad assolvere la delicata mission di garantire la resilienza dell'apparato amministrativo fornendo una base compatta, chiara e intellegibile per la sua governance, in modo da rendere sostenibili i cambiamenti in corso in un contesto profondamente mutato.

Il PTPCT, confluito nel PIAO, contribuisce alla piena Trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché al raggiungimento degli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'ANAC con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) nel suo aggiornamento per il 2023.

Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale, confluito in apposita sezione del PIAO, indica gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere. Si segnala la nomina del Responsabile Unico (RU) del Portale Unico di reclutamento (InPA) avvenuto con Determina del Presidente n. 91 del 02/03/2023 della Dott.ssa Michelina Latorre, Dirigente del Dipartimento Economico e Finanziario dell'ADSP MAM, visibile sul portale Amministrazione Trasparente, nella sezione Bandi di Concorso al link:https://adspmam.etrasparenza.it/pagina639_bandi-di-concorso.html.

La "logica programmatica" può essere sintetizzata con la formula: + SALUTE → - RISCHI → + PERFORMANCE → + Valore Pubblico *.

* <https://www.forumpa.it/riforma-pa/il-PIAO-come-programmare-in-modo-integrato-per-creare-valore-pubblico/>

Il PIAO costituisce, quindi, **un unico strumento** che consente alle Pubbliche Amministrazioni di superare la precedente frammentazione documentale con un unico adempimento di unificazione dei pregressi piani.

Nell'ambito del quadro generale della programmazione, i principali strumenti di pianificazione strategica cui sono tenute le Autorità di Sistema Portuale e che si aggiungono ai piani già confluiti nel PIAO, sono:

- 1) il Piano Operativo Triennale (POT) e relative revisioni annuali: documento che individua le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche delineate dall'AdSP in un quadro triennale (art. 9, comma 5, legge n. 84/1994 e s.m.i.);
- 2) il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS): strumento di pianificazione strategica delle aree assoggettate alla giurisdizione della Autorità di Sistema Portuale che definisce gli obiettivi di sviluppo, individua gli ambiti portuali e li delimita in aree portuali, retro- portuali e di interazione tra porto e città. Individua, altresì, i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario e gli attraversamenti dei centri urbani rilevanti (art. 5 della L. 84 del 1994, come modificato dal D.L. n. 121/2021).
- 3) i Piani Regolatori Portuali di ciascun porto: strumenti di pianificazione delle aree portuali e retro-portuali individuate e delimitate nel DPSS, ovvero è lo strumento che designa l'ambito e l'assetto di tali aree e le caratteristiche e la destinazione funzionale delle stesse (art. 5 della L. 84 del 1994, come modificato dal D.L. n. 121/2021);
- 4) la Direttiva annuale sull'individuazione degli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell'emolumento dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale.

Ai sensi dell'art. 7, co. 2, della legge n. 84/1994 e del decreto 16 dicembre 2016, n. 456, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili individua annualmente con apposita direttiva:

- a) gli obiettivi istituzionali generali per il perseguimento dei compiti cui le Autorità di Sistema Portuale sono preposte ai sensi dell'art. 6, co. 4, legge n. 84/1994;
- b) gli obiettivi strategici particolari stabiliti distintamente per ciascuna Autorità di Sistema Portuale ai fini del raggiungimento di specifiche finalità connesse agli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti. La direttiva assicura il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo, la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero ed i compiti attribuiti dall'ordinamento vigente alle AdSP, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie delle stesse;
- 4) il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il Programma triennale dei lavori pubblici;
- 5) il Bilancio Previsionale: documento in cui viene regolamentato, nel rispetto dei principi di efficienza, economicità e qualità dei servizi, l'impiego delle risorse finanziarie disponibili per perseguire gli obiettivi previsti dagli altri strumenti programmatici.

Quadro normativo di riferimento

Il presente Piano è aggiornato alle novità legislative e regolamentari intervenute in materia nel corso dell'anno, come di seguito elencate:

- il D.lgs 10 marzo 2023, n. 24 rubricato "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali."
- il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" , in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 13 giugno 2023, rubricato "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»";
- la delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023, Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale";
- la delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii., Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" e il relativo allegato;

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 come aggiornato per l'anno 2023, adottato con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023;
- la direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023, avente per oggetto "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";
- il decreto Direttoriale Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 29 settembre 2023 relativo all'attestazione dell'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva ai sensi dell'art. 3 del DM 55/2022;
- la direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023, contenente nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale;
- la direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione del 29 dicembre 2023, avente per oggetto il lavoro agile nel pubblico impiego;
- Direttiva Lavoro Agile Del 29 Dicembre 2023 del Ministro della Funzione Pubblica.

Struttura, contenuti e logica programmatica

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

- Sezione 1: Scheda anagrafica dell'Amministrazione
- Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione
- Sezione 3: Organizzazione e capitale umano
- Sezione 4: Monitoraggio

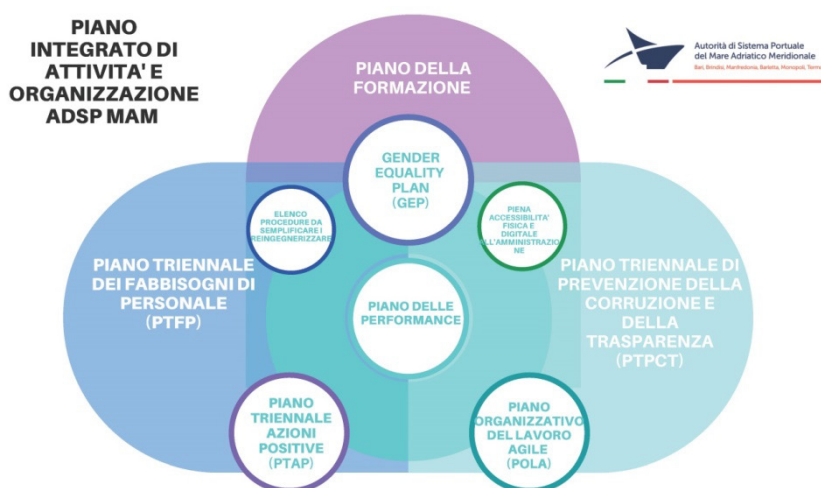


Fig. Piani programmatici di AdSP MAM integrati nel PIAO.

Approccio metodologico adottato dall' AdSP MAM per la redazione del PIAO

Per cogliere appieno la finalità del PIAO è stato istituito un tavolo di lavoro interno nell'Amministrazione, volto a favorire il dialogo programmatico tra tutti i Dipartimenti interessati, a seguito dell'approvazione della nuova pianta organica. L'approccio metodologico condiviso con il quale è stato redatto il presente documento si basa sulla impostazione di sintesi tra gli obiettivi del nuovo documento e i documenti di pianificazione strategica integrati già in dotazione dell'Ente.

La figura "Piani programmatici di AdSP MAM integrati nel PIAO" rappresenta, sotto forma di insiemi e sottoinsiemi, i piani adottati dall' AdSP MAM che rientrano nel PIAO.

Nelle successive figure, i singoli piani sono proiettati nelle diverse sezioni e sottosezioni previste dal PIAO.

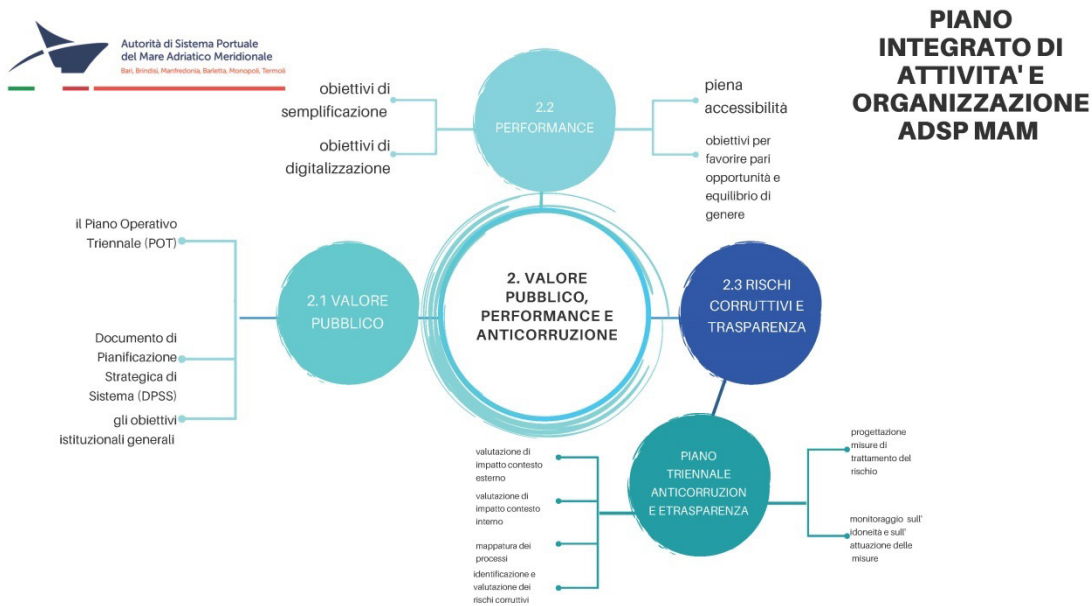


Fig. Piani programmatici dell' AdSP MAM integrati nella sezione 2 del PIAO.

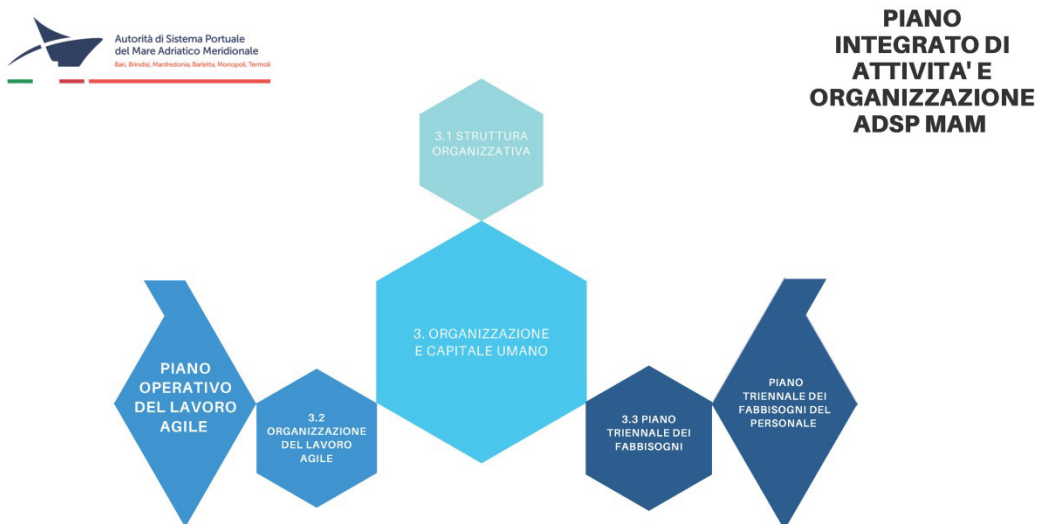


Fig. Piani programmatici dell' AdSP MAM integrati nella sezione 3 del PIAO.

MONITORAGGIO PIAO

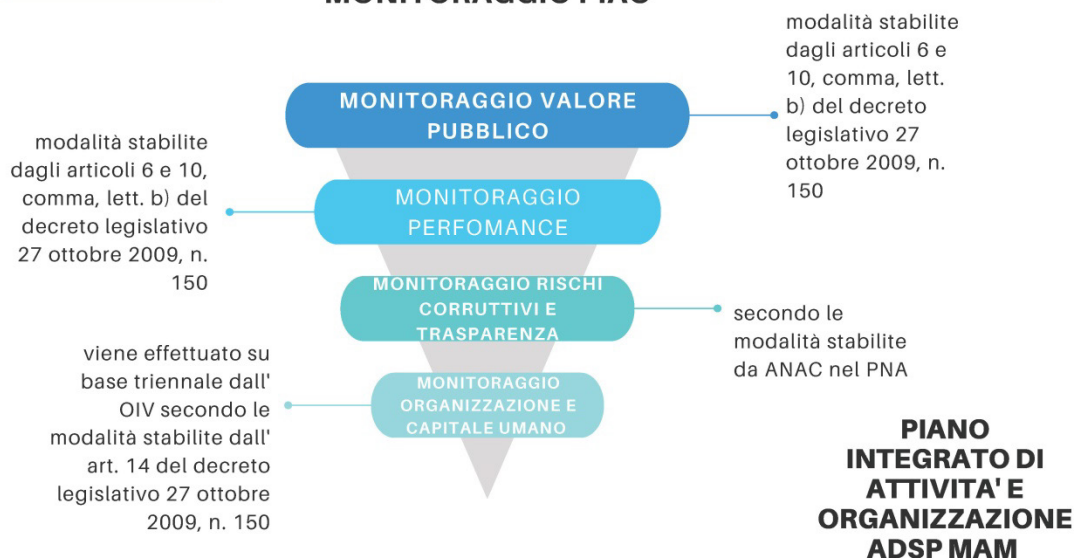


Fig. Modalità di monitoraggio articolata nella sezione 4 del PIAO.

SEZIONE I - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

RAGIONE SOCIALE: *Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale*

CODICE FISCALE e PARTITA IVA: *08032850722*

INDIRIZZO e SEDE LEGALE: *P.le Cristoforo Colombo, 1*

SITO ISTITUZIONALE: *www.adspmam.it*

SOCIAL NETWORK: *[https://it-it.facebook.com/pages/category/Port/Autorit%C3%A0 di-Sistema-Portuale-del-Mare-Adriatico-Meridionale-1808017536185486/](https://it-it.facebook.com/pages/category/Port/Autorit%C3%A0%20di-Sistema-Portuale-del-Mare-Adriatico-Meridionale-1808017536185486/)*

CAP: *70122*

COMUNE: *Bari*

PROVINCIA: *Bari*

NAZIONE: *Italia*

NATURA GIURIDICA: *Ente Pubblico non economico*

ACRONIMO: *ADSPMAM*

CODICE IPA: *aspm*

CODICE UNIVOCO AOO: *A33JBX2*

CODICE UNIVOCO DI FATTURAZIONE: *UFL8IJ*

EMAIL: *protocollo@adspmam.it*

PEC: *protocollo@pec.adspmam.it*

TELEFONO: *+39 080 5788511*

ORGANI SOCIALI E SEDE LEGALE

Presidente : *https://adspmam.etrasparenza.it/pagina702_presidente.html*

Comitato di Gestione: *https://adspmam.etrasparenza.it/pagina703_comitato-di-gestione.html*

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Collegio dei Revisori dei Conti: *https://adspmam.etrasparenza.it/pagina827_collegio-dei-revisori.html*

sede legale: *P.le Cristoforo Colombo, 1 - 70122 Bari*

Al sito https://adspmam.etrasparenza.it/pagina25_articolazione-degli-uffici.html sono riportati gli uffici e i contatti di tutte le Strutture dell'Autorità.

SEZIONE II - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione 1 Programmazione - Valore Pubblico

Il concetto di Performance è strettamente connesso alla creazione del c.d. “Valore Pubblico”, ossia l’aumento di benessere reale della collettività amministrata (outcome).

Che cosa intendiamo per Valore Pubblico?

La missione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni è la creazione di Valore Pubblico a favore dei propri utenti, stakeholder e cittadini. Un Ente crea Valore Pubblico quando riesce a gestire, secondo economicità, le risorse a disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al reale soddisfacimento delle esigenze sociali degli utenti, degli stakeholder e dei cittadini in generale. In sintesi, il Valore Pubblico è il miglioramento del livello di Benessere sociale di una comunità amministrata, perseguito da un ente capace di svilupparsi economicamente facendo leva sulla ricoperta del suo vero patrimonio, ovvero i valori intangibili quali, ad esempio, la capacità organizzativa, le competenze delle sue risorse umane, la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di leggere il proprio territorio e di dare risposte adeguate, la tensione continua verso l’innovazione, la sostenibilità ambientale delle scelte, l’abbassamento del rischio di erosione del Valore Pubblico a seguito di Trasparenza opaca (o burocratizzata) o di fenomeni corruttivi .

I piani di competenza dell’Autorità di Sistema Portuale, destinati a creare Valore Pubblico sono numerosi, tra i quali si può segnalare: il Documento di Programmazione Strategica di Sistema, i Piani Regolatori Portuali; il Documento di Pianificazione Energetica ed Ambientale del Sistema Portuale.

Ma è il Piano Operativo Triennale (POT) il vero motore del “Valore Pubblico”.

Il POT, previsto dall’art. 9, comma 5, lettera b della legge 84/1994 e ss.mm.ii., è lo strumento di programmazione che stabilisce gli obiettivi da raggiungere definendo le azioni necessarie per il loro raggiungimento.

Annualmente, nell’ambito degli obiettivi generali delle programmazioni sovraordinate su cui è declinato il POT, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti emana una direttiva che assicura uno stretto raccordo tra le priorità dell’indirizzo politico del Governo, la programmazione strategica ed operativa connessa all’azione amministrativa del Ministero – di cui alla direttiva concernente gli indirizzi generali per l’attività amministrativa e la gestione per il 2023 ([D.M. n.2 in data 09 gennaio 2023](#)) – ed i compiti attribuiti dall’ordinamento vigente alle Autorità di Sistema Portuale.

Gli obiettivi ministeriali riflettono gli obiettivi previsti dal vigente Piano Operativo Triennale 2023-2025 di recentissima approvazione, compatibile con gli altri strumenti di pianificazione strategica nel settore della portualità, dei trasporti e, più in generale, dell’economia nazionale e comunitaria, nonché con quelli interni all’Ente.

Ad iniziare dal piano di investimenti “Italia veloce” del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presentato il 6 luglio 2020 e nel quale sono indicati 9 programmi prioritari dei quali ben 8 – ad esclusione, per storiche ragioni esogene, del solo “Ultimo/penultimo miglio ferroviario e connessione alla

rete dei porti” – sono riconducibili alle linee prioritarie d’azione sopra tracciate. Da questi programmi prioritari saranno infatti individuate le direttrici di finanziamento statale destinate ai porti.

Il **Documento di Pianificazione strategica di Sistema (DPSS)** ha perseguito i seguenti obiettivi:

- l’uniformità delle pratiche gestionali e delle procedure all’interno dei singoli porti per economia di sistema;
- il miglioramento delle condizioni ambientali dei porti e del territorio costiero del Mare Adriatico Meridionale;
- la comunicazione trasparente che attragga finanziamenti mirati all’interno dei porti ed a prevenire possibili situazioni conflittuali con le popolazioni residenti e gli utenti.

Di seguito i link a: Piano Operativo Triennale (POT), Documento di Pianificazione strategica di Sistema (DPSS) in vigore:

1. https://adspmam.etrasparenza.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/248134607174317100_Opot_adspmam_20232025_def.pdf ;
2. <https://www.adspmam.it/comunicazione/documento-di-pianificazione-strategica-del-sistema-portuale/>

Creazione di valore pubblico in sintesi

La missione.

Indirizzare, programmare, coordinare e promuovere il sistema portuale e logistico della propria area.

I valori.

I valori fondamentali che guidano il processo decisionale e l’attività dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale sono i seguenti:

- rispetto della normativa;
- economicità, efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa;
- imparzialità dell’azione amministrativa;
- valorizzazione della risorsa umana;
- attenzione alla qualità del servizio;
- sostenibilità ambientale.

La visione.

Realizzare un “sistema integrato ed aperto”, che, attraverso le diverse specializzazioni funzionali, in una logica di cooperazione tra i diversi porti, sia in grado di proporsi su scala internazionale e soprattutto mediterranea, quale sistema integrato di servizi per la connettività.

Gli Stakeholder.

L'elenco portatori d'interesse (Stakeholder) con cui interagisce l'Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Meridionale:

- Operatori del Cluster trasporto marittimo, del settore portuale e della logistica;
- Risorse Umane;
- Fornitori;
- Pubblica Amministrazione;
- Collettività.

Le strategie.

I principali obiettivi che hanno ispirato l'attività sono quelli contenuti nel Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) (2021):

- Adeguamento infrastrutturale per il segmento containers e passeggeri (completamento dragaggio dei fondali, allungamento delle banchine, riorganizzazione degli spazi, miglioramento accoglienza dei turisti/croceristi, innalzamento del livello di intermodalità);
- Integrazione, sviluppo ed accessibilità dei servizi di supporto attraverso l'impiego delle nuove tecnologie;
- Marketing strategico ed operativo per i settori della cantieristica, delle autostrade del mare;
- Focalizzazione sullo sviluppo della ZES come attrattore di investimenti Industriali;
- Marketing territoriale, in collaborazione con i partner bancari, per attrarre nuovi investimenti;
- Tutela dei livelli occupazionali e incremento del carico di lavoro tramite la valorizzazione delle infrastrutture cantieristiche navali.

Come creiamo valore pubblico?

L' AdSP MAM oltre ad erogare servizi, è un Pubblico Committente che crea valore attraverso la realizzazione di opere ed infrastrutture portuali.

La migliore risposta alla situazione di mercato come sopra delineata, continua ad essere una accelerazione delle opere infrastrutturali e di attuazione delle opere programmate allo scopo di assicurare una migliore "accessibilità" da mare e da terra degli impianti portuali. Ciò consentirà agli scali amministrati dal l' ADSPMAM di conseguire in tempi non particolarmente lunghi quell'adeguatezza alla dinamica dei traffici marittimi necessaria alla esigenza rappresentata dagli operatori per nuovi spazi a servizio dei traffici merci, in possibile espansione.

Nel corso del 2023 sono state poste le premesse per la rapida attuazione di importanti interventi, alcuni dei quali sono in corso di esecuzione o di aggiudicazione e che pertanto non figurano più nel programma triennale, dal momento che risultano già finanziati in precedenti esercizi finanziari.

In particolare :

A. Manfredonia - Rifunionalizzazione Bacino Alto fondali. importo complessivo 121 milioni. integralmente coperti dal PNRR (80) e fondo ZES recovery fund (41). Dopo l'articolata fase di completamento del progetto e di approvazione, è al momento in corso la gara per l'affidamento dei lavori a mezzo di appalto integrato che dovrà avvenire entro il mese di dicembre 2023, così da consentire l'avvio della fase esecutiva nel 2024.

B. Brindisi - Opere di completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante vasca di colmata tra il pontile petrolchimico e Costa Morena est . (I lotto 39 milioni • Il lotto 19 milioni) . L' opera è totalmente finanziata nel Programma di interventi complementari al PNRR come da decreto MIMS 13 agosto 2021. A seguito della complessa fase approvativa e dell'aggiudicazione, l'appaltatore sta curando le opere preliminari di cantierizzazione del primo lotto; per il secondo lotto, è iniziata la nuova caratterizzazione a seguito della selezione delle imprese invitate.

C. Brindisi - banchinamento e recupero funzionale dei piazzali della colmata di Capobianco (ex British gas, intervento già finanziata dal recovery fund per 30 milioni, per i quali è stata già ottenuta la qualifica di zona franca). E' in corso la gara per l'affidamento dell'appalto integrato complesso. E sono state avviate le procedure per un finanziamento supplementare dell'opera che al momento ha un Q.E. complessivo di 65 milioni .

D. Bari - Rimodellamento fondali e spostamento sedimenti (importo complessivo 3,5 milioni di euro). Completate le azioni propedeutiche (bonifica ordigni bellici e monitoraggio ambientale ante operam) si sta ora procedendo alla rimozione dei massi rinvenuti sul fondale. Entro l'anno sarà possibile avviare l'intervento vero e proprio di spostamento dei sedimenti. Si rammenta che l'intervento è caratterizzato dall'adozione di tutte le misure e delle migliori modalità tecniche che al momento la tecnologia rende disponibili per una movimentazione complessiva di oltre 100.00 mc, al fine si assicurare la massima tutela ambientale. Con la realizzazione dei lavori si potrà disporre entro l'estate del 2024 del canale di accesso e di buona parte delle banchine commerciali della darsena di levante con fondale -13m.

E. Barletta - intervento di manutenzione dei fondali per ripristino quote preesistenti -8 (importo complessivo (6 milioni finanziati da POR). A seguito della definizione di un lungo contenzioso che si è concluso con la conferma della piena legittimità degli atti dell' ADSPMAM, è stato possibile finalmente stipulare il contratto di appalto. Non appena sarà completata la preventiva bonifica bellica e saranno conseguite le relative certificazioni, è stato possibile avviare entro la fine del 2023 le operazioni di dragaggio.

F. Bari - Nuovo terminal passeggeri banchina 10. (importo Q.E, 11,5 milioni}, E' in corso l'esecuzione dell'intervento nelle fasi preliminari delle fondazioni. Si prevede la conclusione dei lavori nella primavera del 2025. Si rammenta che il progetto usufruisce del cofinanziamento regionale di euro 4,2 milioni rinveniente dai fondi INTERREG.

G. Bari - Realizzazione dello sporgente di attracco navi traghetto banchina 7 (importo complessivo 2,2 milioni di euro). Come da programmi, l'intervento si è completato alcune settimane fa ed è stato collaudato. Ciò ha reso possibile il conseguimento di uno spazio più lungo di banchina per l'ormeggio della nave e il venir meno della necessità del pontone, assicurando un assetto infrastrutturale più coerente con i moderni criteri di operazioni su navi Ro/ro Pax e una maggiore sicurezza alle stesse operazioni. Su questo intervento l'Autorità aveva conseguito un finanziamento di 1,85 milioni di euro dal Fondo perequativo 2019 (ar. 18 -bis l .n.84/94).

H. Brindisi - Potenziamento degli ormeggi navi ro/ro Costa Morena ovest (importo complessivo 9,3 milioni di euro). Dopo il lungo iter approvativo del progetto e la conclusione del procedimento di affidamento, i lavori sono in corso e a breve inizieranno gli interventi di installazione dei pali delle briccole. L'intervento è stato integralmente finanziato con i fondi POR.

I. Bari - Riqualificazione area ex Work System . E' in corso l'intervento di demolizione delle strutture fatiscenti dell'area Cianciana - Work System - (importo stanziato 2023 1,3 milioni di euro) che potrebbero essere conclusi entro l'anno in corso e ciò consentirà di disporre una migliore viabilità e di un maggior spazio per parcheggi nella zona del terminal crociere.

J. Bari - demolizione manufatti fatiscenti Molo Pizzoli (1,6 milioni). Il progetto definitivo è stato approvato dopo cds . La progettazione esecutiva è disponibile. Entro l'anno si potrà avviare la procedura di affidamento dei relativi lavori.

K. Manfredonia Previsto intervento per **miglioramento infrastrutture per la pesca 1,5 milioni, grazie ad un finanziamento regionale recuperato dall' ADSP di circa 800.000 euro.** I lavori sono in corso .

L. Termoli - intervento di cold ironing e di elettrificazione di tutte le banchine (finanziamento PNRR di 6 milioni). E' in corso la fase di selezione delle imprese che consentirà l'aggiudicazione entro il corrente anno.

Passando agli specifici programmi infrastrutturali per il 2024 si sintetizza di seguito la situazione dei principali interventi programmati, precisando che nell'individuazione degli interventi necessari si è effettuata una selezione in relazione alle disponibilità finanziarie, dando priorità a quelli ritenuti strategici o più "produttivi" sul piano della diretta ricaduta sulla migliore operatività ed efficienza delle operazioni portuali, come si evince nel Programma Triennale delle opere approvato con Delibera del Comitato di Gestione Nr. 11 del 31/10/2023.

In particolare :

1. Bari - Progetto San Cataldo. A seguito degli accordi stipulati con il Comando Generale delle Capitanerie di porto, è stato tracciato l' iter per la realizzazione di una infrastruttura all'interno del molo san Cataldo atta ad ospitare nuovi accosti per pattugliatori della Guardia costiera ed edifici per servizi tecnici ed alloggi. Questo intervento consentirà di realizzare in adiacenza un approdo turistico e un approdo per maga yacht. Gli accordi prevedono un finanziamento complessivo fino a 36 milioni di euro a favore dell'Autorità. A seguito del parere favorevole sulla variante localizzata al vigente PRP da parte del Consiglio superiore dei LLPP e la definizione della VAS, si è avviata la progettazione definitiva delle opere a mare che potrebbero essere appaltate nel 2024; si sta concludendo la cds per l'approvazione del progetto relativo alle opere a mare che consentirà, dopo la verifica del progetto, di avviare nei primi mesi del 2024

l'appalto integrato dell'opera. Nel bilancio di previsione l'annualità 2024 è pari a 10 milioni di euro su un programma complessivo di 36.

2. Porti di Bari e Brindisi - lavori realizzazione dei sistemi di cold ironing – importo complessivo 25 milioni, integralmente finanziati dai fondi PAC; dopo inaspettate difficoltà in ordine all'approvazione del progetto durante la CdS in merito alle tettoie fotovoltaiche, insorte per prese di posizione dei Comuni sul piano paesaggistico, si augura che grazie all'intervento e al sostegno da parte della Regione si possa pervenire alla conclusione favorevole. Dopo la validazione del progetto, nei primi mesi del 2024 sarà possibile procedere all'affidamento dei lavori.

3. Brindisi - lavori di manutenzione e ammodernamento infrastrutture della base MM di Brindisi - q.e. 16 milioni - Non appena si completerà la fase di revisione del progetto definitivo con gli uffici tecnici della MM, sarà possibile avviare la procedura di affidamento dei lavori nei primi mesi del 2024.

4. Brindisi - accosti di S.Apollinare per un totale di 35,5 milioni. In considerazione del fatto che è iniziata la realizzazione della vasca e nel corso del 2025 sarà possibile l'avvio dell'escavo, è ora concretamente vicina la possibilità di mettere in esecuzione tale intervento che a Brindisi risulta quello di maggior spessore strategico. Si stanno revisionando gli elaborati progettuali al fine di avviare entro il corrente anno la CdS conclusiva e porre le condizioni per l'avvio della procedura di aggiudicazione dei lavori entro il 2024 .

5. Bari - riconfigurazione della viabilità portuale (q.e. 4,3 milioni) . E' in corso di avvio la cds per l'approvazione dell'importantissimo progetto di riordino della viabilità nella Darsena di levante del porto di Bari.

6. Bari - Lavori di riqualificazione strutture accoglienza passeggeri piazzale Marisabella . 700.000 euro

7. Bari - recupero e consolidamento strutturale b. 7 - 900.000 euro

8. Brindisi - Ristrutturazione e adeguamento di sicurezza Terminal Brindisi (2,5 milioni) Progettazione in corso.

9. Brindisi - Riqualificazione dell'area adiacente il varco costa Morena Ovest previa demolizione delle strutture esistenti (importo 500.000 euro). Non è più rinviabile una sistemazione organica delle aree di afflusso dei viaggiatori all'altezza del varco costa Morena ovest che assicuri un soddisfacente livello di accoglienza e di erogazione dei servizi essenziali, un ordinato parcheggio e incolonnamento dei mezzi in attesa di imbarco.

10. Brindisi - Pulizia e manutenzione dei fondali del seno di levante e Costa Morena est (1.500.000 euro) e contestuale colmamento della vasca di costa morena Est per consentire piena agibilità dei piazzali dell'intera area.

11. Barletta - prolungamento di entrambi i moli foranei secondo le previsioni del PRP vigente - L'intervento beneficia di un finanziamento statale di circa 25 milioni; dopo aver acquisito la dichiarazione di non assoggettabilità a VIA dal MITE si è in attesa di validazione del progetto e soprattutto del finanziamento integrativo perché attualmente per il caro-materiali, il QE è lievitato a 36 milioni.

12. Barletta - Restauro e consolidamento strutturale faro Napoleonico (1,2 milioni). Si sta procedendo alla messa in sicurezza. Non appena definita la progettazione d'intesa con la Soprintendenza, si procederà alla fase esecutiva .

13. Barletta - ristrutturazione ed adeguamento varco di accesso all'area portuale (importo 400.000 euro) .Non appena si definirà la disponibilità dell'area comunale a ridosso del varco, l'intervento potrà essere attuato.

14. Monopoli - realizzazione piazzale sosta autoarticolati Molo Tramontana (600.000 euro).

15. Monopoli - per la seconda annualità sono previsti l'intervento di escavo (5 milioni) l'intervento di ripristino della pavimentazione del molo di Tramontana (1,5milioni).

Si conferma lo stanziamento nel triennio 4,7 milioni di euro per l'evoluzione del PCS Gaia per tutti i porti del sistema a supporto dell'interoperabilità con il sistema logistico regionale, nazionale e globale, che consentirà di pervenire ad una completa ed innovativa digitalizzazione di tutte le attività amministrative riguardanti la movimentazione delle navi, merci, dei servizi e delle persone nei rispettivi ambiti portuali. Gli interventi sono stati integralmente finanziati dal Fondo PAC asse digitalizzazione, complementare al Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014- 2020.

Nel corso dell'anno 2023 è stata attuata la piena implementazione dello Sportello Unico Amministrativo, attraverso l'adesione all'Accordo Quadro multifornitore ICT Lotto 8 di EmPULIA di cui all'art. 54 del d.lgs. n. 50/2016, con relativo impegno di € 938.533,80. Il percorso di implementazione dello Sportello Unico Amministrativo, coerentemente con le previsioni del superiore Ministero vigilante che sono state recepite nel richiamato modello architettuale, prevede la pubblicazione del 100% dei servizi di presentazione delle istanze e la digitalizzazione dei rispettivi processi endo-procedimentali.

Sono parimenti riportati nel programma 2024-2026 gli altri grandi interventi infrastrutturali per Brindisi cioè l'intervento di realizzazione del nuovo pontile gasiero e adeguamento pontile Versalis (25 milioni) e per gli altri porti. In definitiva, lo sforzo complessivo per gli investimenti, soltanto per il 2024 risulta pari a circa 109,6 milioni di euro, come da elenco annuale 2024, 123 milioni per il 2025, 18 milioni per il 2026, per un totale complessivo 240,6 milioni di investimenti programmati, a cui si sommano:

- 290 milioni di euro per lavori in corso di svolgimento o in via di assegnazione (grandi opere PNRR, accordo quadro manutenzioni, lavori già in corso di svolgimento ecc ...);

- 53 milioni per i lavori in corso a Marisabella (appalto del Provveditorato e quindi estranei al presente bilancio);

- 210 milioni per la camionale (appalto della Città metropolitana alla quale l' ADSPMAM trasferirà 82 milioni provenienti da finanziamenti dello Stato assegnati direttamente all' ADSPMAM);

per un totale di circa euro 800 milioni di risorse complessivamente mobilitate per investimenti, opere in corso o in programma.

Sottosezione 2 - Performance

La presente sottosezione è redatta ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) del D.L. 80/2021 ed ha ad oggetto l'individuazione degli obiettivi programmatici e strategici della Performance dell'AdSP, in ossequio a quanto previsto dal Capo II del D.Lgs. 150/2009 ss.mm.ii., nonché dalle Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Ciclo della Performance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale per il triennio 2024-2026, si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, nonché dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della Performance, Organizzativa e Individuale attraverso apposito Sistema di Misurazione e di Valutazione delle Performance approvato con Delibera del Comitato di Gestione n.05 del 25/06/2020 **(in sede di aggiornamento nel corso del presente anno ad integrare il SMVP con quanto indicato dal Comunicato del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023)**;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito, di cui ai rispettivi regolamentati allegati alla contrattazione decentrata;
- f) rendicontazione dello status di raggiungimento degli obiettivi prefissati:
 - all'Organismo Indipendente di Valutazione Monocratico nominato con Determina del Presidente n.230 del 22/06/2021;
 - ai Vertici dell'Ente (Presidente e Segretario Generale);
 - agli Stakeholders individuati nell'Organismo di Partenariato della risorsa del mare;
 - ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

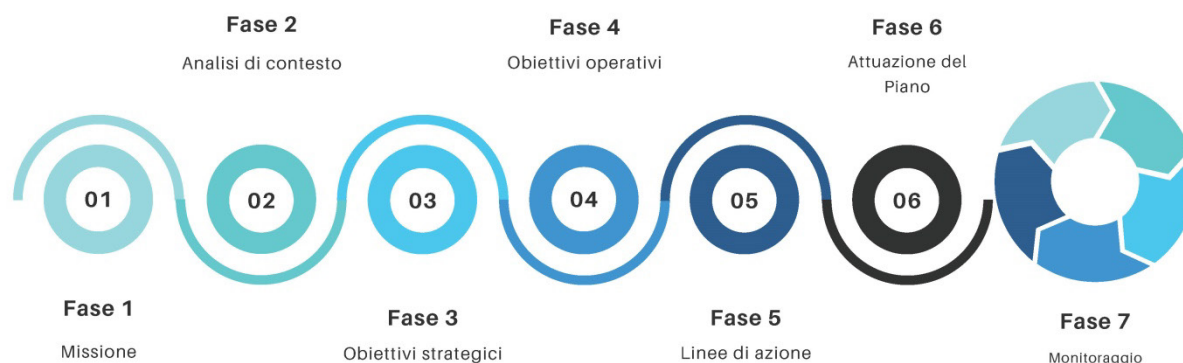
Per il triennio 2024 – 2026 l'AdSP MAM ha strutturato il proprio Piano Performance in continuità del percorso intrapreso, grazie al Piano Generale Strategico 2021 – 2023 avviato nei tre precedenti anni, 2021 Fase 1 e 2022 Fase 2 e in ultimo 2023 nella Fase 3 conclusiva.

Il processo di pianificazione strategica, inteso come metodologia volta a razionalizzare il processo decisionale che deve condurre alla formulazione di una strategia, si articola, nelle seguenti fasi:

- Definizione della Missione dell'AdSP MAM;
- Analisi di contesto;
- Definizione degli obiettivi strategici;
- Definizione degli obiettivi operativi;
- Definizione delle linee di azione;
- Attuazione del piano;
- Monitoraggio e valutazione.

Il ciclo di pianificazione strategica è sinteticamente rappresentato nella Figura 1. di seguito:

IL CICLO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA



Sulla base dell' aggiornamento del Piano Generale Strategico 2024-2026 Fase 1, verrà redatto per il 2024, il Piano delle Performance che saranno parte integrante, in raccordo con la sezione Anticorruzione e Trasparenza del presente PIAO , e da cui prenderà avvio il Ciclo della Performance Anno 2024 e quindi il processo valutativo, in ordine a quanto indicato nel PNA 2022 nel suo aggiornamento per l' anno 2023.

Il processo attraverso il quale si perviene alla definizione e all'assegnazione degli obiettivi si è avviato nel mese di dicembre 2023 e si concluderà entro il mese di febbraio 2024 .

All'esito di un processo di confronto e dialogo con il Segretario Generale ed i Dirigenti in una logica di programmazione partecipata, che dovrà tener conto anche degli obiettivi strategici assegnati dal Ministro Vigilante, ossia il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai Presidenti delle AdSP per l' anno 2024, che allo stato attuale non sono pervenuti, l'Ente redigerà il nuovo Piano delle Performance (PP), che integrerà la presente sottosezione del presente PIAO.

Dal confronto tra Segretario Generale e i Dirigenti sono scaturite le condivise proposte di obiettivi come di seguito riportati in formato tabellare :

BOZZE PROPOSTE OBIETTIVI OPERATIVI IN FORMATO TABELLARE

Tutti i Dipartimenti				
Obiettivo Strategico	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI		PESO	Dipartimenti coinvolti
Obiettivo individuale	1	<p>Progettazione ed Impianto di Sistema di Gestione conforme alla Norma ISO 9001:2015 e relativa Certificazione di Conformità</p> <p>- (Fase 1 per l' anno 2024) Mappatura di tutti i procedimenti dell' AdSP MAM non ancora mappati organica alla progettazione e l' impianto di un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma ISO 9001;</p> <p>- (Fase 2 per l' anno 2025) Acquisizione delle Certificazioni di Conformità ISO 9001:2015;</p>	30	Tutti i Dipartimenti
	2	<p>Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Dipartimento della Funzione Pubblica - Circolare MEF RGS n. 1 del 03/01/2024 "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41". Coordinamento dei Dirigenti sulla tempestività delle attività di liquidazione di competenza dei diversi Dipartimenti al fine di consentire il perfezionamento dei mandati di pagamento nei termini prescritti.</p>	30	Tutti i Dipartimenti
	3	<p>Adeguamento dei moduli di gestione delle procedure di autorizzazione, monitoraggio e controllo delle spese esistenti su REA+ alle nuove previsioni normative del Codice dei contratti pubblici ed alle correlate disposizioni di ANAC</p>	20	Tutti i Dipartimenti
	4	<p>Predisposizione e attuazione dei Piani Individuali di formazione così come disposto con Comunicazione del Ministro della Pubblica Amministrazione del 24.01.2024 in attuazione della Direttiva del ministero della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023</p>	10	Tutti i Dipartimenti
	5	<p>Attuazione adempimenti relativi alla vigente sezione Anticorruzione del PIAO 2024-2026</p>	10	Tutti i Dipartimenti
Peso totale			100	
VERIFICA E MISURAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● predisposizione atti e regolamenti; ● condivisione organi di indirizzo politico e recepimento osservazioni; ● trasmissione atti finali. 			

L' AdSP MAM in ragione di quanto sin qui descritto si riserva di aggiornare la presente sezione successivamente alla ricezione della Direttiva Ministeriale da parte del Ministero Vigilante recante l'individuazione degli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell'emolumento dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale per l'anno 2024 e al verbale della STP di concordamento degli obiettivi assegnati al Segretario Generale e a tutti i dirigenti dell' AdSP per l' anno 2024 entro la prima metà del mese di Febbraio 2024 in armonia con quanto indicato all'intermo della Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica del 28.11.2023 e con la comunicazione del 24.012024 sempre del Ministero della Pubblica Amministrazione, con la quale in relazione alla menzionata Direttiva , sono state rilasciate le prime indicazioni operative in materia di misurazione e valutazione della Performance individuale, che vede come scadenza ultima l'assegnazione degli obiettivi anno 2024 al 29/02/2024.

Si segnala in ultimo che in fase di aggiornamento del Piano delle Performance nel corso del 2024 l' AdSP provvederà ad aggiornare il proprio SMVP con quanto definito all' interno della Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 28 novembre 2023 che fornisce indicazioni in materia di misurazione e valutazione della performance individuale.

Sottosezione 3 Programmazione – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Questa sottosezione è stata predisposta dal RPCT con il supporto dell' Ufficio per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza, la Performance e la Privacy dell'AdSP MAM istituito con Determina del Presidente n. 251 del 26/06/2020 ed integrato con Determina del Presidente n.31 del 30/01/2023, sulla base degli obiettivi strategici in materia di Anticorruzione e Trasparenza definiti dall' Organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Occorre pertanto in questa fase preliminare di redazione dello strumento di gestione, utilizzare i principi cui si è ispirata la redazione della presente sezione Anticorruzione e Trasparenza, secondo una logica di miglioramento progressivo, recependo gli esiti del monitoraggio della sezione anticorruzione del PIAO dell'anno precedente e riportando la ratio di quella impostazione nel presente documento, affinandone in ragione dell'esperienza maturata dalla AdSP sin dalla sua istituzione, i contenuti ed adeguandone la impostazione ai nuovi principi normativi che hanno introdotto il PIAO e quindi considerando gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza fissati dagli Organi di indirizzo come strumento per favorire la creazione nonché la protezione del Valore Pubblico così come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024 approvato con la Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e confermato anche nel suo aggiornamento per l' anno 2023 avvenuto con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

La presente sottosezione pertanto, è destinato ai dipendenti e ai collaboratori che prestano servizio presso l'AdSP ed è reso pubblico per tutti gli stakeholders interni ed esterni mediante consultazione pubblica (avviso pubblico avvenuto in data 15/01/2024 fino alla data del 25/01/2024).

Come di consueto nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2024-2026 si è tenuto conto di 4 fattori che influenzano le scelte di un ente:

- la mission istituzionale dell'AdSP;
- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;

- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA INTERVENUTE NEL CORSO DEL 2023

Nel corso dell'anno 2023, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, significative novità quali:

- l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) nel suo aggiornamento per l'anno 2022, adottato dall'ANAC giusta Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 (pubblicato avviso nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.24 del 30 gennaio 2023);
- il nuovo codice dei contratti, adottato giusta Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante la delega al Governo in materia di contratti pubblici), al quale hanno fatto seguito dodici determine ANAC del giugno 2023 di attuazione della disciplina del nuovo codice dei contratti;
- l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) nel suo aggiornamento per l'anno 2023, adottato dalla ANAC con giusta delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 (pubblicato avviso nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 9 del 12 gennaio 2024);

Per quanto riguarda il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), l'aggiornamento per l'anno 2022 approvato con la Delibera ANAC 17/01/2023 n. 7, adottato ai sensi del comma 2-bis, dell'art. 1, della L. 06/11/2012, n. 190, costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti ad adeguarsi alle modifiche introdotte in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Il PNA è suddiviso in due parti:

- una parte generale, di supporto ai RPCT e alle amministrazioni, di pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, conseguenti alle modifiche normative intervenute in tema di prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- una parte speciale, concentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici varata dal Legislatore negli ultimi anni per far fronte all'emergenza pandemica e alla necessità di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese.

Quest'ultima sezione necessita di adeguamento alla luce delle ultime modifiche introdotte dal nuovo Codice dei Contratti pubblici. Il PNA introduce, nella sua parte generale, contenuti innovativi in tema di redazione della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO, orientati ad una ulteriore semplificazione degli adempimenti e delle procedure di monitoraggio con riferimento alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti. Sono pertanto da intendere come superate le indicazioni contenute nel precedente PNA 2019, in tema di RPCT, struttura di supporto, pantouflage, conflitti di interessi nei contratti pubblici. Tra le più importanti novità del nuovo codice dei contratti, disciplinato dal D.Lgs. n. 36/2023, si deve annoverare l'inserimento, nei primi 12 articoli, dei cd. "Principi generali", in precedenza previsti negli artt. 29 e 30 del D.Lgs. 50/2016 che tuttavia, nel nuovo Codice, vengono posti nell'incipit del dettato normativo, quali elementi fondamentali per l'applicazione e l'interpretazione di tutta la disciplina codicistica. In proposito, è significativo che i primi tre articoli siano dedicati ad altrettanti principi diremmo di rango "primario" – art. 1 "principio del risultato", art. 2 "principio della fiducia", art. 3 "principio di accesso al mercato" – alla

luce dei quali “si interpretano e si applicano” tutte le altre disposizioni (art. 4). Per quanto riguarda il principio del risultato, questo va inteso come obiettivo di procedere all’affidamento del contratto e alla sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. In questo senso la concorrenza tra gli operatori economici è funzionale a conseguire il miglior risultato possibile nell’affidare ed eseguire i contratti e la trasparenza diviene funzionale alla massima semplicità e celerità nella corretta applicazione delle regole del codice e ne assicura la piena verificabilità. Il principio del risultato costituisce inoltre attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità. Esso è perseguito nell’interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell’Unione europea. Il perseguimento del principio del risultato costituisce il criterio prioritario per l’esercizio del potere discrezionale e per l’individuazione della regola del caso concreto. Peraltro, attraverso l’attuazione del principio del risultato è possibile: a) valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti; b) attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva. Attraverso il principio c.d. della fiducia, si intende canalizzare il settore dei contratti pubblici sul piano della reciproca fiducia nell’azione legittima, trasparente e corretta dell’amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici. Inoltre il principio della fiducia favorisce e valorizza l’iniziativa e l’autonomia decisionale dei funzionari pubblici, con particolare riferimento alle valutazioni e alle scelte per l’acquisizione e l’esecuzione delle prestazioni secondo il principio del risultato. La codificazione del principio è volta a scongiurare l’inerzia, valorizzare le capacità e orientarle verso il rispetto della legalità sostanziale. Attraverso il principio della fiducia sono stati modificati alcuni istituti chiave dei contratti pubblici:

1. conflitto di interessi;
2. soccorso istruttorio;
3. le esclusioni.

Ad esempio, la nuova disciplina del conflitto di interessi, di cui all’art. 16 del Codice, trova applicazione ora anche alla fase di esecuzione del contratto, prescrivendo che la percezione della minaccia all’imparzialità deve essere «concreta ed effettiva» e la relativa prova, incombe sul soggetto che invoca il conflitto. Gli artt. 16 e 95, comma 1 lett. b) del nuovo Codice stabiliscono che vi è conflitto di interessi tutte le volte in cui a un soggetto sia affidata la funzione di cura di un interesse altrui (c.d. interesse funzionalizzato) ed egli si trovi, al contempo, ad essere titolare di un diverso interesse la cui soddisfazione avviene aumentando i costi o diminuendo i benefici dell’interesse funzionalizzato. Nell’ambito del principio della fiducia rientra anche la previsione è contenuta all’art. 17, comma 3, del Codice, dove si prevede che la violazione del termine per la conclusione della procedura costituisce silenzio inadempimento della Stazione appaltante, determinandone la responsabilità c.d. da ritardo. L’altro principio generale è quello del libero accesso al mercato, finalizzato a favorire maggiormente la facilità di degli operatori economici a partecipare alle gare pubbliche, nel rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza e di proporzionalità. Tale principio rappresenta la funzionalizzazione dei classici principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità. I profili della nuova disciplina che incidono maggiormente sugli assetti a tutela della legalità e della trasparenza nelle procedure concorsuali di scelta del contraente sono: l’ampliamento della discrezionalità, amministrativa e tecnica delle Stazioni appaltanti; il contenimento del numero delle Stazioni appaltanti; l’innalzamento del valore soglia per l’espletamento di procedure d’affidamento diretto e la disciplina sul conflitto di interessi. Al fine di garantire, nella massima trasparenza, l’accesso al mercato, la digitalizzazione delle procedure diventa un vero e proprio “motore”

per modernizzare tutto il sistema dei contratti pubblici e l'intero ciclo di vita dell'appalto. È previsto un vero e proprio sistema nazionale di approvvigionamento digitale, i cui pilastri si individuano nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici, nel fascicolo virtuale dell'operatore economico, reso operativo dall'Autorità nazionale anti corruzione (ANAC), nelle piattaforme di approvvigionamento digitale, nell'utilizzo di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici.

Per quanto concerne l'aggiornamento 2023 del PNA 2022 l'ANAC ha deciso di dedicarla sempre ai contratti pubblici. Come già descritto, la disciplina in materia è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

Ciò nonostante, ad avviso dell'Autorità, la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale. Pertanto, con questo Aggiornamento, l'Autorità ha inteso fornire solo limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice.

Gli ambiti di intervento dell'Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni (cfr. tabella 1, § 4.);
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. rispettivamente le delibere ANAC nn. 2611 e 2642 del 2023).

Alla luce di quanto sopra, si precisa che rispetto al PNA 2022: resta ferma la Parte generale, così come gli allegati da 1 a 4 che ad essa fanno riferimento.

Nella Parte speciale: il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dall'aggiornamento in questione.

Sono superate anche le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022;

Per quanto riguarda il capitolo sul conflitto di interessi, esso mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni,

Per quanto concerne il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l'applicazione della disciplina transitoria.

il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 nel suo aggiornamento per l'anno 2023 è disponibile al seguente link:

<https://www.anticorruzione.it/-/delibera-n.-605-del-19-dicembre-2023-aggiornamento-2023-pna-2022>

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il collegamento con il Piano della Performance.

Il primo obiettivo generale in tema di Anticorruzione e Trasparenza che gli Organi di Indirizzo di questa AdSP si sono dati è quello relativo alla creazione di Valore Pubblico secondo le indicazioni contenute nel DM del 30 giugno 2022, n. 132 secondo cui questo obiettivo può essere raggiunto avendo chiaro che la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza sono dimensioni per la creazione del Valore Pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni Amministrazione o Ente.

Di fatto in ottemperanza alla Legge 190/2012, art.1, comma 8, così come modificato dall'art. 41, comma 1, Lettera g) del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e della Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione".

Al fine di declinare l'obiettivo generale in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza da considerare, quindi, come funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico e come contenuto obbligatorio della presente sottosezione del PIAO questa AdSP ha, individuato a livello strategico le seguenti proposte di obiettivi riguardo l'Anticorruzione e la Trasparenza:

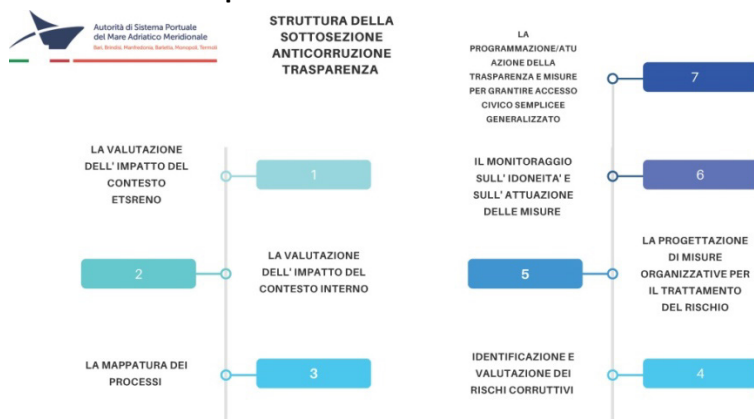
- 1) Potenziare il coinvolgimento di Dirigenti e dipendenti nel processo di elaborazione della presente sottosezione del PIAO e la responsabilizzazione in fase di attuazione dello stesso, perché legati alla Performance Individuale. Verrà richiesta sempre maggiore collaborazione per la mappatura dei processi e la valutazione dei rischi ad essi correlati, con l'individuazione di strategie di mitigazione dei rischi stessi, per i settori di rispettiva competenza. La cooperazione tra la figura del RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza) e le diverse strutture in cui si articola l'Amministrazione dovrà essere sempre più efficace.
- 2) Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR.
- 3) revisione tempestiva e miglioramento della regolamentazione interna.
- 4) Attivazione e digitalizzazione dei controlli interni per il monitoraggio delle misure di Anticorruzione e Trasparenza adottate, con il coinvolgimento di tutti i Dirigenti, referenti individuati dai singoli Dirigenti e RUP dell'Ente.
- 5) Sviluppare politiche sulle Performance finalizzate a raggiungere un clima organizzativo che favorisca la Prevenzione della Corruzione con l'assegnazione di Obiettivi Organizzativi e Individuali specifici ai Responsabili dei servizi ed ai loro Dirigenti, referenti e RUP dell'Ente.
- 6) integrazione tra il sistema di monitoraggio della sezione Anticorruzione Trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri controlli interni.
- 7) realizzazione della mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'AdSP che sia organica alla progettazione e l'impianto di un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma ISO 9001 e acquisizione delle Certificazioni di Conformità ISO 9001:2015 (entro il 2025);
- 8) Monitoraggio costante del sistema informatizzato di gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing) secondo le modalità previste all'interno della vigente Disciplina per l'organizzazione e la gestione delle segnalazioni di comportamenti illeciti o fraudolenti (Whistleblowing) attraverso il c.d. canale interno dell'AdSP MAM approvata con determinazione Presidenziale Nr. 372 del 07/11/2023, in ottemperanza alla recente normativa indicata nel D.LGS 24/2023.
- 9) Implementare i percorsi formativi specifici per i dipendenti in materia di Anticorruzione e Trasparenza per rafforzare la comprensione e la condivisione delle regole e dei valori che costituiscono le fondamenta

etiche delle regole di comportamento, per migliorarne l'applicazione nei processi e in tutte le attività dell'Ente.

Verrà promosso l'aggiornamento costante di tutti i dipendenti dell'Ente sulla normativa di riferimento e sulle disposizioni impartite dall'ANAC in materia.

Nella sezione relativa alle Performance del presente Piano, è stato individuato come proposta di obiettivo operativo trasversale per tutti i Dipartimenti l'attuazione degli obiettivi strategici in materia di Anticorruzione e Trasparenza contenuti nel PIAO vigente.

La struttura della presente sottosezione è stata articolata come di seguito:



ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione.

L'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera.

Altro elemento fondamentale per la gestione del rischio è l'analisi del contesto interno che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo (cfr. Allegato 1 PNA 2019).

Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO.

Ne risulta, in questo modo, rafforzata anche la logica di integrazione tra Performance e Prevenzione della Corruzione che l'ANAC nel PNA ha da tempo sostenuto.

L'illustrazione delle principali dinamiche che caratterizzano il contesto esterno ed interno di una amministrazione è, infatti, elemento essenziale del Piano della Performance, così come costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio corruttivo. A ciò si aggiunga che la struttura organizzativa,

elemento essenziale del contesto interno, deve essere esaminata anche con riferimento alla sezione “Organizzazione e capitale umano” del PIAO.

È quindi importante che le Amministrazioni svolgano una sola volta tali attività di analisi funzionali per le diverse sezioni di cui si compone il PIAO.

In altri termini, i dati e le informazioni raccolti dai responsabili di ogni sottosezione del PIAO costituiscono, nella logica della pianificazione integrata, patrimonio comune e unitario per l’analisi del contesto esterno ed interno. Questa analisi, attraverso la quale l’amministrazione comprende meglio le proprie caratteristiche e l’ambiente in cui è inserita, è presupposto fondamentale delle attività di pianificazione.

VALUTAZIONE DELL’ IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO

Nella stesura della presente sottosezione del PIAO, relativa ai rischi corruttivi e trasparenza, si è tenuto conto dei dati dell’ultimo rapporto di Transparency International Italia sull’indice di percezione della corruzione nel mondo (CPI), misurato annualmente da esperti ed analisti, che pone nel 2023 l’Italia al 42° posto su 180 paesi.

visibile al seguente link:

<https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione>

Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI 2020, l’Italia conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

L’Indice di Percezione della Corruzione, elaborato annualmente da Transparency International, classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l’impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

Il Report CPI 2023 mette in evidenza la forte correlazione tra corruzione, conflitti e sicurezza. La corruzione erode le risorse per il benessere comune, genera tensioni sociali, riduce la fiducia nei governi, crea terreno fertile per attività criminali, in definitiva minaccia la stabilità politica, sociale ed economica di un Paese. Con un punteggio medio di 65 su 100, l’Europa occidentale e l’Unione europea (UE) è ancora una volta la regione con il punteggio più alto nell’Indice di Percezione della Corruzione (CPI) e l’Italia è tra i paesi dell’area che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2023, nonostante resti ancora sotto la media del punteggio europeo. Il CPI 2023 conferma, infatti, l’Italia al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell’Unione Europea.

Oltre alle informazioni scaturite dal summenzionato Report CPI 2023, allo stato attuale uno dei più affidabili strumenti di misura della corruzione, disponibile su scala regionale all’interno dei Paesi membri dell’Unione Europea, è rappresentato dall’Indice europeo di qualità del governo (EQI – European Quality of Government Index). Disponibile dal 2013, l’EQI sintetizza la capacità di governo delle Amministrazioni rilevando le percezioni, le esperienze e le valutazioni dei cittadini, nelle proprie regioni di residenza, sui cosiddetti “tre pilastri” della qualità delle istituzioni, ossia la corruzione, la qualità e l’imparzialità nell’erogazione dei servizi pubblici (in primis: sanità, istruzione, sicurezza).

Secondo le risultanze dell'ultima indagine EQI 2021, i valori registrati dall'Italia collocano il nostro Paese al 22° posto in classifica, con un valore EQI pari a -0,863 punti, abbastanza al di sotto della media europea (pari a 0), con una percezione alquanto negativa dei cittadini italiani rispetto alle dimensioni di corruzione ed imparzialità, mentre la qualità dei servizi pubblici, per quanto ancora insoddisfacente, fa registrare una distanza minore rispetto alla media dell'Unione.

Guardando alle risultanze regionali, tuttavia, già l'Indice EQI 2017 collocava la Puglia tra le regioni d'Europa che negli ultimi anni hanno compiuto i maggiori sforzi nel settore della qualità dei servizi pubblici, giungendo 11° nella classifica delle regioni più virtuose nel progredire sul 'pilastro' tematico "Qualità". Le più recenti rilevazioni dell'EQI 2021 confermano questa tendenza positiva: il punteggio assoluto della Puglia continua a crescere, mostrando i maggiori progressi nel pilastro "corruzione"

Dopo aver contenuto gli effetti della pandemia ed aver assistito ad una forte ripresa delle attività economiche, è sopraggiunta nel 2022 la nuova emergenza legata agli effetti della crisi russo-ucraina a cui si aggiungono gli effetti dell'instabilità politica scaturita dalla ripresa dell'ostilità in medio oriente. Gli effetti sull'approvvigionamento di materie prime e prodotti energetici, questi ultimi interessati da forti rialzi già prima del conflitto, sono stati rilevanti e dannosi. Ne hanno risentito tutti i settori di attività in termini di forte rialzo dei prezzi e quindi di perdita del potere di acquisto.

Le problematiche connesse all'approvvigionamento di materie prime ed energia hanno progressivamente intaccato quei segnali di diffusa ripresa in uscita dalla pandemia che stavano emergendo nel Mezzogiorno come nel resto del Paese nel corso del 2022, benché il clima di fiducia delle imprese risentisse ancora degli andamenti oscillanti della pandemia e dei contagi nelle diverse aree. Peraltro, fin dall'inizio della pandemia gli analisti avevano evidenziato che il Mezzogiorno avrebbe subito un impatto negativo relativamente meno significativo rispetto al Centro-Nord, ma anche che l'uscita dalla pandemia sarebbe stata più dirompente nel Centro-Nord, in quanto il Mezzogiorno avrebbe scontato le sue criticità strutturali.

Osservando i dati regionali forniti annualmente dalla Banca d'Italia (Eurosistema – Economie regionali - documento di Aggiornamento congiunturale sull'economia della Puglia pubblicato dalla Banca d'Italia - Novembre 2023) visibile al link di seguito:

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2023/2023-0038/index.html>

Nei primi nove mesi del 2023 l'economia pugliese è cresciuta con un'intensità contenuta. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2023 il prodotto è aumentato dell'1,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, in linea con la media dell'Italia e del Mezzogiorno e in rallentamento rispetto alla media del 2022 (3,3 per cento). La crescita è stata più vivace nel primo trimestre e ha decelerato nel secondo; le informazioni disponibili indicano un ulteriore peggioramento della fase ciclica nel terzo trimestre.

Nella prima parte del 2023 l'andamento dell'attività del settore industriale ha continuato a risultare debole, risentendo anche del peggioramento dell'economia globale. La dinamica ha beneficiato solo in parte dell'affievolirsi delle problematiche connesse con l'approvvigionamento degli input produttivi e del calo dei prezzi dei beni energetici.

Anche l'accumulazione di capitale, nonostante la spinta degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è rimasta nel complesso poco vivace, per effetto soprattutto dell'incertezza della congiuntura e del maggior costo del credito. Nelle costruzioni l'attività, che era aumentata in misura molto intensa nel 2022, ha subito un marcato rallentamento ascrivibile al segmento residenziale, sul quale incidono il minor ricorso al Superbonus e il calo delle transazioni immobiliari; l'edilizia pubblica ha continuato a essere sostenuta dagli interventi finanziati dal PNRR.

Il contesto socio-economico del territorio pugliese dunque, nonostante significativi segnali di vitalità e dinamismo, continua ad essere caratterizzato da notevoli criticità, connesse soprattutto a consolidati deficit strutturali relativi sia alle caratteristiche del cosiddetto capitale umano che alle dotazioni infrastrutturali ed agli standard dei servizi.

Su queste basi si innesta il rischio concreto individuato per il Mezzogiorno da SVIMEZ – nel suo Rapporto 2023 su “L'economia e la società del Mezzogiorno” – di un nuovo shock dopo il Covid, quello della “ripresa dimezzata”, dovuta essenzialmente ad inflazione e crisi energetica.

https://lnx.svimez.info/svimez/wpcontent/uploads/2023/12/rapporto_2023_executive_summary.pdf

Le “[Relazioni semestrali sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia](#)” dei primi due semestri del 2022 offrono poi uno sguardo di sintesi sulla situazione della criminalità organizzata in generale sottolineando come allo stato attuale le mafie preferiscono rivolgere le proprie attenzioni ad ambiti affaristico-imprenditoriali, approfittando della disponibilità di ingenti capitali accumulati con le tradizionali attività illecite. Si tratta di “modi operandi” dove si cerca sia di rafforzare i vincoli associativi mediante il perseguimento del profitto e la ricerca del consenso approfittando della forte sofferenza economica che caratterizza alcune aree, sia di stare al passo con le più avanzate strategie di investimento, riuscendo a cogliere anche le opportunità offerte dai fondi pubblici nazionali e comunitari (Recovery Fund e PNRR).

Da sottolineare inoltre come nelle summenzionate relazioni della DIA si pone l'accento sulle mutate strategie delle organizzazioni criminali che, ormai presenti su tutto il territorio nazionale, stanno progressivamente accantonando l'interesse per le azioni cruente a favore di una silenziosa attività di infiltrazione nel sistema imprenditoriale piegato dalla pandemia e dalle conseguenze della crisi russo-ucraina.

Come rivela l'ANAC, negli anni si è assistito all'introduzione, accanto allo scambio di denaro, di nuovi strumenti corruttivi: assicurare il posto di lavoro per parenti e amici del corrotto, benefit di diversa natura quali prestazioni professionali, manutenzioni e servizi di pulizia, opere di manutenzione edilizia, anche di modesto valore, difficilmente identificabili quali ricompense per favori ottenuti.

Secondo l'UE l'incremento di contratti affidati tramite procedure rapide e dirette e l'innalzamento della soglia per gli affidamenti di servizi e forniture da € 75.000 a € 139.000, introdotti rispettivamente dalla L. 120/2020 sulle semplificazioni e l'innovazione digitale e dal decreto Recovery, rischiano di rivelarsi strumenti in grado di facilitare fenomeni di illegalità.

In relazione al contesto esterno, con particolare riferimento ai soggetti che intrattengono relazioni istituzionali, economiche ed imprenditoriali con l'Ente, come ad esempio altre PP.AA., imprese

terminaliste, imprese dell'autotrasporto, imprese edili, servizi portuali, cantieri navali ed altro appartenente al mondo del porto.

Il mondo portuale vede l' AdSP come soggetto autorevole con il quale intrattenere relazioni professionali rilevanti, con opportunità economiche significative anche in relazione alle potenzialità di investimento delle Autorità Portuali.

Ne consegue che le relazioni che il contesto esterno può attivare con l' AdSP sono suscettibili di generare potenziali rischi corruttivi, da parte di spregiudicati soggetti che intendono esercitare indebite pressioni sul personale interno. Le aree di possibile influenza sono quelle degli appalti, delle concessioni demaniali marittime, del reclutamento del personale e delle erogazioni di contributi.

Ciò comporta la necessità di adottare tutte le pratiche e le procedure che neutralizzino il più possibile il rischio di corruzione tra i dipendenti dell'Ente.

Complessivamente, in merito al contesto interno ed esterno specifico, si distinguono alcuni settori (aree di rischio) relativamente a:

- procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- autorizzazioni e concessioni, rilasciate ai sensi del Codice della Navigazione o della L. 84/94, per lo svolgimento di attività all'interno dei porti e la gestione del demanio marittimo;
- gestione delle entrate e delle spese;
- affari legali e contenzioso;
- personale e paghe;
- erogazione di contributi e sovvenzioni.

Ai sensi dell'art. 1, comma 53, della L. 190/2012 e ss.mm.ii. rientrano tra le attività a maggior rischio di infiltrazioni mafiose e sono, pertanto, sottoposte ad una più attenta osservazione al fine di individuare presunte irregolarità:

- a) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- c) noli a freddo di macchinari;
- d) noli a caldo;
- e) autotrasporti per conto di terzi;

Di ciò si terrà conto nell'individuazione dei contraenti di affidamenti di lavori, forniture e servizi per conto dell'AdSP MAM.

I Dipartimenti Esercizio Porto effettuano annualmente le verifiche antimafia sulle Imprese iscritte nel Registro di cui all'art. 68 del Codice della Navigazione nonché per i Servizi Demanio e Lavoro Portuale.

Le verifiche di cui trattasi vengono attuate tramite rilascio automatizzato, da applicazione BDNA (Banca Dati Nazionale unica Antimafia), delle previste certificazioni (comunicazioni ed informazioni antimafia).

Le modalità adottate, per le verifiche sono le seguenti:

- le Imprese iscritte al Registro di cui all'art. 68 del C.d.N. sono sottoposte a verifica, nella misura del 20% con cadenza annuale, sulla base di sorteggi effettuati entro la fine del mese di febbraio;
- le imprese iscritte ai Registri di cui all'art. 16-17-18 legge 84/94 nonché quelle soggette al rilascio/rinnovo delle concessioni demaniali marittime/autorizzazioni/licenze di cui agli artt. 36-45bis-46 del Codice della Navigazione sono tutte sottoposte a verifica annuale.

E' doveroso anticipare, in materia di verifiche antimafia, quanto meglio descritto nei successivi paragrafi della presente sezione relativamente ai Protocolli di Legalità.

VALUTAZIONE DELL' IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

Altrettanto necessaria alla migliore predisposizione del presente PIAO dell'ADSP è l'analisi del contesto interno.

L'analisi del contesto interno richiede in primis una selezione delle informazioni e dei dati funzionali all'individuazione delle caratteristiche organizzative dell'amministrazione che possono influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione; dopodiché, la parte principale dell'analisi deve focalizzarsi sulla individuazione e disamina dei processi organizzativi per mappare tutte le attività svolte dall'amministrazione.

L'ANAC specifica, anche nel nuovo PNA 2022 nel suo aggiornamento per l'anni 2023, che la mappatura dei processi è "un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio".

Deve aversi riguardo principalmente agli aspetti legati all'organizzazione ed alla configurazione della struttura dell'ADSP.

Assetto Istituzionale dell' AdSP MAM

Le Autorità di Sistema Portuale sono state istituite con il [D.lgs. n. 169 del 04 agosto 2016 che ha modificato la Legge 29 gennaio 1994 n.84](#), normativa a cui si rimanda integralmente per la descrizione dell' assetto istituzionale degli organi istituzionali e degli organi consultivi dell' AdSP MAM.

Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale è stato nominato nella persona del Prof. Avv. Ugo PATRONI GRIFFI dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con Decreto del 16 giugno 2021, n. 254, per un quadriennio.

Il Comitato di Gestione dell'AdSP è stato nominato con Determina del Presidente n. 258 del 13 luglio 2021.

La sua composizione è stata integrata e modificata con successive determinazioni n. 264 del 15 luglio 2021, n. 304 del 6 agosto 2021 e n. 384 del 11 ottobre 2021, n. 272 del 27 luglio 2022, n. 312 del 10 ottobre 2022, n. 344 del 28 settembre 2022, n. 16 del 23 gennaio 2023 e n. 332 del 11 ottobre 2023.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'AdSP è stato nominato dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con Decreto del 28 ottobre 2021, n. 416, per il quadriennio 2021-2025, nelle persone del Dott. Graziano LARDO, con funzioni di Presidente; Dott. Alessandro FRANCHI membro effettivo; Dott.ssa Francesca BRUSCO, membro effettivo, Dott. Andrea Montelli membro supplente e Dott.ssa Paola De Cesare membro supplente.

L'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare è stato nominato con Determina del Presidente n. 333 del 10/09/2021; la sua composizione è stata successivamente da ultima integrata con Determina del Presidente n. 383 del 11 ottobre 2021, n. 87 del 15/03/2022, n. 261 del 21 luglio 2022, n. 339 del 20 settembre 2022 e n. 335 del 12/10/2023 (https://adspmam.etrasparenza.it/pagina809_organismo-di-partenariato-della-risorsa-mare.html).

Inoltre l' AdSP MAM con la Determina n.230 del 22/06/2021 ha nominato, all'esito di una procedura comparativa, l'Organismo Indipendente di Valutazione Monocratico della stessa per il triennio 2021/2023 (sino al 30/06/2024), nella persona del Dott. Mario Antonio D'Amelio.

Giusta delibera del Comitato di Gestione 19 del 23/11/2021 è stato nominato Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale per un quadriennio a decorrere dal 12 febbraio 2022 il Dott. Tito VESPASIANI, nonché RPCT dell'Ente.

Vengono presi inoltre, in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile ad evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

L'AdSP MAM, si distingue quale network portuale per la gestione dei Porti di Bari, Brindisi Barletta, Manfredonia e Monopoli e con la conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68 ai porti summenzionati si è aggiunto il porto di Termoli, con un'organizzazione "snella" ed altamente qualificata.

A supporto del vertice politico-amministrativo (Comitato di Gestione/Presidenza), la Segreteria Tecnica ha istituito dei Dipartimenti, per la gestione delle materie di maggior interesse per l'Ente (Amministrativa, Tecnica, Esercizio Porto, Economico-Finanziaria e Legale). L'AdSP, attualmente, ha alle sue dipendenze circa 87 dipendenti, compresi n. 7 del ruolo dirigenziale, per la maggior parte impiegati in funzioni estremamente sensibili, dal punto di vista del rischio corruttivo, in quanto attinenti alla sfera economica e giuridica della comunità portuale.

La dotazione finale, approvata con Delibera del Comitato di Gestione Nr. 12 del 6/09/2022, che ha scontato l'approvazione del Ministero Vigilante è composta da n. 109 unità di ruolo, distinte per livelli, a fronte di una copertura attuale di 83 unità.

Di seguito la dotazione organica complessiva al 31/12/2023 delle risorse umane e dei relativi inquadramenti:

PIANTA ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2023

Posizioni	Piante Organiche approvate	Copertura effettiva dell'Organico
DIRIGENTI	8	7
QUADRI	32	21
IMPIEGATI	69	47 + 11**
OPERAI	0	0
Totali	109	86

** PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (assunzione PNRR)

*Escluso il Segretario Generale

Per l' espletamento dell' attività istituzionale, Il Segretario Generale, si avvale della collaborazione della Struttura Organizzativa dell'Ente come di seguito articolata:

Staff PRESIDENTE e SEGRETARIO GENERALE

Funzioni: Segreteria di Presidenza, affari generali, programmazione strategica, comunicazione e relazioni esterne, promozione.

Dipartimento SVILUPPO ed INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Funzioni: Rilevazioni statistiche, progetti di cooperazione e speciali, Innovazione tecnologica, PCS e SUA, Digitalizzazione.

Dipartimento ECONOMICO-FINANZIARIO

Funzioni: Bilancio e rendiconto finanziario, contabilità generale e finanziaria, Personale paghe, contributi e adempimenti obbligatori, Economato e piccola cassa, blending finanziario.

Dipartimento LEGALE

Funzioni: Legale, contenzioso e rappresentanza dell'Ente in giudizio, prevenzione corruzione e trasparenza.

Dipartimento TECNICO

Funzioni: progettazione infrastrutture e piano regolatore, ambiente, impianti tecnologici ed efficientamento energetico, manutenzione.

Dipartimento AMMINISTRATIVO

Funzioni: Gare, albo fornitori, contratti, acquisti, protocollo.

Dipartimento ESERCIZIO PORTO DI BARI

Funzioni: Demanio, Security, monitoraggio portuale, servizi ausiliari, lavoro portuale, controllo operativo, verifica servizi in appalto/concessione.

Dipartimento ESERCIZIO PORTO DI BRINDISI e PORTO DI MONOPOLI

Funzioni: Demanio, Security, monitoraggio portuale, servizi ausiliari, lavoro portuale, controllo operativo, verifica servizi in appalto/concessione. Segreteria UTP, front office.

Dipartimento ESERCIZIO PORTO DI MANFREDONIA, PORTO DI BARLETTA e PORTO DI TERMOLI

Funzioni: Ufficio demanio, lavoro portuale, controllo operativo, verifica servizi in appalto/concessione, security, monitoraggio portuale, servizi ausiliari, ufficio segreteria UTP, front office.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

https://adspmam.etrasparenza.it/pagina773_organigramma.html

I soggetti e i ruoli nella prevenzione della corruzione nell' AdSP MAM

Il sistema di Prevenzione della Corruzione è un sistema complesso e come tale deve avvalersi della fattiva partecipazione e azione da parte di numerosi attori che, ognuno secondo un preciso grado di responsabilità, concorrano al funzionamento del sistema. La Determinazione ANAC n. 831/2016, nonché le modifiche apportate al Decreto Legislativo 33/2013 ed alla Legge 190/2012 dal Decreto Legislativo 97/2016, insistono sulla responsabilizzazione di tutta la struttura nella determinazione e nella realizzazione delle misure di prevenzione inserite nel PIAO.

La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT, ma l'intera struttura organizzativa dell' AdSP MAM ed è quindi fondamentale che vengano responsabilizzati in tal senso tutti i livelli organizzativi e che venga diffusa una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio corruttivo.

La violazione delle misure di prevenzione e dei doveri contenuti nella presente sezione del PIAO è fonte di responsabilità disciplinare (L. 190/2012). La Prevenzione della corruzione si attua anche mediante una politica trasversale che investe non solo l'Amministrazione nel suo complesso, ma tutti i soggetti che entrano in contatto, a diverso titolo, con la stessa.

La figura del RPCT è prevista dall'art.1, comma 7, della Legge 190, laddove si stabilisce che: «L'organo di indirizzo individua, di norma tra i Dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.»

In linea generale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in relazione alla figura del RPCT, ha chiarito che essa è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016.

Così come previsto nel PNA 2019, confermato nel PNA 2022 e ribadito nella aggiornamento per l'anno 2023 dello stesso PNA 2022, è altamente auspicabile che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere, parimenti devono essere riconosciuti al RPCT poteri effettivi, preferibilmente con una specifica

formalizzazione in un atto di nomina, di interlocuzione con tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del PTPCT e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse.

A questo proposito, con Determina del Presidente n. 251 del 26/06/2020 e con Determina del Presidente n. 31 del 30/01/2023, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della l. 190/2012 e ciò al fine di dare un adeguato supporto al RPCT nella gestione di tutti gli adempimenti connessi alla regolare esecuzione delle disposizioni normative, si è provveduto all'istituzione dell'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza, la Performance e la Privacy.

Al summenzionato Ufficio sono assegnati il sotto elencato personale, strutturato nel Dipartimento Legale:

- Dott.ssa Ing. Maria CASSANO;
- Sig. Vitalba EPIFANI.
- Dott. Paolo PIEMONTE.

A detto personale sono affiancati i referenti designati dai rispettivi Direttori di ciascun Dipartimento, individuati con email da inviare all'attenzione del RPCT e all'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza, la Performance e la Privacy:

ufficiotrasparenza@adspmam.it

con la funzione di garantire il regolare flusso dei dati ed informazioni costituenti obbligo di pubblicazione, oltre che di collaborazione nella predisposizione, approvazione, attuazione e monitoraggio del PIAO. **(ALLEGATO 1 - Prospetto_ob_pub_trasp_2024_2026 integrato con allegato 1 alla delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023)**

Il RPCT si avvale di tale Ufficio di supporto che svolge le attività di seguito elencate:

- attività di monitoraggio sull'organizzazione ed attività dell'amministrazione, in particolare per le aree a più elevato rischio di corruzione, così come indicato nel PNA 2019, PNA 2022 e nell'aggiornamento per il 2023 allo stesso PNA 2022;
- attività formativa e informativa nei confronti del personale tutto in particolar modo ai Dirigenti;
- istruttoria e rilievi finalizzati alle stesure del Piano e degli Aggiornamenti;
- verifiche telematiche e cartacee in materia di trasparenza e materiale pubblicazione dei dati.

Considerati i numerosi adempimenti e le conseguenti responsabilità, previste espressamente dalle disposizioni legislative in materia e dagli indirizzi dell'ANAC e tenuto conto che l'incarico di RPCT nonchè di Segretario Generale, e così come previsto dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016, l'Organo di indirizzo, ossia il Comitato di Gestione, si riserva di disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare l'autonomia funzionale del RPCT.

I Dirigenti tutti ed i Responsabili di Uffici e i referenti individuati, per cui non sia prevista la dirigenza, indicati quali responsabili previo formale incarico attraverso e-mail di designazione da parte dei succitati Dirigenti da inviare al RPCT e all'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza, la

Performance e la Privacy, partecipano al Ciclo di gestione del rischio, contribuendo alla identificazione e analisi dello stesso e proponendo misure di prevenzione. Sono referenti del RPCT tutti i RUP dell'Ente e il loro supporto, che vanno individuati e nominati con atto adeguatamente motivato, da pubblicarsi, ai fini della decorrenza dei termini di eventuali impugnazioni. Ciascuno di essi deve rendere la dichiarazione di insussistenza di conflitti di interesse in relazione al procedimento del quale sono responsabili.

Inoltre, essi:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e del gruppo di supporto;
- osservano e garantiscono l'osservanza delle misure obbligatorie ed ulteriori contenute nel PIAO;
- osservano e assicurano l'osservanza del Codice di comportamento adottato con Determina del Presidente n. 463 del 19/12/2018 (aggiornato con Determina del Presidente n. 82 del 10/03/2022) conforme alle nuove linee guida ANAC;
- sono responsabili del tempestivo e regolare flusso delle informazioni di loro competenza da pubblicare sul sito istituzionale in adempimento degli obblighi di pubblicazione, al fine del rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente; ogni 6 mesi – ossia entro il 30/06 ed entro il 30/10 - producono al RPCT un REPORT in cui certificano ai sensi del DPR 445/00 ed attestano di avere trasmesso per la pubblicazione tutti i dati che la legge impone siano pubblicati. Ai sensi dell'art. 14 c. 1 quater del Codice Trasparenza i Referenti sono responsabili della fruibilità degli atti da pubblicare.
- inviano al RPCT entro il 30 OTTOBRE di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione delle misure preventive contenute nel PTPC, al fine di permettere la redazione della relazione di cui all'art. 1 co. 14 della L. 190/12.

Il RPCT ha poteri di interlocuzione e di controllo con tutte le articolazioni interne dell'Ente. A tal fine i Referenti hanno l'obbligo di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

Utile si rivela anche l'introduzione nel Codice di comportamento (aggiornato con [Determina del Presidente n. 82 del 10/03/2022](#)) dello specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.

È imprescindibile, infatti, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Il Personale dell'Ente:

- osserva le misure obbligatorie ed ulteriori contenute nel PTPC;
- osserva il Codice di Comportamento aggiornato;
- segnala le situazioni di illecito di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni nelle modalità previste dal Codice di Comportamento.

Con [Determina del Presidente Nr. 19 del 24/01/2022](#) è stato approvato regolamento per la Gestione dei Procedimenti Disciplinari ed è stato istituito Ufficio per i Procedimenti Disciplinari ai sensi dell'art. 55 bis del D. Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), è competente allo svolgimento dell'istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti di tutto il personale dell'AdSP, ivi compresi il Segretario Generale e i Dirigenti, per le infrazioni che possano potenzialmente comportare sanzioni superiori al richiamo verbale.

Con [Determina del Presidente n. 216 del 16/06/2023](#) è avvenuta l'istituzione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari e la nomina dei suoi componenti.

Il processo di elaborazione della Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO 2024-2026

Così come è avvenuto anche per gli anni precedenti, anche per la redazione della presente sezione del PIAO, le fondamentali attività di analisi e gestione del rischio rispetto ai possibili fenomeni corruttivi - essendo legate alla valutazione del contesto esterno e interno, alla mappatura dei processi e al trattamento del rischio medesimo mediante misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili e all'obiettivo principale di incrementare il Valore Pubblico - hanno tenuto in debito conto l'ordinamento e l'assetto organizzativo dell'Ente.

Pertanto anche per l'adozione finale del presente documento che verrà approvato in data 31/01/2024, è stato previsto un percorso di coinvolgimento dapprima come indicato dall'Allegato 1 art.7 del PNA 2019 e poi di tutti gli organi dell'Ente:

a) conformemente alle indicazioni del PNA 2019- All. 1, ha avviato una consultazione pubblica della Bozza del PIAO, Sezione Anticorruzione e Trasparenza in data 15/01/2024 al fine di consentire la libera e volontaria partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse (cd. Stakeholder) delle attività e dei servizi resi dall'Ente, funzionali all'analisi del contesto esterno della presente sezione con scadenza il 25/01/2024;

- b) un contestuale consultazione interna della summenzionata bozza del PIAO 2024-2026 rivolta ai Dirigenti e al personale Dipendente dell'Ente al fine di consentire la trasmissione di eventuali osservazioni;
- c) successivamente la valutazione ed eventuale recepimento dei contributi e delle osservazioni proposte in merito alla bozza di PIAO sia da parte degli Stakeholder esterni sia da parte dei Dirigenti che del personale Dipendente dell'Ente ;
- d) la fase di definitiva approvazione da parte del Presidente, quale Organo di Vertice dell'Amministrazione (con ratifica del Comitato di Gestione);
- e) pubblicazione di tale documento nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione 1° livello "Altri contenuti – Corruzione", sotto-sezione 2° livello "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", del sito web istituzionale.

Anche per la redazione del presente documento, il RPCT, coadiuvato dall'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza, la Performance e la Privacy, ha provveduto a coinvolgere formalmente il

personale dirigente nella fase di aggiornamento della mappatura dei processi, chiedendo la loro collaborazione per un'attenta analisi volta a verificare la necessità di integrare ove necessario i processi mappati e a riconsiderare, alla luce di possibili eventi nuovi verificatisi nel corso dell'esercizio, la ponderazione dei rischi e, conseguentemente, le misure di trattamento. Si avrà modo di evidenziare, infatti, in sede di valutazione del contesto esterno, che sono intervenuti nel corso del 2023 diversi provvedimenti di particolare rilevanza in riferimento ai fenomeni legati alla corruzione, i cui effetti possono anche indirettamente riversarsi sull'attività dell'AdSP MAM.

In fase di predisposizione della presente sezione si è tenuto conto altresì delle risultanze delle relazioni di monitoraggio dei Direttori di Dipartimento relative al 2023, nelle quali i Dirigenti, tra l'altro, devono segnalare eventuali criticità riscontrate nell'applicazione di quanto previsto dal Piano vigente e dalla normativa di settore e formulare eventuali osservazioni in materia di prevenzione della corruzione e suggerire proposte in merito all'implementazione del Piano.

L'adozione della revisione/aggiornamento della presente sezione avviene attraverso il procedimento innanzi descritto. Le schede di mappatura dei processi, vengono redatte, per quanto di competenza, da ciascun Direttore di Dipartimento secondo i modelli predisposti da ANAC con l'adozione del PNA 2022 – 2024 (vedi nota prot. n. 20230003641 del 25/01/2023).

Ad inizio gennaio 2024, nel corso di un incontro tra RPCT, Dirigenti, sono state pianificate le azioni, che tengono conto degli obiettivi strategici esposti al paragrafo denominato "Gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed il collegamento con il Piano della Performance" della presente sezione del PIAO, da porre in essere ai fini dell'individuazione delle misure di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.

In particolare è stato approvato il seguente programma di attività, da avviare nel primo semestre 2024, che vede il coinvolgimento di tutte le figure responsabili:

- Aggiornamento dei processi organizzativi e del Registro dei rischi corruttivi con analisi delle aree obbligatorie non ancora mappate e individuazione delle misure di prevenzione/contrasto

- Aggiornamento/integrazione delle misure di prevenzione riferite ai rischi trasversali a tutti gli uffici tenuto anche conto degli esiti del monitoraggio di primo livello sulla loro attuazione nel corso del 2023;

- Revisione Mappa della Trasparenza nella quale vengono individuate le responsabilità in merito agli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito, che coinvolge tutta la Struttura Tecnica dell'Ente;

- Condivisione della bozza del presente documento con tutti i dipendenti e gli altri portatori di interesse interni ed esterni al fine di recepire osservazioni/proposte per la formazione del piano definitivo.

La versione finale dei documenti sarà condivisa con l'OIV Monocratico - Organismo Indipendente di Valutazione per recepirne considerazioni/osservazioni prima dell'approvazione da parte del Presidente entro il 31.01.2024.

MAPPATURA DEI PROCESSI

Le schede per la mappatura dei processi, allegata al presente Piano tengono conto in primo luogo, delle aree di rischio obbligatorie (ex art. 1, comma 16, L. 190/2012) ossia:

- a) autorizzazioni o concessioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Sono state mappate anche le cosiddette aree di rischio generali come individuate nell'Aggiornamento al PNA 2015:

- a) incarichi e nomine;
- b) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- c) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- d) affari legali e contenzioso.

Si è tenuto conto delle ulteriori aree di rischio specifiche che caratterizzano l'attività dell' AdSP (individuate nell'Aggiornamento 2017 al PNA), nonché dell' area di rischio individuata dal PNA 2018 e relativa alle fasi di accesso, gestione e rendicontazione dei fondi di finanziamento strutturali delle opere di derivazione nazionale e comunitaria, limitatamente a quelle che sono le attività a tal uopo poste in essere dall'ADSP MAM come ente beneficiario di possibili fonti di finanziamento.

Per il PNA 2019 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati.

L'allegato 1 del PNA 2019 suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza pur, tuttavia, lasciando la possibilità di scegliere di accompagnare la misurazione originata da scelte di tipo qualitativo, anche con dati di tipo quantitativo i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni. L'AdSP MAM, continuerà a utilizzare un approccio valutativo del rischio, incentrato sulla misurazione qualitativa, come illustrata nell'allegato 1 del PNA 2019.

Occorre altresì considerare che molte aree di rischio hanno carattere trasversale e interessano la competenza di più Dipartimenti, come, a titolo esemplificativo, l'area contratti pubblici concernete l'affidamento di lavori, servizi forniture, la quale si articola nelle seguenti attività/processi: Programmazione, progettazione, selezione del contraente, verifica, aggiudicazione e stipula del contratto, l'esecuzione del contratto, rendicontazione del contratto/ collaudo. E' evidente che la fase di programmazione e progettazione potranno interessare uno o più Dipartimenti, mentre la selezione del contraente se oggetto di procedura aperta tendenzialmente rientrerà nelle competenze del Dipartimento Amministrativo; l'esecuzione, la rendicontazione del contratto (e il collaudo) tornerà nella competenza del Dipartimento preposto all'acquisizione del lavoro/servizio/fornitura.

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione quest'anno l' AdSP MAM predisporrà la presente sezione del PIAO integrandola con la sezione riguardante le Performance, al fine di stabilire con maggiore puntualità le modalità con cui attraverso il raggiungimento sia degli obiettivi in materia di anticorruzione sia degli obiettivi in materia di performance, l' AdSP MAM intende raggiungere gli obiettivi relativi all' incremento e alla protezione di Valore Pubblico in conformità alle normative, al PNA 2022 nel suo aggiornamento per l' anno 2023 adottato con la Delibera ANAC n.605 del 19 dicembre 2023 e al decreto del 24 giugno 2022 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia con cui è stato emanato il Regolamento di attuazione che definisce i contenuti del PIAO.

Tale approccio è stato consigliato anche dall'OIV Monocratico nei Verbale n. 1 del 2023; ciò al fine anche di realizzare una efficiente ed efficace politica di digitalizzazione ed informatizzazione dell'Ente e nello specifico delle procedure amministrative più rilevanti, e così da distribuire equamente il carico di lavoro a ciascun dipendente.

Infatti la digitalizzazione e l'informatizzazione delle procedure amministrative rappresenta e rappresenterà infatti uno degli strumenti di Prevenzione del rischio Corruptivo più efficaci, oltre a consentire lo snellimento e la riduzione dei tempi di adozione dei provvedimenti amministrativi.

La presente sezione Anticorruzione e Trasparenza – tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC già nel PNA 2019 e ribadite nel PNA 2022 e confermate nel PNA 2022 nel suo aggiornamento per il 2023, vuole privilegiare un sistema di misurazione qualitativo piuttosto che quantitativo.

Esso si ispira al modello adottato dal "Un Global Compact" e risponde allo scopo di adottare un processo di valutazione del rischio ispirato a principi di efficacia e di semplicità metodologica.

In particolare :

- ogni processo di gestione del rischio corruptivo deve essere attuato con lo scopo primario di favorire il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell' attività amministrativa;
- ragioni di efficienza consigliano di non incrementare le misure di controllo ma di razionalizzare ed ottimizzare quelle già esistenti.

Il processo di gestione del rischio non può prescindere da una fase ciclica e sequenziale: analisi del contesto esterno ed interno, valutazione del rischio e trattamento del rischio.

Secondo le indicazioni della Legge n. 190/2012, la redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e quindi anche la presente sezione Anticorruzione e Trasparenza, secondo quanto definito dalle normative relative al PIAO, è frutto di un processo, conosciuto come Risk Management, o di gestione del rischio, capace di individuare, mappare e valutare il rischio corruptivo cui l'Ente è potenzialmente, o concretamente esposto, e per il quale necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione contestualizzate nella realtà in cui lo stesso Ente opera.

In tal senso, il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere finalizzato alla:

- a) individuazione della totalità degli eventi rischiosi, il cui verificarsi incide sulla realizzazione delle attività poste in essere dell'ente e genera delle conseguenze di diversa natura;
- b) identificazione del grado di esposizione dell'Amministrazione al rischio corruttivo attraverso una verifica del numero dei soggetti coinvolti nel procedimento (decisione adottata da un singolo ovvero pluristrutturata);

Entrambi i passaggi, implicano l'utilizzo di una metodologia capace di intercettare e valutare in maniera corretta il grado di esposizione dell'Amministrazione al rischio.

Il processo di gestione del rischio si suddivide in tre fasi:

1. Analisi del contesto interno ed esterno;
2. Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. Trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Il processo di identificazione del rischio risponde all'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi – o si sono già verificati – e tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

La valutazione del rischio è quindi la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Seguendo le indicazioni metodologiche già attuate nell'ambito dei PTPCT precedenti, attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà tout court dal programma di prevenzione.

Tale processo ha visto il coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa nonché l'utilizzazione di una pluralità di fonti informative.

Come primo passaggio gli uffici hanno descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione e/o riportato le azioni finalizzate ad ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione e abusi di ruolo/funzione indicandone anche le finalità.

Successivamente hanno individuato i fattori abilitanti che agevolano lo stesso verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio alla luce delle analisi svolte dagli uffici, utilizzando la metodologia di analisi descritta nelle pagine seguenti, in cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto delle probabilità dell'evento per intensità del relativo impatto.

I Dirigenti, unitamente al personale addetto alle attività a più elevato rischio di corruzione, sono stati coinvolti in maniera attiva nella mappatura completa dei processi afferenti alle attività a più elevato rischio di corruzione (già in parte individuati sulla base delle aree a rischio definite dai PNA e per ultimo confermate nel PNA 2022 nel suo aggiornamento per il 2023 e degli ulteriori obblighi di trasparenza definiti nel decreto 33/2013 e ss.mm.ii..

I Dirigenti sono stati quindi impegnati nella conseguente valutazione del medesimo rischio così, come meglio evidenziato nel paragrafo afferente alla mappatura.

Il Valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato rilevando:

- la probabilità che si verifichi uno specifico evento corruttivo sulla base dei dati informativi di natura oggettiva (ad esempio eventi di corruzione già verificatosi, segnalazioni, ecc.) che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle spinte motivazionali degli attori del procedimento, degli strumenti a loro disposizione, della discrezionalità di scelta, del livello di trasparenza dell'attività;
- gli specifici aspetti dell'analisi del rischio venuti in risalto nel lavoro svolto nell'ultimo triennio dal RPCT, affrontando la mappatura generale dei processi e la conseguente attività di valutazione ed individuazione dei presidi anticorrittivi hanno condotto all'elaborazione di una modalità di valutazione del livello del rischio operato su tabelle riferibili alle esigenze dell'Ente.

Tali tabelle (**ALLEGATO 2**) danno all'Ente degli indicatori di probabilità e di impatto fondamentali per stabilire i vari livelli di rischio associando alla singola variabile la relativa descrizione.

Dopo aver attribuito i valori delle singoli variabili degli indicatori di Probabilità e di Impatto, in sinergia con le tabelle proposte in allegato e al valore sintetico di ciascun indicatore, si è proceduto alla classificazione del Livello di Rischio di ogni processo, attraverso la combinazione logica dei due indicatori, secondo i criteri espressi nella tabella (**Allegato 2**)

SCHEDE MAPPATURA ALLEGATE AL PIAO (ALLEGATO 3**)**

Si precisa le summenzionate schede saranno oggetto di aggiornamento, in considerazione della circostanza che per il 2024 tra gli obiettivi trasversali a tutti i Dipartimenti vi è quello della "Mappatura di tutti i procedimenti dell' AdSP MAM in funzione della progettazione e dell'impianto di un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma ISO 9001".

LA PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase del trattamento rappresenta la parte essenziale del Piano ed è volta all'individuazione dei correttivi e delle modalità più idonee alla prevenzione dei rischi emersi in sede di valutazione.

In questa fase vengono progettate le misure da mettere in atto ed indicati i controlli da effettuare nel corso dell'anno al fine di attestarne l'attuazione.

Occorre cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico e organizzativo (altrimenti la presente sezione del PIAO sarebbe irrealistica e rimarrebbe inapplicata) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

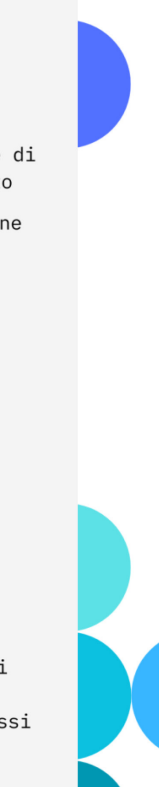
L'individuazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

1. neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;
2. sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
3. adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Nell'ambito della programmazione degli interventi di trattamento, il PNA 2019 suggerisce l'adozione delle seguenti misure che possono essere applicate sia come "generali", trasversali a tutti i processi, sia come "specifiche" finalizzate alla puntuale gestione di problematiche emerse nell'ambito di particolari processi questo anche al fine di evitare che le misure programmate rimanessero una previsione astratta, e fossero opportunamente progettate e scadenze a seconda delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione.

Tipologia misure specifiche:

TIPOLOGIA DI MISURA

- 
- 1 misure di controllo
 - 2 misure di trasparenza
 - 3 misure di definizione e promozione dell' etica e di standard di comportamento
 - 4 misure di regolamentazione
 - 5 misure di misure di semplificazione
 - 6 misure di misure di formazione
 - 7 misure di misure di sensibilizzazione partecipazione
 - 8 misure di rotazione
 - 9 misure di segnalazione e protezione
 - 10 misure di disciplina del conflitto di interessi
 - 11 misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari"

L'individuazione delle misure da applicare nel 2024 al fine di trattare i rischi insiti nei processi dell' AdSP MAM, sarà effettuata non in modo astratto ma valutando di volta in volta la concreta possibilità di applicazione all'interno dell'organizzazione entro il secondo semestre 2024.

Lo scopo è quello di agire sulle potenziali situazioni di rischio e di monitorare l'attuazione delle misure previste.

Nel paragrafo che segue vengono individuate le misure per la gestione del rischio ferme restando le possibili integrazioni/modifiche prima dell'approvazione della presente sezione del PIAO nel corso dell'attività.

La concreta attuazione delle misure individuate andrà perseguita dai Dirigenti e da tutto il personale interessato, ciascuno per le rispettive competenze e sarà garantita mediante il rispetto dei doveri del Codice di Comportamento e le verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari. L'attuazione delle misure costituirà elemento specifico di valutazione dei Dirigenti di ciascuno degli uffici coinvolti, sia ai fini delle valutazione delle performance e del riconoscimento della connessa premialità di risultato, sia ai fini della responsabilità dirigenziale.

MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI PUBBLICI DOPO D.LGS. 36/2023 (PARTE SPECIALE AGGIORNAMENTO ANNO 2023 DEL PNA 2022)

QUADRO NORMATIVO DOPO IL 1° LUGLIO 2023

Nel corso del 2023, come già ampiamente anticipato nei precedenti capitoli, la disciplina dei contratti pubblici è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a innovarne significativamente l'assetto.

L'entrata in vigore il 1° aprile 2023, con efficacia dal successivo 1° luglio 2023, del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023 (nel seguito, anche "nuovo Codice") e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel d.l. 76/2020 e nel d.l. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016 (nel seguito, anche "vecchio Codice" o "Codice previgente"), hanno determinato un nuovo quadro di riferimento, consolidando, al contempo, alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni.

Aspetto particolarmente significativo e che ha ispirato anche il l'aggiornamento per il 2023 del PNA 2022, attiene al fatto che molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi nel corso degli ultimi anni (d.l. 32/2019, d.l. 76/2020, d.l. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023 recante "Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 – Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative".

Di seguito si riporta il link del PNA 2022 aggiornamento 2023: [Aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 - www.anticorruzione.it](https://www.anticorruzione.it)

Misure di Controllo

In linea con le indicazioni ANAC, l'Ente intende strutturare la sfera dei controlli interni da mettere in atto per contrastare possibili eventi corruttivi.

Nel corso dell'anno 2024 , così come già avvenuto nel 2023, saranno assegnati ai Dipartimenti obiettivi finalizzati all'esecuzione di controlli sulla correttezza degli iter procedurali con particolare riferimento agli affidamenti, al rilascio di autorizzazioni e al rilascio di concessioni.

I controlli succitati saranno i seguenti:

a) Controlli amministrativi trasversali a tutti i settori:

nello specifico controlli sulla presenza negli atti di elementi essenziali quali:

-motivazione, affinché siano sempre chiari i presupposti di fatto e di legge soprattutto laddove si eserciti il potere discrezionale dell'amministrazione;

-riferimenti ai soggetti responsabili dell'istruttoria, dei firmatari, del responsabile Ragioneria negli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno

I controlli devono inoltre essere effettuati al fine di verificare:

- il rispetto dei tempi procedurali e del divieto di aggravio dei procedimenti;
- il corretto flusso documentale sulle piattaforme informatiche interattive ad accesso tracciato al fine di individuare eventuali falle e attuare le procedure di recupero
- l'assenza di casi di incompatibilità e conflitto di interesse, laddove previsto
- presenza sul sito istituzionale di modelli di istanze per facilitare e semplificare i rapporti con gli stakeholder
- corretta presenza nel sito dei dati/documenti/informazioni a pubblicazione obbligatoria.

OBIETTIVO: controllo a campione (almeno il 40%) delle pratiche totali degli uffici dell' AdSP MAM in aree di rischio.

INDICATORE: rapporto tra il numero di pratiche assegnate agli uffici dell' AdSP MAM in area di rischio e numero totale di pratiche assegnate agli stessi uffici.

DOMANDA DI RISCHIO: quante pratiche degli uffici dell' AdSP MAM in area di rischio sono state verificate?

b) Controlli in ambito contabile

- effettuare i controlli contabili sui provvedimenti che impegnino l'amministrazione all'esterno
- nell'ambito della gestione delle entrate: condivisione dei dati dei servizi a pagamento con il settore contabile ai fini della corretta emissione delle fatture e dell'introito delle somme. Tale controllo prevede interazione tra gli uffici interessati
- garantire l'invio dei documenti contabili ai soggetti esterni preposti alle verifiche, all'approvazione, all'emissione di pareri (Revisori dei Conti)

OBIETTIVO: controllo a campione (almeno il 40%) delle pratiche totali dell' ufficio di contabilità.

INDICATORE: rapporto tra il numero di pratiche assegnate all' ufficio di contabilità per procedimenti a maggior rischio e numero totale di pratiche assegnate allo stesso ufficio.

DOMANDA DI RISCHIO: quante pratiche dell' ufficio di contabilità in area di rischio sono state verificate?

c) Controlli in ambito contrattuale

- assicurare l'adozione di procedure di rotazione tra le imprese laddove si ricorra agli affidamenti in economia
- assicurare la rotazione tra professionisti tecnici e avvocati inseriti negli elenchi tenuti dall'Ente e aggiornati periodicamente
- verificare la correttezza dell'iter degli affidamenti
- verificare la presenza negli atti di gara del Patto di Integrità e l'accettazione dello stesso e del Codice di comportamento dell' AdSP MAM, per le parti applicabili, da parte delle imprese.

OBIETTIVO: controllo a campione (almeno il 40%) delle pratiche totali degli uffici dell' AdSP MAM che ricorrono ad affidamenti di lavori/servizi/forniture e uffici che affidano incarichi a professionisti tecnici e ad avvocati inseriti negli elenchi tenuti dall'Ente.

INDICATORE: rapporto tra il numero di pratiche assegnate agli uffici dell' AdSP MAM che ricorrono ad affidamenti di lavori/servizi/forniture e uffici che affidano incarichi a professionisti tecnici e ad avvocati inseriti negli elenchi tenuti dall'Ente e numero totale di pratiche assegnate allo stesso ufficio.

DOMANDA DI RISCHIO: quante pratiche degli uffici dell' AdSP MAM che ricorrono ad affidamenti di lavori/servizi/forniture e uffici che affidano incarichi a professionisti tecnici e ad avvocati inseriti negli elenchi tenuti dall'Ente sono state verificate?

MISURE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL' ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO E DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Patto di integrità

I patti di integrità sono documenti che contengono un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i soggetti che concorrono per l'affidamento di commesse, la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante, come presupposto necessario per la partecipazione dei concorrenti alla gara di appalto.

In attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190, l'Ente predispone ed utilizza patti di integrità (o protocolli di legalità) per l'affidamento di commesse. A tal fine con determina n. 79/2018 ha approvato lo schema di patto di integrità da sottoporre alla sottoscrizione di ogni operatore economico che stipuli contratti di appalto con l'Amministrazione, secondo i limiti e la casistica ivi contenuta.

Il giorno 22/12/2022 presso la Prefettura UTG competente di Foggia, il Protocollo di Legalità (integrato con modifiche approvate con [Determina del Presidente N. 454 DEL 19/12/2022](#)) è stato sottoscritto dal Presidente dell' AdSP MAM e dal Prefetto di Foggia.

Codice di Comportamento

Fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'ADSP ha adottato con determina n. 463 del 19.12.2018 un proprio Codice di Comportamento che supera gli strumenti in uso presso le sopresse Autorità portuali ed estende i propri effetti su tutto il personale impiegato anche nelle sedi dei porti ricompresi nella circoscrizione territoriale.

Il Codice, ricalcando le previsioni del DPR 62/2013, detta le regole di comportamento che il personale dipendente, ma anche i soggetti che a titolo di collaborazione, consulenza, e/o legate all'amministrazione da un contratto d'appalto, devono rispettare per garantire il migliore funzionamento dell'amministrazione, il rispetto delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, buona amministrazione, trasparenza, legalità.

Successivamente con Determina del Presidente n. 82 del 10/03/2022 si è provveduto ad approvare l'aggiornamento del Codice di Comportamento.

Giova segnalare che lo scorso 14 luglio è entrata in vigore la riforma del codice di comportamento dei dipendenti pubblici a seguito della pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023, del D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81, che modifica il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 .

In tal senso entro il 2024 questa AdSP intende aggiornare il summenzionato Codice di Comportamento dell' AdSP MAM, alle modifiche normative introdotte.

In ultimo si comunica che dai monitoraggi effettuati non sono emerse particolari problematiche di carattere applicativo in merito alla divulgazione del codice vigente al personale dipendente.

In riferimento all' ultima annualità, ossia il 2023, l' ufficio personale ha provveduto a consegnare al personale neoassunto nonché a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno prestato o prestano servizio presso l' AdSP MAM il Codice attualmente in vigore, a raccogliere le relative dichiarazioni che, avendo contenuto negativo, non si è reso necessario sottoporre a verifiche ulteriori.

MISURE RELATIVE AL CONFLITTO DI INTERESSI

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente o collaboratore o consulente dell'AdSP e un soggetto, persona fisica o giuridica, che possa risultare di pregiudizio per l'Autorità.

I dipendenti/collaboratori/consulenti destinati a operare nei settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione devono astenersi da qualsiasi attività che, ai sensi dell'articolo 6 bis della legge n. 241/1990, anche in via solo potenziale, possa generare un conflitto di interessi, segnalando tempestivamente per iscritto ogni situazione al proprio Direttore o al RPCT.

I dipendenti/collaboratori/consulenti devono, nei loro rapporti esterni con clienti/fornitori/contraenti e concorrenti, curare esclusivamente gli interessi dell'Ente rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

Tutti i dipendenti/collaboratori/consulenti ogni anno dovranno rendere una dichiarazione al RPCT relativa alla eventuale sussistenza delle ipotesi sopradescritte, ovvero in occasione di assegnazione a particolare incarico.

Le previsioni di cui al presente comma devono intendersi estese anche a ciascun componente del Comitato di Gestione che dovrà rendere analoga dichiarazione di astensione ai sensi dell'art. 6 bis della l. 241/90 qualora ne ricorrano i presupposti in sede di deliberazione dell'organo collegiale.

L'Ente ha adottato un'apposita modulistica dedicata alle dichiarazioni che Dirigenti, dipendenti e collaboratori dovranno rendere all'Ente per la attuazione delle disposizioni del presente piano.

Le previsioni di questo comma vanno coordinate con le previsioni di cui al CCNL (art. 32 doveri del lavoratore) nonché di quelle inserite nel Codice di Comportamento dell'AdSP, recentemente approvato.

Il flusso procedurale attualmente osservato è il seguente: il dipendente deve rilasciare le dichiarazioni in materia di conflitto di interessi nei tre casi descritti di seguito:

- a) al momento dell' assunzione;
- b) nel caso in cui venga assegnato ad un ufficio diverso;

- c) ogniqualvolta le sue condizioni personali si modifichino in modo tale da configurare un' ipotesi di conflitto interesse.

Dal monitoraggio delle dichiarazioni rese dal personale non sono emerse situazioni critiche di possibili conflitti di interesse.

Dall' attività di analisi delle dichiarazioni degli esperti che prestano la loro consulenza all' AdSP MAM è emerso che con riferimento agli impieghi ed incarichi di cui quest' ultimi sono attualmente titolari, è stato da loro dichiarato che gli stessi non comportano, ad oggi, situazioni attuali o potenziali di conflitto di interessi rispetto all' attività svolta/da svolgere presso l' AdSP MAM.

E' stato, tuttavia, sottoscritto un esplicito impegno ad effettuare una tempestiva comunicazione e un' eventuale astensione ai sensi dell' articolo 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti dell' AdSP MAM (così come stabilito dal D.P.R. n. 62/2013), per cui qualora dovesse presentarsi una situazione di conflitto di interesse, attuale o potenziale, tra gli impieghi ed incarichi di cui sono titolari e l' attività svolta/da svolgere presso l' AdSP MAM.

Tutte le dichiarazioni di insussistenza di conflitto d' interessi e le attestazioni, ai sensi dell' art. 53, comma 14 dlgs . n. 165/2001, dell' avvenuta verifica dell' insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei collaboratori esterni dell' AdSP MAM, dei componenti del Comitato di Gestione, dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono state tempestivamente pubblicate nella sottosezione "Consulenti e collaboratori" di "Amministrazione Trasparente".

Si allegano al presente documento (**ALLEGATO 4**) gli schemi di dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi e le attestazioni, ai sensi dell' art. 53, comma 14 dlgs . n. 165/2001.

Alle fonti normative in materia di conflitto di interessi sopra indicate, sono state aggiunte specifiche disposizioni in materia all'art. 16 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il Codice dei contratti pubblici che saranno descritte nel prossimo paragrafo.

Conflitto di interessi in materia di appalti pubblici (parte speciale del PNA 2022 nel suo aggiornamento per il 2023)

La gestione del conflitto di interessi assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 50/2016)conteneva all'art. 42, ora art. 16 nel nuovo codice dei contratti (D.Lgs 36/2023) una specifica norma in materia, anche avendo riguardo all'esigenza di garantire la parità di trattamento degli operatori economici.

Inquadramento normativo

L'articolo 16 del nuovo codice dei contratti ha modificato le regole sui conflitti di interesse, affermando che il conflitto può coinvolgere chiunque partecipi alla procedura di aggiudicazione ed esecuzione, anche se non dipende formalmente dalla stazione appaltante o dall'ente concedente.

Nello specifico Il comma 1 della citata disposizione definisce specificamente le ipotesi di conflitto di interessi nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia(*L'articolo 15-quater, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170 al co. 1 ha soppresso le parole «concreta ed effettiva») alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

Secondo la nuova definizione, quindi, il conflitto può riguardare qualunque soggetto, anche non formalmente dipendente dalla stazione appaltante, che interviene con compiti funzionali (e dunque, non con mansioni meramente materiali) nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione del contratto e sia, per tale ragione, in grado di influenzarne il risultato, gli esiti o la gestione. Tale soggetto deve essere portatore di un interesse economico, finanziario o di altro interesse personale, anche indiretto, che presenti il rischio di una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza

Al comma 2, l' art. 16, stabilisce che in coerenza con il [principio della fiducia](#) e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la norma precisa che la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

Ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell' art. 16 del d.lgs. n.36/2023

L'ambito di applicazione dell'art. 16 è definito dal co. 3 « Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione».

Al co. 4 l' art. 16 stabilisce che le stazioni appaltanti (così come identificate all' [All. I.1 del d.lgs. n.36/2023](#)) adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.

In definitiva l' art. 16 restituisce una nuova nozione di conflitto di interesse che , in primo luogo, estende l'ambito di applicazione soggettivo della norma comprendendo anche il personale non dipendente della pubblica amministrazione.

Essa inoltre attribuisce rilevanza alla situazione di conflitto non solo nella fase dell'aggiudicazione, ma anche in quella dell'esecuzione del contratto. Un'ulteriore novità si rinviene nella finalità della stessa disciplina del conflitto, che si pone in linea con la nuova gerarchia degli interessi delineata dai principi generali del Codice.

Obiettivo della nuova norma è infatti quello di preservare l'imparzialità e l'indipendenza dell'azione amministrativa, in funzione della realizzazione del risultato. In questo senso, viene meno il riferimento alla strumentalità dell'istituto come presidio anticorruzione nonché come misura a tutela della concorrenza e della parità di trattamento tra gli operatori economici.

Inoltre, l'articolo 16 introduce la regola dell'inversione dell'onere della prova. Mentre in base al decreto legislativo n. 50/2016 il conflitto di interessi doveva essere comunicato dalla stazione appaltante o dal prestatore di servizi, il nuovo Codice stabilisce che l'esistenza del conflitto di interessi deve essere provata dal soggetto che lo invoca, sulla base di presupposti specifici e documentati. Il conflitto deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione è conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

La disposizione, quindi, non solo impone un obbligo di prova nei confronti del soggetto che invoca il conflitto, ma provvede anche ad indicare come quest'ultimo debba adempiervi al fine di evitare, in ogni fase del procedimento, dilazioni dovute ad atteggiamenti ostruzionistici degli operatori economici. Un onere della prova rafforzato riduce infatti il rischio di sollevare ipotesi prive di concretezza ed effettività. Infine, l'articolo 16 impone alla stazione appaltante di adottare presidi organizzativi e misure adeguate a individuare, prevenire e risolvere in modo adeguato ogni ipotesi di conflitto di interessi. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione e astensione del soggetto che versi in una situazione di conflitto di interessi. Sul rispetto di tali obblighi vigila la stazione appaltante.

La disposizione in esame va coordinata inoltre con [l'art. 93 \(Commissione giudicatrice\)](#) del Codice dei contratti pubblici secondo cui fini della selezione della migliore offerta nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, è nominata una commissione giudicatrice, che, su richiesta del RUP, svolge anche attività di supporto per la verifica dell'anomalia.

La commissione è composta da un numero dispari di componenti, in numero massimo di cinque, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. Possono essere nominati componenti supplenti.

La commissione è presieduta e composta **da dipendenti della stazione appaltante o delle amministrazioni beneficiarie dell'intervento**, in possesso del necessario inquadramento giuridico e di adeguate competenze professionali. **Della commissione giudicatrice può far parte il RUP.** In mancanza di adeguate professionalità in organico, la stazione appaltante può scegliere il Presidente e i singoli componenti della commissione anche tra funzionari di altre amministrazioni e, in caso di documentata indisponibilità, tra professionisti esterni. Le nomine di cui al presente comma sono compiute secondo criteri di trasparenza, competenza e rotazione.

Importante sottolineare quanto stabilito dal co. 5 che stabilisce che non possono essere nominati commissari:

- a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;
- b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;
- c) **coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.**

ancora al co. 7 si stabilisce che nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalto con il criterio del minor prezzo o costo, la valutazione delle offerte è effettuata da un seggio di gara, anche monocratico, composto da personale della stazione appaltante, scelto secondo criteri di trasparenza e competenza, al quale si applicano le cause di incompatibilità di cui alle lettere b) e c) del comma 5.

In buona sostanza, come già detto, scompare la generale incompatibilità endoprocedimentale di cui al previgente art. 77, comma 4, d.lgs 50/2016, che aveva comportato disagi alle stazioni appaltanti (specie di dimensioni ridotte) impedendo loro di nominare commissari dipendenti che nelle fasi precedenti si erano occupati dell' appalto.

Il legislatore ha reputato opportuno superare la presunzione di condizionamento sulla scelta dell'aggiudicatario, preferendo l' idea che essi, conoscendo in maniera più approfondita l' oggetto dell' appalto, possano più agevolmente individuare l' offerta migliore.

MISURE DI SEMPLIFICAZIONE

La semplificazione dei processi e delle procedure ha lo scopo di avvicinare l'Amministrazione ai cittadini riducendo passaggi complessi ed eccessivi che possono intervenire negativamente sulle tempistiche dei procedimenti e sull'individuazione delle responsabilità.

Al fine di potenziare l'efficacia dell'azione amministrativa e semplificare la gestione dei flussi documentali, nel corso dell' anno 2023 sono state messe in atto una serie di attività ampiamente descritte nei vari documenti di programmazione strategica (Piano delle Performance e Piano Generale Strategico) che si riportano sinteticamente di seguito:

In relazione all'ultima fase di potenziamento dello Sportello Unico Amministrativo, si conferma che, nel corso di quest'anno, sono state concluse le attività previste dal Piano Generale Strategico 2021-2023 e relative l'implementazione dei servizi di:

1. gestione "back-end" delle pratiche SUA, da parte del personale istruttore dell'Autorità all'uopo profilato;
2. pagamento del bollo digitale integrato nella pratica di presentazione di un'istanza, da parte degli operatori economici.
3. background check previsti dal programma nazionale di sicurezza marittima, all'interno delle istanze di richiesta e gestione delle autorizzazioni di accesso ai porti.

Nel 2024 così come definito nel Sottosezione 2 " Performance" del presente PIAO, l' AdSP MAM, ha proposto come obiettivo strategico a tutti i propri Dipartimenti l'adeguamento dei moduli di gestione delle procedure di autorizzazione, monitoraggio e controllo delle spese esistenti sulla piattaforma Intranet dell' AdSP MAM (Rea+) alle nuove previsioni normative del Codice dei contratti pubblici ed alle correlate disposizioni emanate dall' ANAC.

MISURE DI FORMAZIONE

La centralità della formazione è affermata già nella legge 190/2012 articolo 1 co. 5, lett. b); co. 9, lett.b), co.11), come fondamentale misura di prevenzione della corruzione.

Così come indicato nella SEZIONE III – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO del PIAO 2023- 2025 (sottosezione “Le strategie di formazione del personale”) dell’ AdSP MAM per quanto riguarda la formazione per le tematiche riguardanti l’area Anticorruzione e Trasparenza è stata prevista l’organizzazione di corsi in materia di:

- Anticorruzione e Trasparenza nella P.A.: novità normative ed evoluzione giurisprudenziale;
- obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici, anche in attuazione della normativa in materia di PNRR;
- diritto di accesso agli atti;
- piani nazionali anticorruzione. aggiornamenti annuali.

A tal proposito si sottolinea che:

- con determina del Segretario generale n. 48 del 06/07/2023 è stata autorizzata la partecipazione di n. 22 dipendenti al corso di Alta Formazione "Nuovo Codice dei Contratti Pubblici" di 18 ore complessive;
- con determina del Segretario Generale n. 67 del 31/10/2023 è stata autorizzata la partecipazione di n. 19 dipendenti al corso o di Formazione "Laboratorio Nuovo Codice dei Contratti Pubblici" (la prima Prassi e Giurisprudenza – le Novità Normative, il Bando-tipo ANAC) di 8 ore;
- con ODL n. 224 del 05/10/2023 è stata autorizzata la partecipazione di n. 3 dipendenti al corso "Il Nuovo Codice dei contratti pubblici: procedure e schemi" .

Nel 2023 quindi l’ obiettivo di formare almeno il 40% di tutti i funzionari sulle tematiche inerenti alla gestione del rischio corruttivo, utilizzando come indicatore le risultanze sulle verifiche di apprendimento attraverso l’utilizzo di solo procedure digitalizzate si può considerare raggiunto.

Nel 2024 in relazione alle attività formative riguardanti le tematiche riguardanti l’area Anticorruzione e Trasparenza si fissa l’ obiettivo di organizzare corsi in materia di :

- Anticorruzione e Trasparenza nella P.A.: novità normative ed evoluzione giurisprudenziale;
- Obblighi di trasparenza e modalità operative in relazione alle novità normative introdotte dal nuovo codice degli appalti e dai provvedimenti elaborati in materia dall’ ANAC;

Inoltre si prevede di formare, in relazione alle specifiche tematiche di cui sopra, almeno il 50% dei funzionari, tale previsione è supportata dall’ indicazione inserita all’ interno della sezione Performance del presente PIAO in cui si è indicato come obiettivo trasversale a tutti i dipartimenti “Predisposizione e attuazione dei Piani Individuali di formazione così come disposto con Comunicazione del Ministro della Pubblica Amministrazione del 24.01.2024 in attuazione della Direttiva del ministero della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023”.

MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

Per la stesura del presente paragrafo bisogna tener conto delle indicazioni della Funzione Pubblica e di ANAC rispetto al coinvolgimento dei portatori di interesse nella formazione degli atti delle amministrazioni pubbliche, dal 2020 sono state potenziate le forme di partecipazione dei dipendenti e degli altri stakeholder interni ed esterni ed infatti, nel 2022, è stato chiesto di presentare osservazioni/proposte per la formazione dell’aggiornamento del Codice di Comportamento (con

Determina del Presidente Nr. 18 del 24/01/2022 è avvenuta l'approvazione dell'avviso di consultazione pubblica dello schema del Codice di comportamento) e del PTPCT 2022/2024 (poi confluito interamente all'interno della Sottosezione del PIAO 2022-2024 dell'ADSP MAM) in tal senso occorre registrare una certa indifferenza soprattutto da parte dei portatori di interesse esterni dai quali non è pervenuta alcuna osservazione.

Per quanto concerne le modalità di condivisione della bozza del presente PIAO 2024-2026 si rappresenta che **in data 15/01/2024 è avvenuta la pubblicazione dell'avviso di consultazione pubblica della bozza e che in data 25/01/2024 scadrà il termine per presentare eventuali osservazioni da parte degli stakeholder sia interni che esterni e che i conseguenti esiti saranno registrati nel documento definitivo.**

Al fine di potenziare la partecipazione degli stakeholder all'attività dell'Ente in ottemperanza alle Linee guida della funzione pubblica del novembre 2019 sulla valutazione partecipativa di cittadini e utenti, l'Ente procede annualmente all'attivazione di forme di verifica sul gradimento dei servizi da parte degli operatori portuali.

A tal riguardo si segnala il sistema di valutazione del portale "Amministrazione Trasparente" dell'AdSP MAM visibile al link di seguito:

https://adspmam.etrasparenza.it/pagina854_valuta-questo-sito.html

il suddetto servizio di valutazione permette di esprimere un giudizio riguardo alla presenza e alla completezza delle informazioni che l'utente stava cercando e chiede di esprimere un giudizio riguardo al design grafico del portale web dedicato all'Amministrazione Trasparente;

il summenzionato servizio di valutazione è anonimo, diretto e non avviene attraverso filtri o manipolazioni da parte di soggetti terzi.

Le informazioni personali (nome, cognome, email, osservazioni) eventualmente raccolte, sono trattate da questa Autorità per migliorare i servizi offerti e non saranno in alcun modo cedute a soggetti terzi.

L'iniziativa è coerente con la strategia delineata dal Piano e-gov 2012 ed è in linea con il D.Lgs. 150/2009 che individua tra le dimensioni della performance oggetto di misurazione e valutazione "la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive".

Comunicazione

Il mezzo primario per sensibilizzare e stimolare la partecipazione è senza dubbio la comunicazione verso tutta l'utenza, per questo fine l'elemento essenziale è rappresentato dal sito istituzionale attraverso il quale l'Ente garantisce un'informazione trasparente e chiara sulla propria attività e promuove relazioni con i portatori di interesse (operatori economici, stampa, altre PA, cittadini). Al sito web si affiancano i social più diffusi tra i giovani che rappresentano, in qualità di studenti, i principali fruitori dei servizi dell'Ente.

Il sito e le piattaforme social sono costantemente aggiornati dalla redazione web grazie anche all'interazione con gli uffici che forniscono la documentazione e le informazioni da pubblicare.

La pianificazione delle attività nell'ambito della comunicazione viene effettuata in funzione dei bisogni informativi degli utenti, della trasparenza e della qualità della comunicazione stessa.

Nel sito vengono segnalati i canali diversificati che soggetti interessati devono utilizzare per interagire con l'Ente.

Il fattore comunicazione, quindi, in ambito portuale riveste una peculiare rilevanza, in considerazione della molteplicità degli elementi umani, tecnologici, organizzativo/gestionali che interagiscono nel sistema, nel quale la comunicazione tra la governance, gli stakeholder, gli operatori portuali e la popolazione, in qualunque setting, risulta essere un fattore sostanziale.

Partendo dalla consapevolezza che l'Ente quotidianamente incontra e deve far fronte a situazioni tecniche, organizzative, umane e relazionali complicate e spesso difficili da gestire, risulta fondamentale la capacità di interagire in modo positivo con la comunità portuale e con tutte le Istituzioni del territorio.

MISURE DI ROTAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

La rotazione ordinaria

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.

Nel corso del 2021 sono stati assunti come misure la rotazione degli incarichi di RUP suddividendo la gestione della pratica da più dipendenti anche quest'ultimi ruotando le attività di controllo.

Oltre ciò, ritenendo prioritario e imprescindibile che l'AdSP MAM raggiunga, attraverso "buone pratiche" e attività assimilabili a quella di cui al presente paragrafo, i medesimi obiettivi in materia di anticorruzione così come previsto dal PNA 2019, sono adottate le seguenti misure:

- rotazione ed ampia distribuzione tra gli aventi titolo delle funzioni di RUP nei procedimenti di interesse dell'AdSP MAM, le cui nomine sono già significativamente avvenute ed ancora avverranno con atto del Segretario Generale su proposta del Dirigente di appartenenza, che assicurerà il principio della rotazione degli incarichi interni;
- rotazione delle funzioni di Presidente/componente delle commissioni di gara/concorso, le cui nomine avverranno con atto del Presidente, che in sinergia con i Dirigenti degli uffici, assicurerà il principio della rotazione nel caso di incarichi interni;
- ricorso all'adozione di decisioni collegiali nella formazione degli atti amministrativi dell'AdSP MAM, specie quelli riguardanti la assunzione di spesa o l'erogazione di contributi, al fine di assicurare la circuitazione delle informazioni ed evitare che possano essere poste in essere erogazioni prive di partecipazione collegiale ai processi. Le figure apicali così coinvolte avranno il beneficio di una visione globale dell'attività dell'Ente che consentirà agli stessi di fornire un contributo più efficace alla attività amministrativa del medesimo, evitando al contempo decisioni individuali finalizzate con atti di impegno verso l'esterno potenzialmente a rischio corruzione;
- ricorso alla regolamentazione dei processi amministrativi che, a fronte di una oggettiva difficoltà di assicurare adeguata rotazione del personale, consenta di limitare la discrezionalità dei vari soggetti preposti alle funzioni dell'AdSP MAM, riconducendo i processi a standards operativi predefiniti.

I Dirigenti, nell'ambito delle risorse umane ad essi assegnate, possono in ogni caso proporre all'Amministrazione l'adozione di rotazioni di personale interno ai propri uffici o, in accordo tra loro, anche tra più uffici, ove ne ravvisino le condizioni di fattibilità.

Soggetti competenti all'adozione delle misure di rotazione sono l'Organo di indirizzo politico, il RPCT e il Dirigente Responsabile del personale.

Nel 2022 sono intervenuti una serie di atti organizzativi che hanno determinato aggiornamenti per mobilità orizzontale al funzionigramma dell' AdSP MAM approvato con Delibera del Presidente n. 143 del 3/10/2017.

Successivamente con Determina del Presidente Nr. 311 del 10/08/2022 è stato approvato il nuovo funzionigramma dell' AdSP MAM in ragione dell' assunzioni di personale con contratto a tempo determinato assunte tra i mesi di luglio e agosto 2022.

Infine, giova segnalare che la struttura organizzativa dell'Ente è ora individuata dalla Delibera del Comitato di Gestione n. 12 del 26 settembre 2022 che ha approvato la nuova pianta organica dell'Ente, che ha scontato l' approvazione da parte del MIMS con nota prot. n. 0033872 del 28/10/2022 e che pertanto permetterà a questa Amministrazione nel corso del 2024, così come già fatto nel 2023, di mettere in atto una forte riorganizzazione delle attività, che certamente genererà nuove ed ulteriori rotazioni.

La rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Nel codice di comportamento dell'AdSP MAM è prevista, la comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato ai fini dell'applicazione della misura cd. straordinaria.

Nel corso dell' anno 2023 non è stato necessario mettere in atto l' istituto della rotazione straordinaria.

MISURE DI SEGNALAZIONE E LA PROTEZIONE (RIFERITE AL C.D. WHISTLEBLOWER)

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

La legge 30 novembre 2017, n. 179 ha introdotto nuove Disposizioni per la tutela degli autori segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato .

Il Legislatore rimette all'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il potere di adottare apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Nelle more della adozione delle menzionate Linee guida, l'AdSP MAM si è dotata di un applicativo dedicato alla tutela del soggetto che segnala illeciti, che consente al personale dipendente, mediante una

procedura informatica completamente anonima, di operare una segnalazione di illecito nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste nella cennata normativa. Il software, previa formazione del personale, è regolarmente in uso ed è stato attivato in forza della determina n. 377/2018 ed è sempre aggiornato alle disposizioni vigenti direttamente dalla ditta che cura il software summenzionato, ossia Isweb S.p.A..

Il Trattamento delle eventuali segnalazioni è affidato al RPCT, che può procedere alla acquisizione di atti e documenti e alla audizione del personale eventualmente interessato.

Nel caso si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il Responsabile inoltra la segnalazione ai soggetti terzi competenti - anche per l'adozione dei provvedimenti conseguenti - quali:

- il Dirigente della struttura in cui si è verificato il fatto per l'acquisizione di elementi istruttori, solo laddove non vi siano ipotesi di reato;
- l'ufficio procedimenti disciplinari, per eventuali profili di responsabilità disciplinare;
- l'Autorità giudiziaria, la Corte dei conti e l'A.N.AC., per i profili di rispettiva competenza;
- il Dipartimento della funzione pubblica.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento ANAC dal 02/09/2020, l'AdSP MAM aveva provveduto all'aggiornamento del servizio fornito dalla società ISWEB S.p.A., che recepisce integralmente il nuovo assetto normativo garantendo la completa rispondenza alle disposizioni vigenti sia in termini di specifiche funzionali che di sicurezza dell'applicativo, reperibile sulla intranet aziendale dell'Ente al link di seguito, rivolto a tutti i dipendenti dell'AdSP MAM (nota prot. 31857 del 17/12/2020 del RPCT):

<https://adspmam.pawhistleblowing.it/#/>

Nel 2022, infine, è stata verificata la conformità della procedura attuata alle indicazioni fornite dall'ANAC.

In ultimo giova segnalare che con D.lgs. del 10 marzo 2023, n. 24 è stata recepita la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

In attuazione quindi dei succitati D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24 e sulla base delle indicazioni operative descritte delle apposite linee guida approvate da ANAC, questa AdSP ha provveduto, con Determina del Presidente Nr. 372 del 07/11/2023 all'approvazione della [Disciplina per l'organizzazione e la gestione delle segnalazioni di comportamenti illeciti o fraudolenti \(Whistleblowing\) attraverso il c.d. canale interno dell'AdSP MAM](#) e degli allegati di seguito riportati:

[- Avviso dipendenti e a tutti gli interessati Whistleblowing;](#)

[- Informativa web;](#)

[- Manuale Operativo Whistleblower.](#)

la Determina con tutti i suoi allegati sono stati pubblicati su Albo pretorio dell'AdSP MAM al link di seguito:

https://www.albo-pretorio.it/albo/archivio4_atto_0_515848_0_2.html);

I dipendenti e i collaboratori dell'AdSP MAM dovranno utilizzare l'applicativo informatico raggiungibile al seguente link, in quanto maggiormente idoneo a garantire le tutele del segnalante:

<https://whistleblowing.adspmam.it/#/>

In ultimo con [Determina del Presidente Nr. 378 del 10/11/2023](#) è avvenuta la designazione del personale interno a supporto del RPCT per la gestione delle segnalazioni di comportamenti illeciti o fraudolenti (c.d. Whistleblowing) attraverso il c.d. canale interno dell'AdSP MAM.

Si conferma che alla data di stesura del presente documento non sono mai pervenute segnalazioni di condotte illecite al RPCT dell'Ente.

MISURE DI REGOLAZIONE DEI RAPPORTI CON "I RAPPRESENTANTI DI INTERESSI PARTICOLARI"(STAKEHOLDER ESTERNI)

I rapporti con gli O.E. portuali, che sono i principali portatori di interesse in qualità di fruitori dei servizi erogati, sono regolati dagli articoli artt. 11 bis/15 della L. 84 del 94 e ss.mm.ii. in quanto:

- l' art. 11 bis della L. 84/94 e ss. mm. ii., istituisce presso ciascuna Autorità di Sistema Portuale l'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, un organo consultivo, composto, oltre che dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, dai principali rappresentanti delle categorie produttive e portatrici di interesse che operano in ambito portuale (armatori, industriali, spedizionieri, operatori logistici e ferroviari, autotrasportatori e rappresentanti delle Imprese che operano in porto).

- l' art. 15 comma 1 della L. 84/94 e ss. mm. ii., presso ogni porto, prevede che, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, si istituisca una Commissione Consultiva composta da cinque rappresentanti dei lavoratori delle imprese operanti in porto, da un rappresentante dei lavoratori dell' Autorità di Sistema Portuale e da un rappresentante di ciascuna delle seguenti categorie imprenditoriali operanti nel porto: armatori; industriali; imprenditori di cui agli articoli 16 e 18 ; spedizionieri; agenti e raccomandatari marittimi; autotrasportatori operanti nell'ambito portuale.

MISURE DI GESTIONE DEL CD. REVOLVING DOORS/PANTOUFLAGE (IMPIEGO DIPENDENTI SUCCESSIVO ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO)

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

La disciplina sul divieto di pantouflage si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001.

E' fatto obbligo per i dipendenti dell'AdSP, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Si ritiene inoltre opportuno che il RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnali detta violazione all'ANAC e all'amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

Per quanto attiene agli strumenti operativi che il summenzionato PNA 2022 individua per garantire il rispetto delle disposizioni sul pantouflage e quindi prevenire tale fenomeno si segnala che l' AdSP MAM all' interno del Codice di Comportamento dei propri dipendenti, approvato con Determina del Presidente Nr. 82 del 10/03/2022 , ha inserito all' interno dell' art. 4 comma 2 la dicitura di seguito riportata: *“è fatto divieto al dipendente dimissionario o cessato, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, di stipulare rapporti di lavoro di qualsiasi tipo (dipendente o autonomo) con soggetti o enti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi nei quali il dipendente cessando o cessato abbia avuto il potere di incidere in maniera determinante. I contratti stipulati in violazione della presente disposizione sono nulli.”*

Si segnala in tal senso che è anche previsto all' interno dell' art. 14 comma 10 in cui si stabilisce che i dipendenti all'atto dell'assegnazione all'Ufficio, rende la dichiarazione con cui si assume l' impegno di rispettare il divieto di pantouflage.

Nel momento in cui l'AdSP MAM ha integrato il Codice di Comportamento dei propri dipendenti con il dovere di sottoscrivere una dichiarazione con cui il dipendente si assume tale impegno, la violazione di tale obbligo configura una violazione del Codice di Comportamento da parte di quest' ultimo con conseguente valutazione sotto il profilo disciplinare.

Sempre in tema di misure operative per garantire il rispetto delle disposizioni sul pantouflage è stata predisposta all' interno dei contratti di lavoro “tipo” una clausola ad hoc che prevede specificatamente il divieto di pantouflage.

Nel caso in cui pervengano segnalazioni circa la violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, al fine di scoraggiare segnalazioni fondate su meri aspetti o voci o contenenti informazioni del tutto generiche, il RPCT prende in esame solo quelle ben circostanziate.

Qualora le segnalazioni riguardi un ex dipendente che abbia reso la dichiarazione il RPCT- fermo restando la possibilità di consultare le banche dati disponibili presso l' amministrazione- previa interlocuzione con l' ex dipendente, può trasmettere una segnalazione qualificata ad ANAC.

Nell' ipotesi in cui, invece, non sia stata resa detta dichiarazione, il RPCT, innanzitutto sente l' ex dipendente e, se necessario, tramette ad ANAC una segnalazione qualificata (che abbia i seguenti requisiti: fondatezza, completezza, oggetto rientrante nella competenza dell' ANAC e non fondata su questioni di carattere prevalentemente personale del segnalante).

Altre misure organizzative:

MISURE RELATIVE AGLI INCARICHI ESTERNI AL PERSONALE DIPENDENTE.

Nello svolgimento di processi volti alla nomina di commissioni di gara e/o di concorso, ovvero in occasione dell'assegnazione di incarichi specifici a dipendenti, anche non di livello dirigenziale, deve tenersi conto di quanto previsto dal novellato art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, i cui principi sono applicabili anche alle ADSP secondo quanto previsto dal d.lgs. 169/2016.

In attuazione del suddetto richiamo normativo, così come della necessità di dotare l'Amministrazione di uno strumento unico di disciplina delle autorizzazioni da rilasciare al personale dipendente cui venga affidato un incarico extra istituzionale, l'AdSP MAM con Determina del Presidente n. 12 del 14.1.2019 ha adottato uno specifico regolamento per lo svolgimento degli incarichi esterni.

Il regolamento da altresì attuazione alle misure di contenimento dei rischi, riducendo i rischi evidenziati già nel PTPCT 2018/2020, e nel contempo assicurando la tempestiva pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013.

Giova sottolineare come all'interno dell'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti dell'ADSP MAM approvato con determina del Presidente n. 82 del 10/03/2022 gli incarichi extra-istituzionali i dipendenti non possono svolgere attività o incarichi extra-istituzionali senza la preventiva autorizzazione dell'AdSP, salvo i casi previsti dalla legge.

Questa AdSP provvede tempestivamente, ai sensi di quanto previsto dal comma 14 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 prevede che al fine della verifica dell'applicazione delle norme di cui all'articolo 1, commi 123 e 127, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni e integrazioni, a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica tramite la piattaforma PerlaPA, tempestivamente e comunque nei termini previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, i dati di cui agli articoli 18 (incarichi autorizzati ai dipendenti) del medesimo decreto legislativo n. 33 del 2013.

I COMMISSARI STRAORDINARI PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Nella parte speciale del PNA 2022-2024 vengono date indicazioni sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza alle figure dei Commissari straordinari nominate per la realizzazione degli interventi infrastrutturali ex art. 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (c.d. "decreto Sbloccacantieri").

Non essendo intervenute modifiche normative, regolamentari da parte di ANAC e di carattere organizzativo dell'Ente, si rimanda integralmente a quanto già evidenziato nel citato [PIAO 2023-2025](#) (da pag. 97 a pag. 109)

MISURE DI ANTIRICICLAGGIO

Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR.

In particolare, nelle LLGG del MEF annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette LLGG è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, ma anche quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi.

Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF.

Si rammenta che la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

Anche il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale, nel rivedere di recente la Raccomandazione n. 24, ha fatto espresso riferimento alla necessità per gli Stati di assicurare la disponibilità di informazioni sul titolare effettivo nell'ambito degli appalti pubblici.

Qual è il ruolo della P.A. in materia di antiriciclaggio?

La normativa nazionale di riferimento e i provvedimenti U.I.F

D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione": disciplina – con prioritario riferimento agli operatori del sistema economico-finanziario (istituti bancari e assicurativi, ecc.) – le misure in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, con lo scopo di tutelare l'integrità del sistema.

D.lgs. 25 maggio 2017 n. 90: riconosce anche alle Pubbliche Amministrazioni un ruolo attivo nella lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e, in particolare, riformando l'art. 10 del D.lgs. 231/2007, prevede che gli obblighi di comunicazione in materia di antiriciclaggio si applicano agli uffici delle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito di:

- procedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Il Provvedimento della U.I.F. del 23 aprile 2018 reca le "Istruzioni sulla comunicazione di dati e di informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche amministrazioni" e, allo stesso tempo, prevede in un apposito elenco gli indicatori di anomalia volti a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette.

Il recente Provvedimento della U.I.F. del 12 maggio 2023 individua inoltre ulteriori indicatori di anomalia, elaborati per agevolare l'intera platea dei soggetti obbligati nell'individuazione delle operazioni sospette.

Art. 10 D.Lgs. 231/2007: gli obblighi delle PP.AA.

In sintesi, le Pubbliche Amministrazioni pur non rientrando fra i "soggetti obbligati" di cui all'art. 3 del D.lgs. 231/2007, sono comunque tenute – ai sensi dell'art. 10, commi 1, 4 e 5, del medesimo D.lgs. 231/2007:

- a comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale nell'ambito delle specifiche tipologie di procedimenti individuate dalla norma (co. 1).

- a dare applicazione alle istruzioni della UIF, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, in merito a dati e informazioni da trasmettere, a modalità e termini della relativa comunicazione, nonché agli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette (co. 4).

- ad adottare, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale, misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie concernenti operazioni sospette meritevoli di essere comunicate (co. 5).

A tale fine, le PP.AA. devono definire procedure interne per l'individuazione e la comunicazione delle eventuali operazioni sospette in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo, specificando le modalità con cui le singole unità organizzative di ciascun Ente trasmettono le informazioni rilevanti ai fini della valutazione al soggetto cd. "gestore" dell'Ente, e rendere tali procedure interne oggetto di apposito percorso formativo.

In pratica:

Le Strutture/Uffici delle AdSP preposte allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei procedimenti o procedure di seguito riportati:

- procedimenti di autorizzazione o concessione;

- procedure di gara (con particolare attenzione alla fase di scelta del contraente) per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al Codice dei contratti pubblici;

- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati

debbono riconoscere e rilevare le operazioni c.d. sospette, trasmettere le informazioni rilevanti sulle operazioni potenzialmente sospette al soggetto "Gestore", deputato, a sua volta, a valutare e trasmettere le comunicazioni alla U.I.F.

Il meccanismo più efficace di prevenzione e gestione dei fenomeni di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo dovrebbe dunque essere articolato su due livelli di responsabilità/controllo, afferenti a due diversi soggetti istituzionali, ovvero:

il c.d. "Referente", ovvero il Dirigente di ciascuna Struttura organizzativa competente per le procedure e i procedimenti oggetto di verifiche antiriciclaggio (procedimenti elencati dall'art. 10 del D.Lgs. 231/2007

s.m.i., ossia i procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione, le procedure di gara e i procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche e ad enti pubblici e privati);

il c.d. "Gestore", che potrebbe essere il Dirigente della Sezione Bilancio Amministrazione e Contabilità ad acquisire e valutare le segnalazioni dei Referenti e, se ritenute non palesemente infondate, ad effettuare le comunicazioni alla UIF in merito alle "operazione sospette" e ad interloquire con la U.I.F. per tutte le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni oggetto di verifica.

Si intende implementare tale modello organizzativo.

MISURE DI TRASPARENZA

Obiettivi Strategici

Per un rassegna degli obiettivi strategici in materia di trasparenza, di cui si è tenuto conto al fine della redazione anche del presente paragrafo, si rinvia al paragrafo denominato "Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il collegamento con il Piano della Performance" della presente sezione del PIAO.

Premessa

All' interno del presente paragrafo sono state individuate misure e strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese quelle di natura organizzativa, intese ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi degli articoli 10 e 43 c. 3 del d.lgs. n. 33/2013 in coerenza e prosecuzione di quanto già previsto nei precedenti piani.

Un strumento cardine nell'ambito delle strategie finalizzate a prevenire e a ridurre le opportunità che si verificano fenomeni corruttivi ovvero di esercizio distorto dei pubblici poteri è costituito dalla Trasparenza amministrativa, sezione specificatamente individuata dall'ANAC dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

L'AdSP conferma la volontà di dare attuazione al principio di trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

Il presente paragrafo definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai Dirigenti responsabili dell'amministrazione.

La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023

Così come riportato all'interno del PNA 2023 che ha aggiornato in parte il PNA 2022, la disciplina sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è oggi contenuta nell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. 2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."
- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto l'ANAC richiama i propri provvedimenti con cui ha precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024. In particolare vanno richiamate:

- la [deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023](#) recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale" che all'art. 10 dispone:

"Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere tempestivamente alla BDNCP, per il

tramite delle piattaforme di approvvigionamento certificate, le informazioni riguardanti:

a) programmazione

- 1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;*
- 2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture*

b) progettazione e pubblicazione

- 1. gli avvisi di pre-informazione*
- 2. i bandi e gli avvisi di gara*
- 3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici*

c) affidamento

- 1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità*
- 2. gli affidamenti diretti*

d) esecuzione

- 1. La stipula e l'avvio del contratto*
- 2. gli stati di avanzamento*
- 3. i subappalti*
- 4. le modifiche contrattuali e le proroghe*
- 5. le sospensioni dell'esecuzione*
- 6. gli accordi bonari*
- 7. le istanze di recesso*
- 8. la conclusione del contratto*
- 9. il collaudo finale*

e) ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.

Quindi per dati indicati all' interno del summenzionato art. 10 la trasmissione alla BDNCP è assicurata dalle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui agli articoli 25 e 26 del codice secondo le modalità

previste nel provvedimento di cui all'articolo 23 del codice. Ai fini della trasparenza fanno fede i dati trasmessi alla BDNCP per il tramite della PCP.

L' Ufficio Trasparenza dovrà quindi inserire nella sezione Amministrazione Trasparente un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP secondo le regole tecniche di cui al provvedimento adottato da ANAC ai sensi dell'articolo 23 del codice. Tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza dell'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione.

- la [deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023](#) e ss.mm.ii. recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato.

La delibera- individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice.

In particolare all'art. 3 è previsto che:

"3.1 Al fine di assolvere gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di cui all'articolo 37 del decreto trasparenza, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti comunicano tempestivamente alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del citato decreto, tutti i dati e le informazioni, individuati nell'articolo 10 del provvedimento di cui all'articolo 23 del codice.

3.2 La trasmissione dei dati alla BDNCP è assicurata dalle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui agli articoli 25 e 26 del codice secondo le modalità previste nel provvedimento di cui all'articolo 23 del codice. Ai fini della trasparenza fanno fede i dati trasmessi alla BDNCP per il tramite della PCP.

3.3 Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP secondo le regole tecniche di cui al provvedimento adottato da ANAC ai sensi dell'articolo 23 del codice. Tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza dell'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione.

3.4 Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti pubblicano nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria come individuati nell'Allegato 1) al presente provvedimento. - con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti".

Si precisa che per i dati contenuti nel richiamato Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 (**ALLEGATO 5**), l' ufficio Trasparenza inserirà nella sezione "Amministrazione Trasparente" gli atti, i dati e le informazioni forniti dai referenti designati dei Dipartimenti di competenza che pur non dovendo essere comunicati alla BDNCP sono oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Compiti del RPCT.

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

OIV MONOCRATICO

Nell'ottica di partecipare alla creazione di Valore Pubblico e alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione di una amministrazione/ente, va inquadrato il potere riconosciuto all'OIV di attestare lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, secondo le indicazioni date ogni anno da ANAC. L'organismo non attesta solo la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, ma si esprime anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile.

In particolare, ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, gli OIV (o gli altri soggetti con funzioni analoghe) indicano la data di svolgimento della rilevazione, elencano gli uffici periferici (ove presenti) e descrivono le modalità seguite ai fini dell'individuazione delle predette strutture, indicano le procedure e le modalità adottate per la rilevazione nonché gli aspetti critici riscontrati nel corso della rilevazione ed eventuale documentazione da allegare. Inoltre, qualora esistenti, vengono indicate nel documento le eventuali articolazioni autonome degli enti e il criterio di pubblicazione dei dati da parte delle stesse, se presenti nel sito dell'amministrazione centrale o nel sito dell'articolazione autonoma.

L'OIV, nell'ambito dell'attività di verifica e controllo del raggiungimento degli obiettivi del personale dirigente, procede annualmente ad attestare l'avvenuto assolvimento degli obblighi di pubblicazione con atto dedicato, pubblicandone gli esiti sul portale Amministrazione Trasparente dell'AdSP MAM.

In questo senso giova preliminarmente ricordare che l'ANAC con propria Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 aveva approvato il PNA 2022 e suoi relativi allegati, tra cui l'allegato n.9 relativo agli obblighi di trasparenza relativamente alla sezione "Amministrazione Trasparente" sotto sezione 1° livello - bandi di gara e contratti e quindi sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "bandi di gara e contratti" dell'Allegato 1) alla Delibera ANAC n. 1310/2016 e dell'Allegato 1) alla Delibera ANAC 1134/2017.

Successivamente ANAC con Delibera n. 203 del 17 maggio 2023, ha stabilito che per l'anno 2023, ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (tra cui quelli indicati al precedente capoverso) con rilevazione al 30 giugno 2023, gli OIV avrebbero dovuto utilizzare, per la prima volta, l'apposita applicazione web resa disponibile sul sito dell'Autorità solo in data 3 luglio 2023, al seguente link:

https://sso.anticorruzione.it/auth/realms/anac/protocol/openidconnect/auth?client_id=attestazioni-oiv&redirect_uri=https%3A%2F%2Fattestazioni-oiv.anticorruzione.it%2F&state=bd7e9770-d60849c19518dc144a4f4861&response_mode=fragment&response_type=code&scope=openid&nonce=4804ee65-0359-4a52-9d48-def5bc432fce

L'accesso alla suddetta applicazione è stata possibile solo previa registrazione dell'utente al Sistema di registrazione e profilazione utenti dell'Autorità, con richiesta di attivazione del profilo OIV.

In questo senso l' AdSP MAM, con l'Ufficio preposto, ha supportato l'OIV Monocratico al suo accreditamento sulla menzionata piattaforma secondo le modalità descritte dell' apposito Manuale di Registrazione e Profilazione Utente OIV disponibile sul portale ANAC come allegato al link di seguito riportato:

<https://www.anticorruzione.it/-/attestazioni-degli-oiv-in-materia-di-assolvimento-agli-obblighi-di-pubblicazione>.

L' OIV Monocratico, il Dott. Mario Antonio D'Amelio, quindi, in data 07/07/2023, ha proceduto alla compilazione della griglia mediante l' applicazione web messa a disposizione dell' ANAC e al termine dei lavori, l' Ufficio Trasparenza ha provveduto, prima della scadenza prevista per il 31 luglio 2023, alla pubblicazione della griglia e dell' attestazione, generata automaticamente dal già citato portale ANAC nell' apposita sottosezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione" al link di seguito riportato:

https://adspmam.etrasparenza.it/contenuto23081_anno-2023_774.html.

In data 13/07/2023 l' OIV Monocratico ha provveduto a trasmettere all' RPCT e a tutto il personale Dirigente dell' Ente una nota acquisita al prot. 20230022672 del 13/07/2023 circa le risultanze dell' attività di attestazione e in relazione a quest' ultime suggeriva le iniziative, intese come misure di trasparenza, idonee a migliorare la rappresentazione dei dati per renderli più chiari e fruibili e quindi superare le criticità segnalate entro la data del 30 novembre 2023 secondo le modalità di monitoraggio previste dal punto 4 della summenzionata Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023.

Infatti al punto 4 succitatato si stabilisce che:

- gli OIV, che hanno evidenziato al 30 giugno 2023 nella scheda di rilevazione – fornita nell'applicativo web - carenze di pubblicazione nella colonna "completezza di contenuto", avranno cura di monitorare le misure di adeguamento agli obblighi di pubblicazione adottate dalle amministrazioni/enti, società, verificando il permanere o il superamento delle sole criticità esposte nella citata griglia di rilevazione, annotando, nell'applicativo web fornito dall' Autorità, gli esiti di detto monitoraggio nella specifica scheda, , i valori attribuiti nella colonna "completezza di contenuto.

- La scheda di monitoraggio – estraibile dall'applicativo web – deve essere pubblicata entro il 10 dicembre 2023 nella sezione «Amministrazione trasparente» sotto-sezione di primo livello «Controlli e rilievi sull'amministrazione», sotto-sezione di secondo livello «Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe», «Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione».

In questo senso l' OIV in data , in data 07/12/2023, ha proceduto all' integrazione della griglia di cui all'oggetto, mediante l' applicazione web messa a disposizione dall' ANAC , al fine di completare il monitoraggio previsto dalla Direttiva ANAC n. 203 del 17 maggio 2023.

Al termine dei lavori, l' Ufficio Trasparenza ha provveduto alla pubblicazione della griglia corredata del documento di attestazione e relativa ricevuta, generati automaticamente dal già citato applicativo ANAC nell' apposita sottosezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione" al link di seguito:

https://adspmam.etrasparenza.it/contenuto23081_anno-2023_774.html

Così come evidenziato nel Verbale dell'OIV Monocratico n. 5/2023, l'Ufficio Trasparenza ha caricato nel mese di Dicembre 2023, tutti i verbali di gara nella sezione A.T., nonostante le menzionate perplessità interpretative e le incombenze relative allo svolgimento dei diversi adempimenti connessi alle scadenze perentorie del PNRR."

Si segnala che questa Autorità apriva un ticket in data 17 gennaio 2024 presso ANAC per ricevere chiarimenti in ordine agli adempimenti previsti dall' art.1 comma 32 della L. 190/2012.

Anac con pec del 24 gennaio 2024 riscontrava confermando che per i contratti con esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023 resta ferma la pubblicazione tempestiva, quindi per ogni procedura di gara, dei dati elencati all'art. 1, co. 32 della legge 190/2012.

Inoltre chiariva che è venuto meno l'obbligo di pubblicazione, sul sito della stazione appaltante, del file XML predisposto secondo le specifiche tecniche emesse da ANAC e che allo stesso modo non sussiste più nemmeno l'obbligo di successiva comunicazione dell'URL a cui tale file è stato pubblicato.

Per il resto rinvia all' avviso del 5 gennaio 2024 Sul sito di ANAC link: <https://www.anticorruzione.it/-/adempimenti-legge-190/2012-art.-1-comma-32-7>

Referenti

Così come già ampiamente descritto nei paragrafi precedenti della presente sezione, in conformità di quanto previsto dall'art. 43, comma 3, del d. lgs. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni, i Dirigenti dei Dipartimenti dell'AdSP o i loro referenti, indicati quali responsabili previo formale incarico attraverso e-mail di designazione da parte dei succitati Dirigenti da inviare al RPCT e all'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza, la Performance e la Privacy, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, anche mediante schede sintetiche elaborate con il supporto dell'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza, la Performance e la Privacy e approvate dal Presidente/Segretario Generale, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Com'è noto il D.lgs. n. 33/2013 è stato profondamente inciso dal D.lgs. n. 97/2016 e l'ANAC a fronte di dette modifiche ha adottato, con Determina n. 1310/2016, le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016" unitamente all'Allegato afferente l'"Elenco degli obblighi di pubblicazione" con le quali operare una generale ricognizione dell'ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

L'AdSP si è dotata dell'applicativo "eTrasparenza", già impiegato dal Ministero Vigilante e dall'AgID. Ciò consente di garantire anche l'adempimento diffuso degli obblighi di pubblicazione da parte dei Dirigenti/Referenti di ogni Dipartimento.

L'AdSP, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia ed in attuazione di quanto disposto dalle Linee Guida succitate, aggiorna costantemente la Sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale.

Al fine di garantire la corretta applicazione della normativa in materia di obblighi di pubblicazione e trasparenza ogni Dirigente, ciascuno per la Direzione di pertinenza, ha a disposizione un accesso

personalizzato alla Sezione Amministrazione Trasparente del sito internet che gli consente di poter inserire, in completa autonomia, i contenuti previsti dalla normativa di Settore.

I Direttori, ciascuno per quanto di propria competenza, nel caso di conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza verificano prima di disporre il pagamento la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali di collaborazione i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del Dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

I Direttori, ciascuno per quanto di competenza, garantiscono la pubblicazione degli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. A tal fine è stato già adottato un regolamento dedicato nell'anno 2018, approvato con determina n. 447 del 15.12.2018.

La pubblicazione costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. La mancata, incompleta o ritardata pubblicazione rilevata d'ufficio dagli organi di controllo è altresì rilevabile dal destinatario della prevista concessione o attribuzione e da chiunque altro abbia interesse, anche ai fini del risarcimento del danno da ritardo da parte dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Accesso civico “semplice”, “generalizzato” e “documentale”

La disciplina di svolgimento delle tre differenti tipologie di accesso da parte dell'ADSP MAM ha trovato una codifica nel Regolamento, adottato già nell'Anno 2019 comprensivo del registro informatico degli accessi conforme alle linee guida ANAC che si richiama integralmente nel presente documento e visibile al seguente link:

https://adspmam.etrasparenza.it/archivio19_regolamenti_0_8913.html

Il RPCT è destinatario delle istanze di accesso civico “semplice” (art. 5, co. 1, d.lgs. 33/2013), finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati prevista normativamente. Sussistendone i presupposti, entro il termine di trenta giorni, avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e di comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale. Il RPCT segnala all'ufficio di disciplina, al vertice politico e all'OIV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013). 103 Con riferimento

all'accesso civico generalizzato (art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013), il RPCT riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali. In ottemperanza a quanto descritto dalla norma si riporta in allegato un Piano concernente gli adempimenti in materia di trasparenza con i relativi Dipartimenti coinvolti.

Di seguito il link del registro accessi dell'AdSP MAM:

https://adspmam.etrasparenza.it/index.php?id_sezione=889

Per l'anno 2024, in continuità con il 2023, l'AdSP prevede di implementare ulteriormente le misure di digitalizzazione di tutti gli accessi attraverso l'interoperabilità degli applicativi coinvolti.

OBIETTIVO: pubblicare il 50% dei dati rispetto ai quali è stato consentito l'accesso civico generalizzato nell'anno 2023;

INDICATORE: (si/no) pubblicazione o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di accesso civico generalizzato;

DOMANDA DI VERIFICA: quanti dati sono stati pubblicati rispetto al totale di quelli a cui è stato concesso l'accesso civico generalizzato nel 2023?

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (reg. UE 2016/679)

Merita un approfondimento specifico la disciplina in materia di tutela dei dati personali e della riservatezza a seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1.

L'ANAC già nel PNA 2018 aveva dedicato una sezione specifica alla soprarichiamata normativa ed in particolare sul rapporto tra il rispetto del principio di riservatezza, connesso alla gestione dei dati da parte della P.A. ed il principio di trasparenza, anch'esso attuativo dei principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013). L'ANAC pertanto suggerisce alle pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e

documenti contenenti dati personali, di verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

La pubblicazione dei dati per finalità di trasparenza deve comunque avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei Dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d). del resto lo stesso d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Assume particolare rilievo, in riferimento alla suddetta normativa, la figura del Responsabile della Protezione dei Dati-RPD che svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi.

L'AdSP MAM tenuto conto che il GDPR ha introdotto e disciplinato la figura del "Data Protection Officer" (DPO), responsabile della protezione dei dati personali con il compito di consulenza e verifica sugli adempimenti in materia di privacy, con Determina del Presidente n. 308 del 06/09/2018 aveva affidato alla società A.M.T. SERVICES S.R.L. il "Servizio di supporto per l'adeguamento UE 679/2016 relativo alla nuova disciplina sulla protezione dei dati personali (GDPR) per l'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Meridionale".

Con successiva Determina del Presidente n. 349 del 1/10/2018 è stato nominato RDP esterno dell'AdSP MAM il dott. Carlo Addabbo, e con Determina del Presidente n. 530 del 17/12/2019 si è rinnovato l'incarico per completare le attività del DPIA.

Nel corso dell'anno 2020 con Determina del Presidente n. 40 del 30/01/2020 l'Ente ha provveduto agli Atti di designazione di:

- Responsabile della Transizione al Digitale (RTD);
- Amministratore di Sistema, Amministratore di Database, Amministratore di Rete, ai sensi del Provvedimento del Garante del 27/11/2008 e s.m.i. del 25/09/2009;

tutto visibile al link di seguito nella sezione Amministrazione Trasparente:

https://adspmam.etrasparenza.it/contenuto14775_digitalizzazione_746.html.

Successivamente l'AdSP MAM ha preso atto del Regolamento elaborato per il programma "T4DATA" finanziato dall'UE, che evidenziava l'obbligo, per un'autorità pubblica o un organismo pubblico, di nominare l'RPD esterno per un periodo più lungo possibile, ossia massimo cinque anni, in modo tale da avere il tempo necessario per il completamento dei compiti succitati.

A tal fine l'AdSP MAM ha ritenuto opportuno confermare il Dott. Carlo Addabbo, quale DPO esterno dell'Ente fino alla data del 28/02/2022, con Determina del Presidente n. 55 del 12/02/2021, visibile al link di seguito:

https://adspmam.etrasparenza.it/contenuto10385_privacy_746.html.

Nel corso dell'Anno 2020 l'AdSP MAM con Determina del Presidente n. 47 del 03/02/2020 ha istituito il Comitato Privacy dell'Ente ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679 al fine di approvare ed attuare la procedura di Data Breach predisposta dal DPO esterno visibile al link di seguito:

https://adspmam.etrasparenza.it/contenuto14775_digitalizzazione_746.html.

Nel corso del 2021 l'AdSP MAM, con il supporto del DPO esterno, ha avviato e concluso le procedure di monitoraggio previste dalle azioni già intraprese al fine di aggiornare il DPIA, il Registro dei Trattamenti e le ulteriori azioni finalizzate ad emettere orientamenti idonei a migliorare al compliance con il GDPR integrate con le altre normative vigenti.

Inoltre l'AdSP MAM in prossimità della scadenza dell'incarico alla ditta A.M.T. SERVICES S.R.L. del "Servizio di supporto per l'adeguamento UE 679/2016 relativo alla nuova disciplina sulla protezione dei dati personali (GDPR)", previsto in data 28/02/2022, e della necessità di continuità del servizio di supporto per l'adeguamento UE 679/2016 relativo alla nuova disciplina sulla protezione dei dati personali (GDPR) e della nomina del DPO esterno, ha proceduto mediante Trattativa Diretta n. 2033848 sul Me.Pa ai sensi degli artt. 37 e 39 del GDPR con durata biennale, ossia dal 01/03/2022 al 01/03/2024.

Nella summenzionata Trattativa diretta, l'importo richiesto dalla Società HSH Informatica & Cultura Srl, presente sul mercato elettronico MEPA, risulta assolutamente conveniente, e nel rispetto del principio di rotazione contrattuale, l'AdSP MAM si è avvantaggiata di un risparmio economico rispetto al costo del precedente servizio, ed inoltre il dott. Carlo Addabbo, già in servizio presso questa Autorità in qualità di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO), collabora stabilmente con la Società HSH Informatica & Cultura Srl e quindi continuerebbe a rivestire il ruolo di DPO esterno.

Pertanto con Determina del Presidente n. 62 del 28/02/2022 l'AdSP MAM ha affidato tale servizio alla società HSH Informatica & Cultura Srl con la nomina contestuale del Dott. Carlo Addabbo quale DPO esterno dell'Ente, che è stato individuato e ritenuto idoneo al ruolo, avendo verificato e valutato il CV conformemente all'art. 37 del GDPR, proposta che arreca l'indubbio vantaggio di dare continuità metodologica ed operativa alle azioni già intraprese negli anni precedenti, consentendo di migliorare gli assetti organizzativi e gli adeguamenti al GDPR già adottati e di proseguire le azioni di monitoraggio che, tra l'altro, saranno ulteriormente arricchite con il supporto tecnologico e sistemistico degli esperti della Società HSH Informatica & Cultura Srl ed i cui esiti dovranno essere resi disponibili al DPO per le decisioni conseguenti, in rispetto del Piano Operativo dalla stessa Società allegato alla summenzionata Trattativa Diretta n. 2033848.

Nel contempo l'AdSP MAM ha aggiornato i dati del servizio summenzionato anche al Garante Privacy.

Il tutto visibile al link di seguito:

https://adspmam.etrasparenza.it/contenuto10385_privacy_746.html.

Nei primi mesi dell'anno 2022 il DPO esterno ha redatto il GDPR - Documento Generale di Privacy Policy che descrive e sistematizza la policy generale relativa all'attuazione del GDPR da parte dell' AdSP MAM, costruito sulla base delle azioni svolte negli anni precedenti, al fine di rendere sempre più conforme l'adeguamento ai principi della normativa e di fornire uno strumento conoscitivo compendioso delle regole seguite in materia sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

Inoltre il DPO anche nell'anno 2023 ha effettuato sistematicamente e semestralmente relazioni di monitoraggio sull'adeguamento al GDPR, che fotografano lo stato di fatto, compreso le azioni in corso e le misure da migliorare. In aggiunta a quanto sopra detto, il DPO indica anche gli aggiornamenti documentali, procedurali e relativi alle misure di sicurezza, che sono stati realizzati unitamente al personale coinvolto.

Tale documento è da considerate prodromico a qualsiasi informativa, ex artt. 13 e 14, ed è visibile nella sezione privacy del sito web Amministrazione Trasparente dell'adSP MAM al link di seguito:

https://adspmam.etrasparenza.it/contenuto10385_privacy_746.html.

IL MONITORAGGIO:

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione. Le amministrazioni e gli enti sono chiamati a rafforzare il proprio impegno sul monitoraggio effettivo di quanto programmato.

Così come indicato all' interno del PNA 2022 (disposizioni confermate integralmente anche nell' aggiornamento 2023 al PNA 2022) per il PIAO lo stesso legislatore concentra l'attenzione sul tema del monitoraggio sia delle singole sezioni che lo compongono, sia dell'intero PIAO.

È stato, infatti, configurato un nuovo e particolare tipo di modello di monitoraggio inteso come funzionale, integrato e permanente che ha ad oggetto congiuntamente tutti gli ambiti della programmazione dell'amministrazione.

Il Monitoraggio sull' Idoneità e sull' attuazione delle Misure

Una prima fase del monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità. Ciò consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate.

In questo senso, il potenziamento del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure semplifica il sistema di prevenzione della corruzione perché, da una parte, consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza; dall'altra di evitare l'introduzione "adempimentale" di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

Per questo, l' ANAC nel PNA 2022 consiglia di progettare e attuare il monitoraggio nel corso del triennio.

La concreta attuazione delle misure individuate andrà perseguita dai Dirigenti e da tutto il personale interessato, ciascuno per le rispettive competenze e sarà garantita mediante il rispetto dei doveri del Codice di Comportamento e le verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari. L'attuazione delle misure costituirà elemento specifico di valutazione dei Dirigenti di ciascuno degli uffici coinvolti, sia ai fini delle valutazioni delle performance e del riconoscimento della connessa premialità di risultato, sia ai fini della responsabilità dirigenziale.

L'attività di controllo sul sistema complessivo di misure individuate dall' AdSP MAM nel 2023 è stato coerente con gli altri sistemi di controllo presenti, non comportando un aggravio dei procedimenti interni, orientando e valorizzando le strutture di vigilanza già esistenti, in un'ottica di ottimizzazione e coordinamento delle attività di controllo. Per l'intero triennio 2021-2023 l' AdSP MAM, in discontinuità con gli anni passati e in accordo con l'OIV Monocratico, Dott. Mario D'Amelio, ha realizzato un documento di Programmazione Strategica, allegato al presente Piano l'aggiornamento del succitato documento di programmazione strategica per l'anno 2023, nel quale verranno individuati per ciascun Dirigente di Dipartimento, gli obiettivi annuali improntati alla qualità e al miglioramento continuo in sintonia con la Sottosezione 2 – Performance del presente PIAO così come previsto dall'Allegato 1 del PNA 2019 e come confermato dal PNA 2022, volti alla creazione di Valore Pubblico.

Al fine di rendere più efficace l'azione di monitoraggio, la presente sezione, come nel PIAO precedente, introduce specifici obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, come predisposto dall'art. 1 co. 9, lett. c) della L. 190/2012.

Tali obblighi informativi ricadono su tutti i Dirigenti coinvolti, già nella fase di formazione del precedente Piano e poi, ancor di più, nelle fasi di monitoraggio e verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle nuove misure da adottare previste dal succitato documento di programmazione Strategica.

Fine ultimo dell'introduzione delle nuove misure è la tempestiva conoscenza di fatti potenzialmente corruttivi, ovvero contestazioni ricevute circa il mancato adempimento degli obblighi di trasparenza.

OBIETTIVI/FASI 2023	UFFICIO	Indicatore di
Report semestrali dei Dirigenti sullo stato di avanzamento degli obiettivi di performance tra quali viene inserito come obiettivo trasversale a tutti i dipartimenti l' Attuazione adempimenti relativi alla vigente sezione Anticorruzione del PIAO	Dirigente/responsabile dell'Ufficio/SG/RUP	Entro il 30/06 Entro il 30/10
Comunicazione provvedimenti la cui pubblicazione sul sito Anticorruzione e Trasparenza è condizione di validità (pubblicità costitutiva) e comunicazione dei provvedimenti di rotazione del personale	Dirigente/Responsabile dell'Ufficio/SG/RUP	Ogni 6 mesi - ossia entro il 30/06 ed il 30/10
Eventuale comunicazione dei provvedimenti di rotazione del personale adottati nei casi di avvio dei procedimenti disciplinari o penali per condotte di natura corruttiva come definiti nell'art. 16 D.Lgs. 165/2001	Dirigente/Responsabile dell'Ufficio/RUP	Tempestiva
Attestazione da parte dell'OIV dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso le modalità previste da ANAC	OIV Monocratico in coordinamento con RPCT e Staff anticorruzione - griglia di rilevazione; - scheda di sintesi della rilevazione; -attestazione	Scadenza definita con apposite Delibere ANAC (31 luglio 2024)

Raccolta dei dati e delle informazioni e Relazione sullo stato di attuazione delle misure preventive contenute nella sezione "Anticorruzione e Trasparenza" del PIAO, al fine di permettere la redazione della relazione finale del RPCT di cui all'art. 1 co. 14 della L. 190/12 secondo le modalità previste da ANAC	Dirigente/Responsabile dell'Ufficio	Scadenza definita con apposite comunicazione del Presidente ANAC
--	-------------------------------------	--

Nella relazione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione contenute nella presente sezione del PIAO, si provvederà a:

- 1) una succinta descrizione di quanto posto in essere in merito alla prevenzione del fenomeno corruttivo;
- 2) una sintetica illustrazione in merito all'adempimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza;
- 3) la segnalazione di eventuali criticità riscontrate nell'applicazione di quanto previsto dal Piano e dalla normativa di settore;
- 4) eventuali osservazioni in materia di prevenzione della corruzione;
- 5) eventuali suggerimenti e proposte in merito all'implementazione del Piano;
- 6) l'individuazione di eventuali specifiche esigenze formative in materia di prevenzione della corruzione oltre quelle programmate dall'Amministrazione nella generalità;
- 7) la segnalazione di eventuali criticità riscontrate nel monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i Soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Amministrazione. La predetta relazione deve mettere in evidenza e motivare il mancato adempimento anche parziale degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT procederà a verificare il corretto adempimento, anche a campione, da parte dell'Amministrazione degli obblighi di prevenzione del fenomeno corruttivo e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ciò al fine anche di superare eventuali criticità rappresentate dai Direttori che hanno impedito il mancato adempimento anche parziale degli obblighi di pubblicazione. Tale attività è svolta con il coinvolgimento di tutti i dipendenti impegnati, momento decisivo per la corretta attuazione della presente sezione e delle relative misure di prevenzione del fenomeno corruttivo. Difatti, nelle previsioni di legge e nel PNA, il coinvolgimento dei dipendenti è assicurato con la partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi, di valutazione del rischio, di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse (art. 1, comma 14, della Legge 190/2012). A tal uopo, la formazione dedicata ai temi specifici della prevenzione della corruzione, etica e trasparenza non ha solo lo scopo di accrescere le conoscenze individuali del dipendente, ma anche quello di sensibilizzarlo e renderlo partecipe all'attività svolta in tal senso all'interno dell'Ente.

Esito del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste all'interno del PIAO dell'AdSP MAM 2023-2025

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO è il vero obiettivo degli strumenti anti-corruzione, in quanto evidenzia che cosa l'amministrazione sia concretamente in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

La sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO dell'AdSP MAM 2023-2025 pertanto, è stato oggetto di un unico monitoraggio avvenuto in data 25 gennaio 2024 in quanto l'RPCT in accordo con l'OIV Monocratico, ha ritenuto di unificare in un'unica data, il monitoraggio previsto al 30/06/2023.

L'obiettivo della verifica seppur annuale è stato quello di accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, secondo le modalità e nei tempi previsti, e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di malagestio, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendano più difficile la realizzazione.

Anche le operazioni di monitoraggio, al pari di quelle di redazione del presente PIAO, si sono svolte in forma partecipata: con la supervisione del RPCT coadiuvato dall'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza, il contributo dei Dirigenti e funzionari referenti.

Il monitoraggio ha riguardato sia lo stato di attuazione delle misure di carattere generale che lo stato di attuazione delle misure di carattere specifico.

Da una lettura comparativa con i precedenti report di rendicontazione redatti nelle passate annualità si è evinto un graduale ma continuo miglioramento di tutta l'attività di prevenzione della corruzione svolta da questa AdSP.

Per quanto riguarda le misure di carattere generale, è emerso che nel complesso presentano un buon grado di attuazione, presentandosi in gran parte ben strutturate e recepite dall'amministrazione.

Particolare attenzione, poi, è stata dedicata alla verifica delle misure di carattere specifico, in riferimento alle quali gli obiettivi dell'attività di monitoraggio non si sono limitati al riscontro della corretta applicazione delle misure proposte dagli Uffici, secondo la tempistica prestabilita. Un'attività di monitoraggio seria e concreta serve, infatti, anche a verificare l'effettiva sostenibilità delle misure proposte dagli Uffici, al fine di dare maggiore precisione alle misure stesse, indicando se ve ne siano di troppo astratte o inefficaci e cercando, in tale modo, di evitare il controproducente fenomeno dell'"iper-regolamentazione".

Nell'insieme si è rilevata una generalizzata attuazione e un buon livello di realizzazione, in percentuali non distanti da quanto previsto nelle linee programmatiche definite nella mappatura dei processi: in primo luogo perché prevalentemente si tratta di misure già presenti ed attuate nella/e passata/e programmazione/i; in secondo luogo perché per la maggior parte si tratta di misure poste in essere in modo strutturale e continuativo all'interno degli uffici.

Gli esiti complessivamente positivi del monitoraggio riflettono l'adeguatezza della programmazione definita a monte. Le attività di coordinamento e controllo continue svolte dal RPCT, infatti, hanno contribuito ad identificare con maggiore precisione fasi, tempi e, in particolar modo, indicatori di

attuazione, anche in riferimento a misure non standardizzate rispetto a quelle che costituiscono una prassi per l'ufficio.

Dei risultati del monitoraggio si è dato conto anche nella Relazione annuale pubblicata sul portale dell'Amministrazione Trasparente nella apposita sottosezione, redatta ai sensi dell' art. 1 comma 14 della L. 190/2012 e secondo le modalità previste dal comunicato del presidente ANAC del 08 novembre 2023 che differiva al 31 gennaio 2024 il termine di pubblicazione.

Per l' anno 2023 così come indicato nel semmenzionato comunicato del 8 novembre l' ANAC ha previsto la possibilità di procedere alla redazione della Relazione in oggetto secondo le due modalità di seguito riportate:

- Pubblicazione della scheda Excel da parte dell' RPCT:

Dopo essere stata prelevata dal sito istituzionale dell'Autorità, la scheda in formato Excel va compilata in ogni sua parte. L'amministrazione, ultimata la compilazione, pubblica la scheda, nello stesso formato Excel rilasciato dall'Autorità, sul sito istituzionale, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti – prevenzione della corruzione". La scheda non va stampata in formato cartaceo e scannerizzata per poi pubblicare sul sito istituzionale un file in formato immagine o PDF;

- Piattaforma di acquisizione dei dati sui PTPCT:

In alternativa alla compilazione della Scheda Excel, i RPCT che utilizzano la Piattaforma di acquisizione dei PTPCT potranno usufruire del servizio di generazione automatica della Relazione annuale dopo aver completato l'inserimento dei dati relativi ai PTPCT, alla sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO e alle misure di attuazione, con riferimento all'annualità 2023. Il contenuto della Relazione si genererà sulla base dei dati inseriti dal RPCT nella Piattaforma stessa. Il RPCT, in tal caso, pubblicherà la Relazione annuale utilizzando il documento in formato word predisposto dalla Piattaforma. Giova evidenziare che i RPCT sono tenuti a mantenere e dunque a non alterare il contenuto della Relazione generata dalla Piattaforma. Le uniche modifiche ammissibili sono solo quelle volte ad integrare il contenuto della Relazione, inserendo ulteriori informazioni nelle apposite note previste alla fine di ogni paragrafo, e quelle utili a migliorare la formattazione e la presentazione del documento.

In data 19 gennaio 2024, appena disponibile l'utilizzo della summenzionata piattaforma a causa di un aggiornamento da parte di ANAC, l' RPCT supportato dall'Ufficio Trasparenza, ha provveduto all'inserimento dei dati, secondo le modalità previste dal Comunicato del Presidente ANAC del 08/11/2023 che differisce i termini di tale scadenza al 31 gennaio 2024.

Quindi appena conclusi i lavori di inserimento dati, è stata estrapolata in data 24/01/2024 in formato word la relazione dell' RPCT e prima della scadenza prevista del 31/01/2024, in data 24 gennaio 2024 si è provveduto alla pubblicazione sul sito dell' Ente sul portale Amministrazione Trasparente, visibile al link di seguito:

https://adspmam.etrasparenza.it/pagina769_prevenzione-della-corrruzione.html

SEZIONE III – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione Struttura Organizzativa

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale è un "Ente pubblico non economico di rilevanza nazionale a ordinamento speciale" dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria, istituito con la Legge n. 84/1994, per come modificata dal D.lgs. n. 169/2016 e dal D.lgs. n. 232/2017.

ORGANI ISTITUZIONALI:

Gli organi istituzionali dell'Autorità di Sistema Portuale sono:

- **il Presidente**, nominato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, d'intesa con il Presidente o i Presidenti della regione interessata, scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale;

- **il Comitato di Gestione**, così come definito dall' art. 9, comma 1 della L. 84/94 e ss. mm. ii., composto:

a) dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede e il cui voto prevale in caso di parità dei voti espressi;

b) da un componente designato dalla Regione o da ciascuna Regione il cui territorio è incluso, anche parzialmente, nel sistema portuale;

c) da un componente designato dal sindaco di ciascuna delle città metropolitane, ove presente, il cui territorio è incluso, anche parzialmente, nel sistema portuale;

d) da un componente designato dal sindaco di ciascuno dei Comuni ex sede di Autorità Portuale inclusi nell'AdSP, esclusi i Comuni capoluogo delle città metropolitane;

e) da un rappresentante dell'Autorità Marittima, designato dalle direzioni marittime competenti per territorio, con diritto di voto nelle materie di competenza, prevedendo la partecipazione di comandanti di Porti diversi da quello sede dell'AdSP, nel caso in cui siano affrontate questioni relative a tali Porti.

- **il Segretario Generale**, così come definito dall' art. 10 della L. 84/94 e ss. mm. ii., nominato dal Comitato di gestione, su proposta del presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, scelto tra esperti di comprovata esperienza manageriale o qualificazione professionale nel settore disciplinato dalla presente legge nonché nelle materie amministrativo-contabili.

E' preposto alla segreteria tecnico-operativa e provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell' Autorità di Sistema Portuale e sovrintende e coordina le attività degli uffici territoriali portuali.

- **il Collegio dei Revisori dei Conti**, così come definito dall' art. 11 della L. 84/94 e ss. mm. ii., composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, i quali devono essere iscritti al registro dei revisori legali, o tra persone in possesso di specifica professionalità. Il Presidente e un membro supplente sono designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ORGANI CONSULTIVI:

Presso ciascuna Autorità di Sistema Portuale è istituito l'**Organismo di Partenariato della Risorsa Mare**, così come stabilito dall' art. 11 bis della L. 84/94 e ss. mm. ii., composto, oltre che dal Presidente

dell'Autorità di Sistema Portuale, dai principali rappresentanti delle categorie produttive e portatrici di interesse che operano in ambito portuale (armatori, industriali, spedizionieri, operatori logistici e ferroviari, autotrasportatori e rappresentanti delle Imprese che operano in porto).

L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale ascendente e discendente, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;
- c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'AdSP suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Presso ogni porto con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, così come stabilito dall' art. 15 comma 1 della L. 84/94 e ss. mm. ii., è istituita una **Commissione Consultiva** composta da cinque rappresentanti dei lavoratori delle imprese operanti in porto, da un rappresentante dei lavoratori dell' Autorità di Sistema Portuale e da un rappresentante di ciascuna delle seguenti categorie imprenditoriali operanti nel porto: armatori; industriali; imprenditori di cui agli articoli 16 e 18 ; spedizionieri; agenti e raccomandatari marittimi; autotrasportatori operanti nell'ambito portuale.

La legge 84/1994 nel testo modificato dal d. lgs. 169/2016, prevede che (art.6 bis, commi 1 e 2) presso ciascun porto già sede di Autorità portuale, l'AdSP costituisce un proprio ufficio territoriale a cui è preposto il Segretario Generale o da un suo delegato, scelto tra il personale di ruolo in servizio presso le AdSP o le soppresse Autorità, con qualifica dirigenziale, con i seguenti compiti:

- a) istruttori, ai fini dell'adozione delle deliberazioni di competenza dell'AdSP;
- b) di proposta, con riferimento a materie di rilievo locale in relazione alle quali la competenza appartiene all'AdSP;
- c) funzioni delegate dal Comitato di Gestione, di coordinamento delle operazioni in porto, di rilascio delle concessioni per periodi fino a durata di quattro anni anche determinando i rispettivi canoni, nonché i compiti relativi alle opere minori di manutenzione ordinaria in ambito di interventi ed edilizia portuale, sulla base delle disposizioni di legge e delle determinazioni al riguardo adottate dai competenti organi dell'AdSP.

Presso ciascun porto dell'AdSP esistente in un comune capoluogo di provincia non già sede di Autorità portuale, l'AdSP può istituire un ufficio amministrativo decentrato, che svolge le funzioni stabilite dal Comitato di Gestione. All'ufficio è preposto il Segretario Generale o un suo delegato, scelto tra il personale di ruolo in servizio presso le AdSP o le soppresse Autorità, con qualifica di quadro o dirigente. L'ufficio amministrativo decentrato può anche non essere equiparato all'ufficio territoriale portuale. Su deliberazione del Comitato di Gestione, l'AdSP può istituire uffici amministrativi decentrati anche presso altri porti della sua circoscrizione non già sede di Autorità portuale.

La circoscrizione territoriale dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** è estesa **a sei porti** a loro volta collocati nel territorio di quattro distinte province:

- Bari (Prov. BA);
- Brindisi (Prov. BR);
- Manfredonia (Prov. FG);
- Barletta (Prov. BAT);

- Monopoli (Prov. BA);
- Termoli (Prov. CB).

Le Autorità di Sistema Portuale sono state istituite con il D.lgs. n. 169 del 04 agosto 2016 che ha modificato la Legge 29 gennaio 1994 n.84.

Giusta delibera del Comitato di gestione 19 del 23/11/2021 è stato nominato Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale per un quadriennio a decorrere dal 12 febbraio 2022 il Dott. Tito VESPASIANI, RPCT dell'Ente.

Vengono presi inoltre, in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

Sottosezione organizzazione del Lavoro Agile

A partire dal 2020, per affrontare in maniera efficace le fasi più acute dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, il legislatore, con l'articolo 87, comma 1, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27, ha spinto le pubbliche amministrazioni ad attuare quale modalità ordinaria di lavoro lo Smart Working, seppur in modalità semplificate rispetto a quelle di cui alla Legge 81/2017, in modo da garantire la continuità del lavoro in sicurezza per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e, di conseguenza e per quanto possibile, la continuità dei servizi erogati dalle amministrazioni.

L'AdSP in ottemperanza alle indicazioni del Governo, nel 2020 ha introdotto quindi il lavoro agile quale modalità lavorativa ordinaria ed obbligatoria per quasi tutto il personale, salvo che per le attività indifferibili che richiedevano la presenza fisica in servizio. Fin da subito, quindi, con vari ordini di servizio, sono state individuate le attività essenziali indifferibili prevedendo la presenza in sede da parte del personale addetto all'Ufficio Security, Lavoro Portuale e alle Direzioni Tecniche del Nord e del Sud. Sono state potenziate le strumentazioni tecnologiche, anche l'utilizzo di strumentazioni proprie, tenuto conto che l'accordo individuale nel periodo Covid è stato fatto in base al regolamento esistente in quel periodo, come per lo smart working standard. Come previsto dalla legge n. 77 del 2020, le amministrazioni pubbliche, a decorrere dal 2021 adottano il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) quale sezione del Piano della performance laddove sia richiesto da oltre il 30 per cento dei dipendenti.

Il PIAO include e quindi sostituisce il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) previsto dall'art.263, comma 4-bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto rilancio), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77: "Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei

servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative...”. L’emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid – 19 e gli stimoli apportati dalle norme, che si sono succedute negli ultimi anni in tema di lavoro agile, hanno rappresentato un’occasione per l’AdSP MAM per proseguire nel processo di innovazione dell’organizzazione e del funzionamento dell’Ente al fine di incrementare la capacità di perseguire i propri fini in maniera efficace, efficiente ed economica, di favorire l’orientamento ai risultati e di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Con il DPCM del 23.09.2021, a decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle Pubbliche Amministrazioni è quella svolta in presenza, fermo restando l’obbligo, per ciascuna PA, di assicurare il rispetto delle misure sanitarie di contenimento del rischio di contagio da Covid-19. Il rientro in presenza è stato disciplinato con Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione in data 8.10.2021, che ha individuato le condizionalità e i requisiti necessari per utilizzare il lavoro agile: A tal fine sono state adottate le “Linee Guida”, il cui quadro regolatorio, è stato completato, per la prima volta, previo accordo con le Organizzazioni Sindacali, nel Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale. Nel rispetto delle Linee Guida emanate ai sensi dell’art. 1, comma 6, del citato Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione in data 8.10.2021, nelle more della regolamentazione a regime del lavoro agile da prevedersi nel CCNL dei lavoratori dei Porti, l’Ente sta provvedendo, previo accordo sindacale, alla stipula degli accordi individuali di cui all’art. 18, comma 1, della Legge n. 81/2017, nei quali, per ciascun dipendente, saranno definiti :

- 1) gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
- 2) le modalità ed i tempi di esecuzione della prestazione;
- 3) le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini della modalità della prestazione lavorativa in lavoro agile;

A tal fine questa AdSP, previa acquisizione dei pareri del personale dirigente e delle organizzazioni sindacali, ha approvato con Determina del Presidente n. 441 del 12/12/2022 **il Regolamento in materia di prestazione dell’attività lavorativa in modalità di lavoro agile (ALLEGATO 6)** i cui contenuti, al fine di attuare quanto disposto dal Decreto Ministeriale n. 149 del 22/08/2022 in attuazione della succitata legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato” come modificato dall’articolo 41-bis del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122 sono integralmente trasfusi nel presente documento.

Sottosezione Piano Triennale del Fabbisogni del personale

La presente sottosezione relativa al Piano Triennale del Fabbisogni del personale , per il triennio 2024-2026, è redatta da questa AdSP in conformità con le disposizioni normative vigenti e con le linee di indirizzo emanate dal Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 173 del 27/7/2018, in applicazione delle previsioni di cui all’art. 1 del Decreto Legislativo n. 165/2001, con la finalità di accrescere l’efficienza della P.A., razionalizzarne i costi, realizzare la migliore utilizzazione del personale, garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale. Questa sottosezione rappresenta uno strumento strettamente collegato al Piano Operativo triennale, del quale ricalca la triennialità, pur nella previsione di revisione annuale.

Linea guida nella redazione della presente sottosezione è l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili per il perseguimento di obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi al cittadino, garantendo l'ottimale distribuzione delle risorse umane, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività di questa AdSP e della performance, tenendo conto delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio. Ed invero, il Piano del fabbisogno del personale viene redatto in base ad una duplice esigenza:

1. Quantitativa: riferita alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla missione dell'Ente, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- 2 Qualitativa: riferita alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

In questo senso questa AdSP ha provveduto dapprima con Determina del Presidente n. 128 del 31/03/2023 e ratificato con Delibera del Comitato di Gestione n. 4 del 20/04/2023 ad approvare il **Piano del Fabbisogno di Personale 2023/2025 ai sensi dell'art. 6 comma 2 del d.lgs. n. 165/2001 (ALLEGATO 7) il cui contenuto si richiama integralmente nel presente documento e da cui si evincono chiaramente le informazioni inerenti ai seguenti ambiti:**

1. La capacità assunzionale dell' AdSP MAM per il triennio 2023-2025;
2. Le informazioni inerenti alle cessazioni di servizio dei dipendenti dell' AdSP MAM per il triennio 2023-2025;
3. Le strategie di copertura del fabbisogno per il triennio 2023 -2025.

Le strategie di formazione del personale:

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione, e uno strumento strategico volto al miglioramento della performance organizzativa e delle prestazioni individuali. In tal senso, la formazione è uno strumento necessario alla crescita e valorizzazione professionale aziendale e personale. Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi.

La presente sezione relativa alle strategie di formazione del personale per il triennio 2024-2026 rappresenta, pertanto, un percorso sistemico che coinvolge, a vario titolo, l'organizzazione della Segreteria tecnico operativa dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico Meridionale, per una crescita ed uno sviluppo generale ed uniforme delle risorse umane dell'Ente, anche alla luce delle trasformazioni recate dalla Riforma del 2016 (d.lgs. n. 169/2016 e ss.mm.ii.).

Tale sezione è redatta sulla base delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.

Tra queste, le principali sono:

- il D.lgs. 165/2001, art.1, comma 1, lettera c), che prevede la "migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti";

- La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e i successivi decreti attuativi (in particolare il D.lgs. 33/13 e il D.lgs. 39/13), che prevedono, tra i vari adempimenti, (articolo 50 1: comma 5, lettera b; pag. 3 comma 8; comma 10, lettera c e comma 11) l’obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall’ANAC, due livelli differenziati di formazione: a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l’aggiornamento delle competenze e le tematiche dell’etica e della legalità; b) livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai Dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell’amministrazione.

In seguito alla rilevazione dei fabbisogni formativi, questa AdSP ha programmato un percorso di formazione per il triennio 2024-2026, con l’obiettivo di offrire a tutto il personale dell’Ente eque opportunità di partecipazione alle iniziative formative. Gli interventi formativi saranno suddivisi in due macro categorie: interventi a carattere trasversale e interventi a carattere tecnico specialistico. Gli interventi a carattere trasversale ricomprendono le tematiche per le quali la formazione è prevista per legge (es. anticorruzione, trasparenza e legalità, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc), nonché materie finalizzate al miglioramento gestionale dell’Ente (informatica, lingue straniere, procedure in uso nell’Ente, comunicazione, comportamenti relazionali, ecc). Per le tematiche a carattere tecnico specialistico, considerando l’ampio ventaglio di competenze dell’Ente, la programmazione degli interventi formativi sarà strettamente in linea con le esigenze formative rilevate, con l’obiettivo primario di supportare la crescita professionale di tutto il personale. La partecipazione al presente programma di formazione è prevista anche per le risorse che verranno assunte nel corso del triennio, nonché, eventualmente, per i dipendenti assunti con contratti a tempo determinato di congrua durata, in relazione alle esigenze organizzative e al ruolo ricoperto dal personale in questione.

L’attività formativa del triennio si andrà a sviluppare prevalentemente sulle seguenti aree tematiche, nell’ambito delle quali saranno organizzati i singoli interventi formativi:

a) Area giuridica-amministrativa

Nell’ambito di tale area saranno organizzati corsi aventi ad oggetto:

- d.lgs. 36/2023 risvolti operativi;
- Privacy e Regolamento Europeo;
- novità normative o procedurali;

b) Area finanziaria e contabile

All’interno di tale area saranno organizzati corsi in materia di:

- rendicontazione attività del PNRR e risvolti sui Bilanci di previsione;
- novità in materia di armonizzazione dei sistemi contabili in vista dell’Entrata in vigore entro il 2026;
- PagoPA nella gestione delle entrate dell’Ente;
- novità normative o procedurali;

c) Area informatica e digitale

All’interno di tale area saranno organizzati corsi in materia di:

- transizione alla modalità digitale nella PA;

- Sportello Unico Amministrativo (SUA), novità e termini procedurali dopo il DL 77/2021”;
- novità normative o procedurali;

d) Area operativa e security

All'interno di tale area saranno organizzati corsi in materia di:

- Port Security Facility Officer;
- novità normative o procedurali;

e) Area gestione e amministrazione del personale

All'interno di tale area è prevista l'organizzazione di corsi in materia di:

- novità normative sul Piano Organizzativo del lavoro agile (P.O.L.A.);
- novità normative o procedurali.

f) Area Anticorruzione e Trasparenza

All'interno di tale area è prevista l'organizzazione di corsi in materia di:

- Anticorruzione e Trasparenza nella P.A.: novità normative ed evoluzione giurisprudenziale a seguito PNA 2022 per l'anno 2023;
- obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici, anche in attuazione della normativa introdotta dal d.lgs.36/2023 e dalle Delibere ANAC in materia;
- diritto di accesso agli atti;

h) Area promozione e comunicazione

All'interno di tale area è prevista l'organizzazione di corsi in materia di:

- Social Media specificità e tecniche di comunicazione;
- Comunicazione pubblica digitale;

i) Area tecnica

All'interno di tale area è prevista l'organizzazione di corsi in materia di:

- Programmazione opere pubbliche (Nuovo Codice dei Contratti);
- Pianificazione urbanistica portuale.

Per ogni corso previsto sarà, poi, sviluppata la progettazione in dettaglio con l'individuazione e definizione dello specifico target, dei singoli moduli, durata, docenze, modalità di erogazione

L'AdSP provvederà ad assicurare il coordinamento tra le iniziative di formazione a carattere trasversale e le iniziative di formazione specialistiche realizzate presso le singole aree, anche attraverso la rete dei referenti della formazione. Il presente Piano sarà aggiornato ed eventualmente integrato nel corso del triennio, a fronte di specifiche esigenze formative non attualmente prevedibili.

Le attività formative della presente sottosezione saranno programmate e realizzate facendo ricorso a differenti modalità di erogazione:

1. Formazione in aula Interventi formativi strutturati che prevedono trasferimento di conoscenze con momenti d'interattività fra il docente e i discenti (lezioni, convegni, congressi);

2. Formazione a distanza.

Riguarda i processi di aggiornamento e/o formazione con metodologie didattiche strutturate e interattive (programmi open source, corsi multimediali, corsi fruiti individualmente in rete con verifica dell'apprendimento).

3. Autoformazione.

Riguarda i processi di aggiornamento e/o formativi con metodologie didattiche strutturate (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente con verifica o meno dell'apprendimento), volti a valorizzare competenze qualificate sussistenti all'interno dell'Ente.

Sarà comunque privilegiata la formazione a distanza, attraverso il ricorso a modalità innovative e interattive. Inoltre, questa AdSP si propone di incentivare il ricorso alle docenze interne, sia allo scopo del contenimento dei costi, sia allo scopo di valorizzare competenze qualificate sussistenti all'interno dell'Ente. L'erogazione dei singoli corsi verrà effettuata con l'obiettivo di offrire gradualmente a tutti i dipendenti eque opportunità di partecipazione alle iniziative formative, dando adeguata informazione e comunicazione relativamente ai vari corsi programmati. La partecipazione ad ogni iniziativa formativa implica un impegno di frequenza nell'orario stabilito dal programma. Inoltre, per ogni corso di formazione realizzato, si procederà al monitoraggio in itinere ed ex post e, laddove previsto, alla valutazione dell'apprendimento. Tutti gli interventi formativi previsti per il triennio verranno realizzati nei limiti delle risorse annualmente disponibili, stanziati nell'apposito capitolo di spesa dedicato alla formazione.

Si ribadisce che all'interno della sezione Performance del presente PIAO si è indicato come obiettivo trasversale a tutti i dipartimenti "Predisposizione e attuazione dei Piani Individuali di formazione così come disposto con Comunicazione del Ministro della Pubblica Amministrazione del 24.01.2024 in attuazione della Direttiva del ministero della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023".

SEZIONE IV – MONITORAGGIO

Il Monitoraggio del PIAO

Per quanto attiene il monitoraggio del PIAO bisogna premettere che esso non trova, allo stato normativo attuale, un processo unico di verifica e di correzione stante le diverse responsabilità ed i diversi soggetti chiamati ad attuare le diverse parti che compongono il PIAO.

La presente sezione, tuttavia, secondo le previsioni del decreto del 24 giugno 2022 del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia, indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

Nello specifico si sottolinea che il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC fornite all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione. Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base

triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Per quanto attiene all' AdSP MAM il monitoraggio del processo valutativo compete alla Presidenza con l'ausilio dell'OIV Monocratico. Per tale ragione è stato predisposto nel corso del 2021, d'intesa con i Dirigenti ed il Segretario Generale, sentito l'OIV Monocratico, il regolamento operativo per il Nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance per il Segretario Generale, i Dirigenti e il personale dipendente, al fine di garantire il raggiungimento della piena efficienza dell'Ente oltre che a definire un idoneo strumento di valutazione della Performance individuale.

Tale processo di valutazione è improntato ai criteri di oggettività, imparzialità e trasparenza, con l'obiettivo di garantire un adeguato processo dinamico di valutazione del personale.

Il SMVP contiene le modalità e i tempi con cui l'AdSP gestisce il Ciclo di Gestione della Performance (art. 4 del Decreto 150/2009 e ss.mm.ii.), definisce gli obiettivi e gli indicatori (art. 5), effettua il monitoraggio della Performance (art. 6).

Il Sistema è adottato in coerenza con gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Decreto 150/2009 e ss.mm.ii. e in esso sono previste, altresì, le procedure di conciliazione, a garanzia dei valutati, relative all'applicazione del SMVP e le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

In tal senso si segnala che contestualmente all' approvazione del Piano delle Performance nel corso del 2024 l' AdSP provvederà ad aggiornare il proprio SMVP con quanto definito all' interno della Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 28 novembre 2023 che fornisce indicazioni in materia di misurazione e valutazione della performance individuale.

Infatti come già evidenziato, il PNA 2019 conferma la necessità di integrazione dei documenti adottati in attuazione della normativa Anticorruzione, Trasparenza e Performance.

Tale esigenza emerge chiaramente sia dal d.lgs. 33/2013, art. 44, sia dalla legge 190/2012, art. 1, co. 8-bis, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ove si ribadisce che gli OIV hanno il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT, ora sezione anticorruzione del PIAO, e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che la valutazione della Performance tiene conto degli obiettivi connessi all'Anticorruzione e alla Trasparenza. La normativa sugli OIV ha mantenuto inalterato il compito degli Organismi di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla Trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. 150/2009), come obiettivo comune del personale dirigenziale.

L'art. 8 del PNA 2019 è pertanto dedicato alla integrazione tra PTPCT e Piano Performance.

Per realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della Performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte ribadita dalla stessa ANAC ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 150/2009. Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi individuati nel PTPCT (e dunque dell'esito della valutazione delle Performance organizzativa ed individuale), occorre fare specifico riferimento nella Relazione annuale sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009 come modificato dall' art. 8 co.1 lett.c) dello schema di d.lgs. recante modifiche al d.lgs.150/2009 in attuazione dell'art. 17 co. 1 lett. r) della L. n.124 del 07/08/2015).

L'evidenziata necessità di coordinare e di integrare, per alcuni aspetti, il PTPCT e il Piano della Performance non può, comunque, condurre ad un'unificazione tout court degli strumenti programmatori, stanti le diverse finalità e le differenti responsabilità connesse.

In definitiva in linea con quanto previsto quindi, sia dalla normativa di settore sia dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, così come già indicato nella sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza, l'AdSP

implementa il cd. “Ciclo della Performance Integrato”, finalizzato ad armonizzare la programmazione in termini di Performance, Trasparenza e Anticorruzione, con l’integrazione tra gli strumenti e i processi di prevenzione della Corruzione .

Tale implementazione viene praticamente realizzata con il coordinamento degli obiettivi descritti nella sottosezione relativa alle Performance con le misure di Trasparenza indicate nella sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza, il tutto al fine di promuovere e generare Valore Pubblico.

Il monitoraggio della sottosezione “rischi corruttivi e trasparenza” avverrà secondo quanto illustrato in precedenza al paragrafo relativo al monitoraggio sull’ idoneità e sull’ attuazione delle misure della relativa sezione nel rispetto di quanto indicato da ANAC nel PNA 2022.